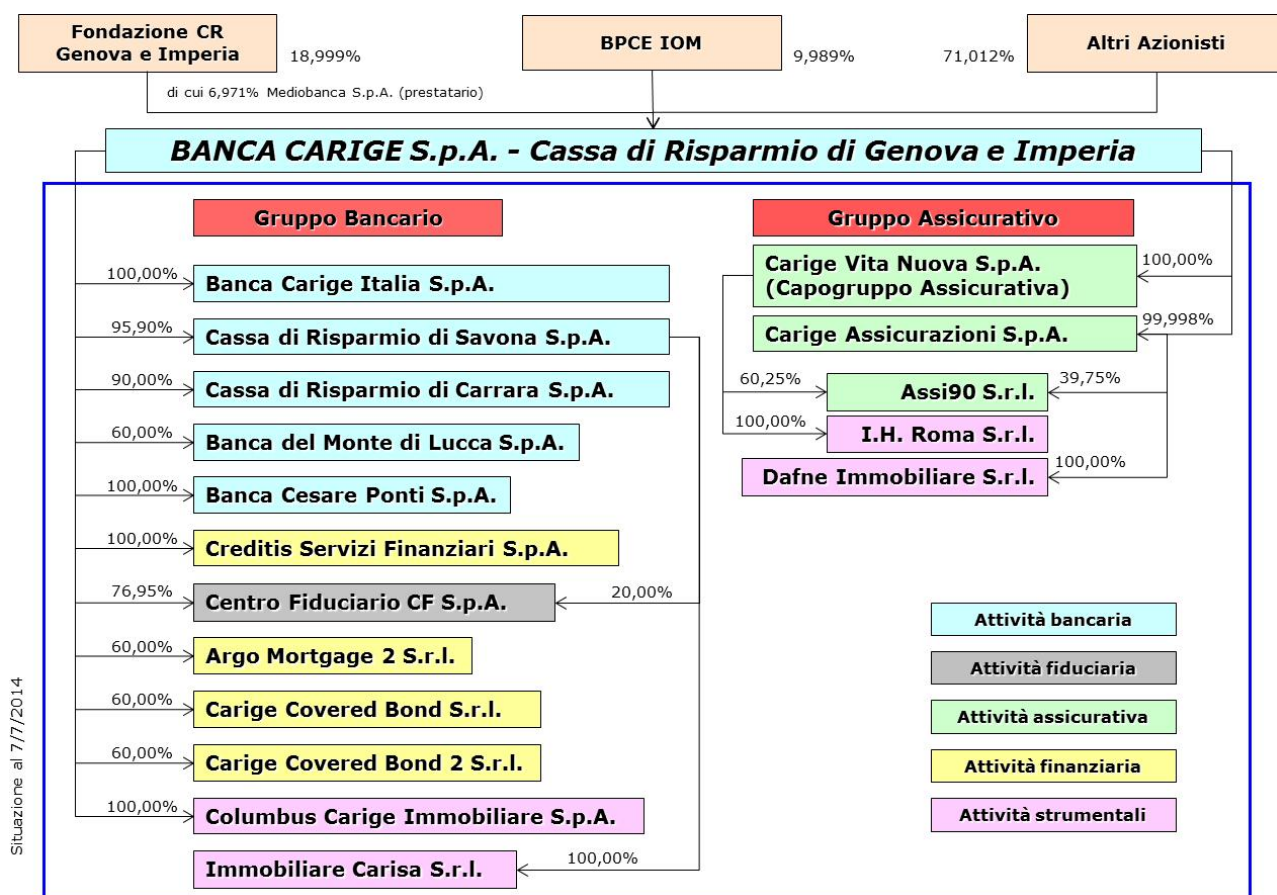


RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2014



GRUPPO BANCA CARIGE

IL GRUPPO BANCA CARIGE



**GRUPPO BANCA CARIGE
RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE
AL 30 GIUGNO 2014**

INDICE

DATI DI SINTESI CONSOLIDATI	4
CARICHE SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO	6
RELAZIONE INTERMEDIA SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE	7
Il quadro reale e monetario	8
La strategia	9
Andamento della gestione	10
I fatti di rilievo del semestre	11
La gestione dei rischi	16
Eventi successivi alla chiusura del semestre	16
Principali rischi ed incertezze ed evoluzione prevedibile della gestione	16
Informativa sui rapporti con parti correlate	17
Andamento della Capogruppo e delle imprese controllate nel periodo di riferimento	17
BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO	19
Prospetti contabili consolidati	20
- Stato patrimoniale consolidato	21
- Conto economico consolidato	22
- Prospetto della redditività consolidata complessiva	23
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	24
- Rendiconto finanziario consolidato	26
Note illustrative	27
- Politiche contabili	27
- Area e metodi di consolidamento	38
- Eventi successivi alla chiusura del semestre	41
- L'attività di intermediazione	42
- I risultati economici	57
- L'attività assicurativa	64
- I rapporti con parti correlate	65
- Le partecipazioni	67
- Azioni proprie, rendiconto finanziario e patrimonio netto	67
- La gestione delle risorse	68
- La gestione dei rischi	70
- I risultati per settore di attività economica	76
ALLEGATI	78
DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI A NORMA DELLE DISPOSIZIONI DELL'ART. 154-BIS COMMA 2 DEL D. LGS. 58/1998 (TESTO UNICO DELLA FINANZA)	98
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE LIMITATA DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO	100

DATI DI SINTESI CONSOLIDATI

Dati patrimoniali (milioni di euro)

			Variazione assoluta	%
Totale attività	41.328,8	42.156,3	-827,5	-2,0
Provvista	31.592,8	33.216,5	-1.623,8	-4,9
- Raccolta diretta (a)	25.744,9	25.055,3	689,6	2,8
- Debiti verso banche	5.847,9	8.161,2	-2.313,4	-28,3
Raccolta indiretta (b)	23.250,4	22.824,7	425,7	1,9
- Risparmio gestito	11.110,9	10.510,6	600,3	5,7
- Risparmio amministrato	12.139,5	12.314,1	-174,6	-1,4
Attività finanziarie intermedie (AFI) (a+b)	48.995,3	47.880,0	1.115,3	2,3
- Crediti verso clientela *	25.935,9	27.621,2	-1.685,3	-6,1
- Crediti verso banche *	1.203,3	1.119,2	84,1	7,5
Capitale e riserve	1.593,0	3.349,0	-1.756,1	-52,4

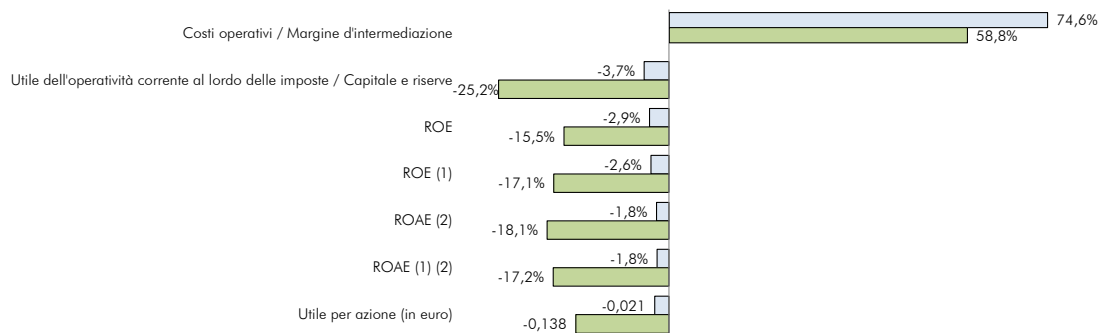
* Al netto dei titoli di debito classificati L&R e al lordo delle rettifiche di valore.

Dati economici (milioni di euro)

			Variazione assoluta	%
Margine di intermediazione	409,1	474,0	-65,0	-13,7
Risultato netto della gestione finanziaria	244,1	224,7	19,5	8,7
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-58,5	-845,6	787,1	-93,1
Risultato di periodo	-45,5	-595,2	549,6	-92,4

	Situazione al 30/06/14	31/12/13	Variazione assoluta	%
RISORSE (dati puntuali di fine periodo)				
Rete sportelli	672	678	-6	-0,9
Agenzie assicurative	381	392	-11	-2,8
Personale bancario	5.341	5.387	-46	-0,9
Personale bancario e assicurativo	5.795	5.851	-56	-1,0

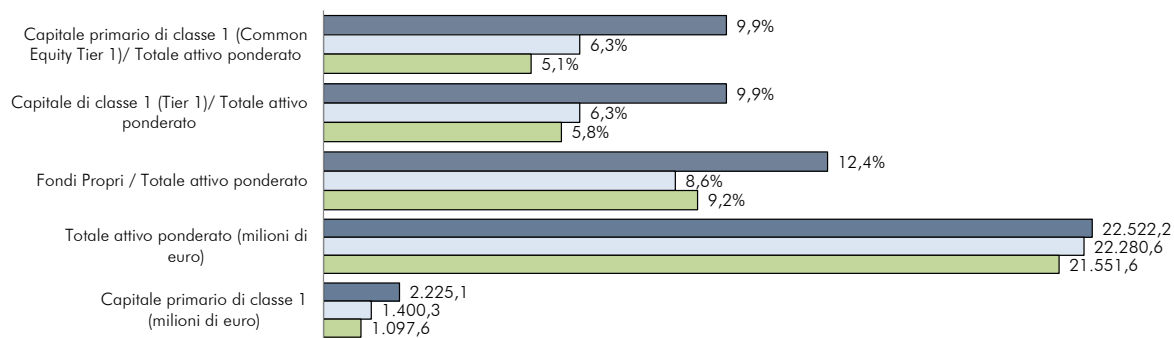
Indicatori (%)



(1) Al netto della riserva AFS (voce 140 del passivo dello stato patrimoniale).

(2) Calcolato rapportando l'utile netto al patrimonio medio (Return On Average Equity).

Coefficienti patrimoniali (%)



■ 30/06/14 p.f. incluso l'aumento di capitale concluso in data 11/7/2014

□ 30/06/14

■ 31/12/13 (calcolato secondo le regole di Basilea II)

CARICHE SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO*

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Cesare Castelbarco Albani**

VICE PRESIDENTE

Alessandro Repetto**

AMMINISTRATORE DELEGATO

Piero Luigi Montani**

CONSIGLIERI

Jérôme Gaston Raymond Bonnet

Luca Bonsignore

Remo Angelo Checconi**

Evelina Christillin

Lorenzo Cuocolo

Philippe Marie Michel Garsuault

Guido Pescione

Lorenzo Roffinella

Elena Vasco

Lucia Venuti

Philippe Wattecamps

Giuseppe Zampini**

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Stefano Lunardi

SINDACI EFFETTIVI

Maddalena Costa

Vittorio Rocchetti

SINDACI SUPPLEMENTI

Francesco Isoppi

SOCIETA' DI REVISIONE

Reconta Ernst & Young S.p.A.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA

REDAZIONE DEI

DOCUMENTI CONTABILI

SOCIETARI

Luca Caviglia

* alla data di pubblicazione del presente documento

**Membro del Comitato Esecutivo

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 30/9/2013 per gli esercizi 2013-2014-2015 con scadenza della carica all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2015.

In data 29/10/2013 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina per cooptazione, con durata della carica fino alla successiva Assemblea, di Piero Luigi Montani, in sostituzione del Consigliere Luigi Gastaldi, dimissionario in pari data, nominandolo altresì Amministratore Delegato con decorrenza a far data dal 5/11/2013.

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 30/4/2014 ha quindi confermato la nomina di Piero Luigi Montani quale Consigliere di Amministrazione, con scadenza all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2015, parimenti agli altri Consiglieri, al quale, in data 6/5/2014 il Consiglio di Amministrazione ha confermato le deleghe conferitegli in occasione della precedente nomina alla carica di Amministratore Delegato.

Il Comitato Esecutivo è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 7/10/2013, con scadenza della carica all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2015 per quanto concerne i Membri elettivi, che si aggiungono al Presidente, al Vice Presidente e all'Amministratore Delegato, Membri di diritto.

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 30/4/2014 per gli esercizi 2014-2015-2016 e pertanto con scadenza della carica all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2016. In data 15/5/2014 il Consiglio di Amministrazione ha dichiarato, ai sensi dell'art. 148, comma 4 - quater del D. Lgs. 24/2/1998 n.58, la decadenza del Sindaco effettivo Diego Maggio. Conseguentemente è subentrato nella carica di Sindaco effettivo, ai sensi dell'art. 26 dello Statuto, il Sindaco supplente Vittorio Rocchetti, il quale - ai sensi dell'art. 2401, comma 1, del Codice Civile - resterà in carica fino alla prossima Assemblea, che provvederà alla necessaria integrazione del Collegio Sindacale.

IL QUADRO REALE E MONETARIO

La lenta progressione del ciclo economico mondiale, nei primi mesi del 2014, risulta ostacolata da fattori di diversa natura: la modesta dinamica degli scambi commerciali, l'*escalation* del conflitto tra Russia ed Ucraina e le cattive condizioni climatiche nei mesi invernali che hanno frenato l'economia Usa. In particolare, la scarsa vivacità del commercio mondiale determinerà la contenuta crescita del PIL mondiale nell'intero 2014 (+3%, in linea con il 2013).

L'economia degli Stati Uniti segnala un rallentamento del ritmo di crescita, determinato soprattutto dalla fragilità del contesto internazionale, che riflette un modesto profilo delle esportazioni, a fronte di importazioni dinamiche, alimentate dalla crescita delle voci interne di spesa. Il prodotto interno lordo, previsto in crescita dell'1,5% nel 2014, è sostenuto pertanto dalla domanda interna, in particolare dagli investimenti produttivi e in costruzioni. La crescita dei salari si mantiene contenuta e la disoccupazione si sta attenuando (6,3% a maggio, da 6,7% di fine anno), con un tasso di occupazione stabile al 58,9%, sempre inferiore alla media del periodo pre-crisi 2002-2007 (63%). L'inflazione al consumo risulta in ripresa: ad aprile la variazione annuale è dell'1,7% (+1,2% a dicembre 2013).

Nell'ambito dei Paesi emergenti, si segnala, ad esclusione dell'India, un diffuso rallentamento della crescita economica, imputabile in gran parte alla minore vivacità della domanda interna (in Cina, in particolare, è sotto pressione il settore delle costruzioni) e al basso contributo delle esportazioni nette, che riflette il rallentamento dell'interscambio commerciale.

Per l'intero 2014 il PIL dell'Area dell'Euro è stimato in crescita dello 0,9% (-0,4% nel 2013).

Pur confermandosi i segnali di ripresa (quali il miglioramento del clima di fiducia di famiglie ed imprese ed il livello relativamente elevato dell'indicatore anticipatore dell'Ocse, che ad aprile 2014 risulta pari a 101,1 contro il 99,4 di aprile 2013), la congiuntura dei Paesi dell'UEM resta debole, penalizzata dalle persistenti difficoltà sul mercato del lavoro e dal rallentamento degli scambi commerciali.

Tra i principali Paesi dell'Area, la Germania registra una crescita del PIL sostenuta soprattutto dagli investimenti produttivi, che beneficiano dell'accelerazione dei nuovi ordinativi manifatturieri, mentre presentano maggiori difficoltà quei Paesi che si erano affidati per la ripresa soprattutto al commercio internazionale.

La produzione industriale e le vendite al dettaglio dell'Area dell'Euro continuano, sia pure lentamente, a recuperare terreno, mentre il tasso di disoccupazione a maggio si mantiene ad un livello elevato (11,6%), ma in lieve diminuzione sia rispetto a fine anno (11,8%) sia rispetto al valore medio del 2013 (12%).

L'inflazione resta su livelli minimi, attestandosi a maggio allo 0,5%, in calo rispetto ai mesi precedenti e alla media del 2013 (1,4%); tuttavia l'inflazione "core" (depurata dalle componenti più volatili) si mantiene al di sopra dell'1%, poco al di sotto del valore medio del 2013 (1,3%).

Dopo aver perso circa l'11% del PIL nelle due recessioni sperimentate nel corso dell'ultima crisi economico-finanziaria, anche l'Italia sembra avviata lungo un sentiero di ripresa, ma più lentamente rispetto alla media europea, essendo sempre condizionata dall'insufficiente domanda estera e dalla debolezza della domanda interna, che, a fronte di un recupero degli investimenti in macchinari, mostra una sostanziale stagnazione dei consumi privati ed investimenti in costruzioni ancora in contrazione. Per l'intero anno 2014, il PIL è previsto in aumento dello 0,3% (-1,8% nel 2013), sostenuto soprattutto dagli investimenti in macchinari e attrezzature.

La produzione industriale cresce su base annua dello 0,1% nei primi cinque mesi del 2014, riflettendo un aumento più sostenuto per i beni intermedi (+2,7%), a fronte di significative contrazioni per i beni di consumo durevoli (-1,6%) e per l'energia (-6,7%); in aumento anche fatturato e ordinativi dell'industria (rispettivamente +1,4% e +3,6% su base annua), grazie soprattutto alle migliori performance dei mercati esteri.

Segnali sempre preoccupanti provengono invece dal mercato del lavoro: il tasso di disoccupazione a maggio si attesta al 12,6% (12,7% a dicembre 2013, 12,2% la media del 2013), con il dato giovanile (15-24 anni) in ulteriore crescita al 43%. Questa debolezza penalizza i consumi delle famiglie: le vendite al dettaglio nei primi quattro mesi del 2014 risultano in flessione dello 0,8% annuo, essenzialmente per il calo del giro d'affari dei piccoli esercizi, a fronte di una tenuta della grande distribuzione.

Il commercio estero mostra nei primi cinque mesi dell'anno una lieve crescita delle esportazioni (+1,3% rispetto allo stesso periodo del 2013), interamente attribuibile alla domanda dei mercati europei, a fronte di una flessione delle importazioni (-2,5%), imputabile alla forte contrazione dei flussi dai mercati extra-UE, con un saldo della bilancia commerciale positivo per circa 14 miliardi.

L'inflazione a giugno scende allo 0,2%, a fronte dello 0,7% di dicembre e di una media annua dell'1,2% nel 2013, riportando alla luce i timori di una spirale deflazionistica.

Con riferimento alla finanza pubblica, nel primo semestre 2014 il fabbisogno del settore statale si attesta a circa 41,1 miliardi, piuttosto in linea con il corrispondente periodo dell'anno precedente (42,9 miliardi).

Le principali banche mondiali continuano ad alimentare manovre espansive, mantenendo su livelli storicamente bassi i tassi ufficiali: la *Federal Reserve* contiene il tasso di interesse in un range compreso tra 0 e 0,25%; la BCE ha ulteriormente diminuito il tasso di rifinanziamento, portandolo a giugno al minimo storico dello 0,15%, e il tasso sui depositi presso la BCE, che è diventato negativo (-0,10%); ha inoltre deliberato ulteriori misure, tra cui nuove operazioni di rifinanziamento a lungo termine finalizzate all'erogazione di credito al settore non finanziario (Tltro), che saranno attuate a settembre e dicembre 2014 e nel biennio 2015-2016. Con tali fondi le banche potranno sostituire le fonti di raccolta più onerose, concorrendo ad allentare le possibili tensioni sul mercato delle obbligazioni e su quello dei titoli di Stato.

Il tasso *euribor* tre mesi, nel corso del semestre, risulta in complessiva diminuzione, da 0,27% a 0,25%, per le immediate conseguenze della manovra di giugno della BCE, che ha invertito bruscamente il trend di risalita; il Rendistato lordo si contrae in misura più marcata, da 3,04% a 2,04%, mostrando invece una tendenza sempre decrescente. I rendimenti lordi dei titoli di Stato evidenziano una generalizzata flessione: il rendimento medio dei BOT passa da 0,66% a 0,53%, quello dei CCT da 1,71% a 1,21%, quello dei BTP da 3,65% a 2,80%.

Lo spread *btp/bund*, sulla scorta dell'allentamento delle tensioni finanziarie, è progressivamente sceso su valori inferiori ai 200 bps, raggiungendo a fine giugno i 160 bps (216 bps a fine dicembre 2013), anche se nei mesi più recenti è ripresa una spiccata volatilità.

Il mercato dei cambi si caratterizza per una sostanziale stazionarietà del cambio dell'euro verso il dollaro, che si attesta a giugno 2014 a 1,37 (1,38 a dicembre 2013).

Con riferimento all'intermediazione bancaria, la raccolta diretta delle banche italiane mostra a giugno una dinamica in lieve contrazione (-0,8% su base annua), che riflette la forte flessione delle obbligazioni (-8,3%), solo in parte compensata dalla tendenza positiva dei depositi della clientela residente (+2,4%).

La dinamica degli impieghi bancari, nonostante le condizioni monetarie espansive, risente della debolezza della domanda di famiglie ed imprese e della maggiore prudenza delle banche, indotta dal deterioramento della qualità del credito e dalle necessità di rafforzamento patrimoniale e di liquidità richiesti dalla regolamentazione prudenziale. I prestiti alle famiglie e società non finanziarie risultano in diminuzione dell'1,3% annuo e le sofferenze lorde in aumento di circa il 24%. Il rapporto sofferenze/impieghi risulta pari all'8,9% (6,9% un anno prima); tale valore raggiunge il 14,5% per le imprese, mentre si attesta al 6,6% per le famiglie consumatrici.

I tassi di interesse bancari attivi risultano in lieve aumento nel semestre (a giugno 2014 il tasso medio ponderato dei prestiti a famiglie e società non finanziarie si attesta al 3,86%, rispetto al 3,82% di dicembre 2013), mentre il costo della raccolta scende all'1,71% (1,88% a dicembre 2013). Lo spread, pur in lieve espansione da inizio anno, si mantiene su valori molto bassi (215 bps a giugno 2014, a fronte dei 194 bps di dicembre 2013); prima dell'inizio della crisi finanziaria superava i 300 bps.

LA STRATEGIA

L'obiettivo del Gruppo Carige nell'orizzonte 2014-2018 è quello di rafforzare la propria posizione patrimoniale, di mantenere "sotto controllo" il profilo di rischio e di recuperare la redditività della gestione caratteristica, tramite un ulteriore miglioramento della base costi e un'evoluzione del modello di servizio alla clientela.

In quest'ottica, il Consiglio di amministrazione della Banca Carige in data 27 marzo u.s. ha approvato il nuovo Piano Industriale 2014-2018 con il quale il Gruppo ha definito una strategia di *turn-around* focalizzata sulla semplificazione in tutti gli ambiti aziendali che consenta di perseguire la propria *mission*, ovvero riconfermare la storica vocazione bancaria commerciale del territorio focalizzata sul nord-Italia al servizio delle famiglie e dei piccoli-medi imprenditori; attuare una riduzione del profilo di rischio del Gruppo bancario; perseguire il modello di distributore efficiente, abbandonando parzialmente il ruolo di produttore; rinnovare il modello operativo.

Tale strategia si sviluppa su sei aree di intervento:

- rafforzamento della base patrimoniale;
- mitigazione dei rischi finanziari e miglioramento della posizione di liquidità;
- evoluzione del modello di gestione del credito;
- rinnovamento del modello organizzativo per aumentare l'efficacia commerciale;
- miglioramento dell'efficienza operativa;
- semplificazione dell'assetto organizzativo e rafforzamento del *Management Team*.

Nel corso del semestre il Gruppo ha portato a termine la prima fase del Piano Industriale, ponendo le basi per la futura crescita attraverso il riequilibrio della propria posizione patrimoniale, effettuato con l'aumento di capitale di 799,3 milioni completato con successo nei primi giorni di luglio, e la mitigazione dei profili finanziari e creditizi, grazie al riequilibrio della propria posizione di liquidità, operata attraverso la riduzione della vita media del portafoglio titoli di Gruppo e la contestuale riduzione del prestito LTRO da 7 a 5 miliardi, ed al proseguimento dell'attenta politica di gestione creditizia.

Inoltre, nel semestre si è proceduto alla definizione di una nuova struttura organizzativa della Direzione Centrale, all'adozione di un nuovo modello di Corporate Governance ed al rafforzamento del management team, con l'inserimento di figure professionali "chiave".

Nel corso del mese di luglio, la Banca ha concesso l'esclusiva alla negoziazione della cessione delle Compagnie Assicurative del Gruppo al Fondo Apollo management Holdings L.P., con l'obiettivo di finalizzare la stessa nell'arco dei prossimi mesi entro la fine dell'anno. Tale operazione, una volta condotta, consentirà un ulteriore importante rafforzamento patrimoniale per il Gruppo.

In tema di gestione della liquidità è inoltre proseguita la restituzione del prestito LTRO che ad inizio agosto è previsto residuare in 2 miliardi e, nel contempo, la Banca ha deliberato il ricorso al nuovo programma T-LTRO per un importo iniziale stimato di circa 750 milioni.

Infine, si segnala la riapertura dei programmi di emissione obbligazionaria, sia retail ed istituzionale, portata a compimento sempre nel mese di luglio con l'approvazione dei connessi Prospetti Informativi.

Nel corso dei prossimi mesi proseguiranno le attività di sviluppo delle iniziative del Piano Industriale, con la finalità, da un lato, di efficientare la macchina operativa (razionalizzazione della rete delle filiali, avvio delle trattative sindacali per gli esodi incentivati, cessioni di attività non core e del progetto di valorizzazione del portafoglio non performing di minor importo), e, dall'altro lato, di dare un nuovo impulso all'attività commerciale (ingresso di ulteriori figure "chiave" nel settore, attivazione di nuove modalità di presidio del territorio con le filiali "hub & spoke", creazione polo di wealth management ed impulso alla trasformazione digitale).

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

In un contesto macroeconomico ancora debole ed incerto, il sistema bancario continua ad avere difficoltà nel mantenere i corretti equilibri tra obiettivi di patrimonializzazione, liquidità e redditività.

In questo pur difficile contesto, il Gruppo ha dato impulso al proprio riequilibrio patrimoniale, finanziario e creditizio, grazie soprattutto alla citata operazione di aumento di capitale, al riequilibrio del profilo di liquidità ed all'attento presidio creditizio.

La dinamica dell'attività di intermediazione del Gruppo ha mostrato tuttavia un trend di debolezza per quel che riguarda gli impieghi, mentre si è registrata una leggera crescita dal punto di vista della raccolta.

A livello economico il primo semestre 2014 si è chiuso con un risultato negativo per 45,5 milioni, a fronte di una perdita di 595,2 milioni dell'analogo periodo del 2013. Tale dato comparativo include gli effetti delle riesposizioni effettuate ai sensi dello IAS8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili

ed errori) che hanno comportato, tra l'altro, la rilevazione di rettifiche di valore su avviamenti per complessivi 795 milioni lordi (569 milioni netti); si rinvia al paragrafo Politiche Contabili delle Note Illustrative per un'analitica descrizione. A livello individuale, l'esercizio di impairment test avrebbe determinato un impairment di 870,8 milioni delle partecipazioni detenute dalla Banca in Banca Carige Italia e in Banca del Monte di Lucca e un impairment di 1.104,5 milioni dell'avviamento iscritto in Banca Carige Italia.

Il risultato del semestre risente della contrazione del margine di interesse in diminuzione rispetto a giugno 2013 per il contributo negativo sia dell'effetto tasso, sia dell'effetto quantità relativo alle masse intermedie, con un'incidenza maggiore di quest'ultimo. La minore redditività è riconducibile principalmente alla politica di qualificazione del portafoglio crediti, che ha determinato un incremento delle sofferenze nel corso del 2013 riducendo le masse fruttifere di interessi, e alla ricomposizione del portafoglio titoli effettuata per migliorare il profilo di liquidità e di rischio riposizionando il portafoglio stesso su scadenze compatibili con il rimborso anticipato del prestito LTRO. Anche le commissioni nette si sono ridotte rispetto al precedente periodo e le poste finanziarie risentono della diminuzione del risultato netto delle attività valutate al *fair value* (che nel 2013 incorporava l'effetto delle modifiche relative alle modalità di determinazione del *fair value* di tutti i titoli di propria emissione, inclusi quelli per i quali il Gruppo si è avvalso della c.d. *Fair Value Option*) e degli utili da cessione delle attività finanziarie detenute sino a scadenza.

Le rettifiche di valore, inferiori a quelle del primo semestre 2013, risultano sostanzialmente in linea con le previsioni di budget 2014 e sono coerenti con la politica di prudente qualificazione e valutazione del portafoglio crediti che si è tradotta in un incremento dei livelli di coverage ratio che risultano essere sui più elevati livelli del Sistema delle banche regionali.

I costi operativi aumentano rispetto al medesimo periodo del 2013 principalmente per il recepimento nel 1° semestre 2014 di maggiori oneri riconducibili alla prevista chiusura nel secondo semestre dell'esercizio di 32 filiali del Gruppo e alle rettifiche di valore su alcuni immobili del comparto assicurativo; a ciò si aggiunga che nel 1° semestre 2013 l'aggregato beneficiava di significativi proventi non ricorrenti relativi alla definizione stragiudiziale di una controversia.

Come indicato nel paragrafo Politiche Contabili delle Note Illustrative, a seguito dell'avvio della negoziazione in esclusiva con il Fondo Apollo Management Holdings L.P. per la cessione delle partecipazioni in Carige Assicurazioni S.p.A. e Carige Vita Nuova S.p.A. e loro controllate, conformemente a quanto richiesto dal principio contabile IFRS 5 (Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate), il risultato del Gruppo assicurativo, al netto dei rapporti infragruppo, e gli effetti della valutazione dello stesso, sono stati ricondotti alla Voce 310 "Utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto di imposte" di conto economico.

I FATTI DI RILIEVO DEL SEMESTRE

In data 10 gennaio Consob ha assunto la delibera n. 18758, trasmessa in data 13 gennaio 2014 alla Carige, avente ad oggetto l'accertamento della non conformità del bilancio consolidato e d'esercizio al 31 dicembre 2012 e del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2013 di Carige alle norme che ne disciplinano la redazione e ha richiesto alla medesima di rendere noti, ai sensi dell'art. 154-ter, comma settimo, del D. Lgs. n. 58/1998 alcuni elementi di informazione. Carige ha fornito al mercato in data 22 gennaio 2014, gli elementi di informazione richiesti dalla Consob con uno specifico comunicato stampa. Il 4 marzo 2014 Carige ha ricevuto una Comunicazione di avvio del procedimento finalizzato all'adozione delle misure di cui all'art. 154-ter, comma 7, del D. Lgs. n. 58/98 nella quale la Consob ha ipotizzato l'esistenza di ulteriori ipotesi di non conformità dei bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2012 di Banca Carige ai principi contabili internazionali applicabili, con specifico riguardo alle modalità di valutazione delle riserve tecniche adottate dalla controllata assicurativa Carige Assicurazioni e di valutazione delle partecipazioni.

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto contenuto nelle specifiche sezioni incluse nei Bilanci 2013 e a quanto illustrato nel paragrafo Politiche Contabili contenuto nelle successive Note Illustrative.

Il 14 gennaio si è concluso l'accertamento ispettivo condotto dalla Banca d'Italia presso il Centro Fiduciario C.F. S.p.A., iniziato il 19 settembre 2013 con l'avvio di un procedimento sanzionatorio amministrativo, notificato il 31 marzo al Direttore e alla società, relativo alla ritardata segnalazione di un'unica operazione sospetta. Ulteriori informazioni sono contenute nella sezione "Eventi successivi alla chiusura del semestre" delle Note Illustrative.

In data 14 gennaio il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha altresì deliberato di esercitare la facoltà di sterilizzare profitti e perdite non realizzati sulle esposizioni verso amministrazioni centrali UE classificate nel Portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita AFS".

In data 20 febbraio la Carige - in relazione alle attività propedeutiche all'aumento del capitale sociale in opzione, fino a massimi 800 milioni - ha sottoscritto accordi di *pre-underwriting* con Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. (in qualità di *Global Coordinator* e *Joint Bookrunner*), Citigroup Global Markets Ltd, Credit Suisse Securities (Europe) Ltd, Deutsche Bank AG London Branch e UniCredit Corporate & Investment Banking (in qualità di *Co-Global Coordinator* e *Joint Bookrunner*) e Commerzbank e Nomura International Plc (in qualità di *Joint Bookrunner*). Successivamente, come consentito dagli accordi di *pre-underwriting*, il consorzio è stato allargato a Banco Santander SA in qualità di *Joint Bookrunner*, ai medesimi termini e condizioni stabiliti nei suddetti accordi. Con tali accordi le banche si sono impegnate, a condizioni e termini usuali per la natura e la tipologia di queste operazioni, a partecipare a un consorzio di garanzia per il predetto aumento di capitale tramite la stipula con Carige, in prossimità dell'avvio dell'offerta in opzione, di un accordo di garanzia avente ad oggetto l'impegno di sottoscrizione delle azioni ordinarie della Banca che risultassero non sottoscritte all'esito dell'offerta in borsa dei diritti inoptati, fino a un ammontare complessivo di 800 milioni.

In pari data il Consiglio di Amministrazione, infine, preso atto delle dimissioni di alcuni Consiglieri di Amministrazione di Società controllate, ha provveduto alle seguenti designazioni:

- in Banca Carige Italia in sostituzione dei Consiglieri dimissionari Evelina Christillin e Elena Vasco, sono stati designati Roberto Pani e Giovanni Battista Pittaluga;
- in Cassa di Risparmio di Savona i Consiglieri dimissionari Raffaella Orsero e Aldo Dellepiane sono stati sostituiti da Alessandro Repetto, che ha assunto l'incarico di Vice Presidente, e da Alessio Albani.
- in Carige Vita Nuova a seguito delle dimissioni del Presidente Guido Alpa è stato designato Giovanni Battista Pittaluga, che ha assunto l'incarico di Presidente;
- in Carige Assicurazioni in sostituzione del Presidente dimissionario Guido Alpa è stato designato Luigi Gastaldi, già Vice Presidente che ha assunto l'incarico di Presidente, mentre Remo Checconi, già Consigliere, ha assunto l'incarico di Vice Presidente.

Il 26 febbraio il Consiglio di Amministrazione è stato informato della comunicazione del socio Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, pervenuta a Carige il 25 febbraio, con la quale la Fondazione ha richiesto, ai sensi dell'art. 2367, co. 1, c.c., la convocazione urgente dell'assemblea straordinaria della Banca avente all'ordine del giorno: "Delega conferita al Consiglio di Amministrazione in data 29 aprile 2013 per l'aumento di capitale; - eventuale proroga del termine stabilito per l'esercizio della delega; - eventuale assunzione della deliberazione entro il 31 marzo 2014 con esecuzione dell'aumento al mese di giugno 2014".

Il Consiglio, atteso che la tempistica allo stato prevista con riguardo all'esecuzione dell'aumento di capitale - in caso di esercizio della relativa delega - aveva assunto la prima metà del mese di giugno 2014 quale termine di inizio del periodo di offerta in sottoscrizione delle azioni, nell'ambito di un'operazione a termini di mercato, e che detta scadenza risultava in linea e coerente con gli impegni di *pre-underwriting* per la formazione del consorzio di garanzia, nonché con la necessità di provvedere a tutti gli applicabili adempimenti di legge, ha deliberato che l'esecuzione di detto aumento di capitale - e segnatamente l'esercitabilità dei diritti di opzione da parte degli azionisti - salvo diverso avviso dell'Autorità di Vigilanza - avrebbe avuto decorrenza dal prossimo mese di giugno 2014.

Il medesimo Consiglio ha altresì deliberato di rinviare ad altra seduta la convocazione dell'assemblea straordinaria della Carige richiesta dal socio Fondazione Carige.

La Fondazione Carige, in pari data, preso atto della deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Banca con il conforto dei propri consulenti legali e finanziari, richiamate le motivazioni espresse dalla medesima Fondazione nella relazione ai sensi dell'art. 125 ter del D.lgs. 58/1998 e considerato, alla

luce di quanto sopra, il venir meno della necessità di convocazione dell'assemblea straordinaria della Carige, ha comunicato di aver ritenuto superata e conseguentemente aver revocato la precedente deliberazione di richiesta di convocazione dell'assemblea straordinaria.

In merito alle altre Società del Gruppo, tra febbraio e marzo, conformemente alla delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione della controllata Banca Carige Italia il 16 luglio u.s., sono state chiuse al pubblico l'Agenzia 1 di Piacenza, l'Agenzia 1 di Gallarate e le filiali di Inverigo, Termini Imerese e Cittadella.

Il 3 marzo Franca Roveraro ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere di Amministrazione della controllata Cassa di Risparmio di Savona.

Nel mese di marzo si è concluso l'accertamento ispettivo che l'IVASS aveva iniziato il 1° ottobre 2013 presso le controllate assicurative. Preso atto delle risultanze degli accertamenti ispettivi e della richiesta di intervento così come riportata dall'Istituto di Vigilanza, il 20 marzo 2014 il Consiglio di Amministrazione di Carige Assicurazioni ha deliberato di trasmettere alla Capogruppo la richiesta di ricapitalizzazione per un importo pari a 92 milioni al fine di ricostituire un margine di solvibilità disponibile pari a circa il 120% del margine di solvibilità richiesto.

In data 26 marzo il Comitato Esecutivo ha deliberato di approvare l'adesione della Carige S.p.A., in qualità di Capogruppo del Gruppo Banca Carige, all'iniziativa promossa dall'A.B.I. e dalla Cassa Depositi e Prestiti attraverso la Convenzione c.d. "Plafond Casa" sottoscrivendo un apposito contratto di finanziamento con la Cassa Depositi e Prestiti.

Nella seduta del 27 marzo 2014 il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige ha quindi deliberato di approvare, subordinatamente al rilascio delle occorrenti autorizzazioni da parte della Banca d'Italia il rafforzamento patrimoniale della Carige Assicurazioni S.p.A. per 92 milioni.

Sempre nella seduta del 27 marzo il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di approvare il Piano Industriale del Gruppo Banca Carige 2014 - 2018, che si pone quale strategia di riconfermare la storica vocazione di banca commerciale del territorio, focalizzata nel Nord Italia, al servizio di famiglie e piccoli-medi imprenditori.

Il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, deliberato di esercitare la delega attribuita dall'Assemblea straordinaria del 29/4/2013 ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile. In particolare, il Consiglio di Amministrazione in esercizio della predetta delega ha deliberato di aumentare il capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, per 800 milioni, comprensivi dell'eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione, prive dell'indicazione del valore nominale, da offrire in opzione ai titolari di azioni ordinarie e di risparmio, in proporzione al numero di azioni ordinarie e di risparmio possedute. Il Consiglio di Amministrazione ha, infine, deliberato di riservarsi e rinviare a propria successiva deliberazione, da tenersi - nel rispetto della procedura prevista dall'art. 2443 del Codice Civile, immediatamente prima dell'inizio dell'offerta in opzione delle azioni emesse nell'ambito dell'aumento di capitale in opzione - la determinazione di tutti gli ulteriori termini del sopra citato aumento quali, in particolare: il prezzo di emissione (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo) e l'esatto numero di nuove azioni da emettere in esecuzione dell'aumento di capitale in opzione, i rapporti di assegnazione in opzione agli azionisti nonché le modalità e i termini per la sottoscrizione delle azioni stesse. In data 11/6/2014 la CONSOB ha approvato il Documento di Registrazione, la Nota Informativa e la Nota di Sintesi che hanno costituito, congiuntamente, il prospetto informativo relativo all'offerta in opzione agli azionisti ordinari e di risparmio di Banca Carige e all'ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. delle azioni ordinarie Banca Carige rivenienti dall'aumento di capitale. In data 12/6/2014 il Consiglio di Amministrazione ha fissato le condizioni definitive dell'aumento di capitale in opzione, deliberando di emettere massime n. 7.992.888.534 azioni ordinarie di nuova emissione, prive di indicazione del valore nominale, aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione e godimento regolare, da offrire in opzione ai titolari di azioni ordinarie e/o di azioni risparmio - nel periodo di offerta compreso tra il 16/6/2014 ed il 4/7/2014 - al prezzo di sottoscrizione pari a Euro 0,10 (applicando uno sconto del 40,78% rispetto al TERP, il prezzo teorico ex diritto calcolato al prezzo di chiusura dell'11/6/2014) per ciascuna nuova azione Banca Carige di cui Euro 0,05 a titolo di sovrapprezzo, nel rapporto di n. 93 azioni di nuova emissione ogni n. 25 azioni ordinarie e/o azioni di risparmio possedute. In pari data la Carige S.p.A. ha sottoscritto il contratto di garanzia in relazione all'aumento di capitale con Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A., in qualità di Global Coordinator e Joint Bookrunner, Citigroup Global Markets Limited, Credit Suisse Securities (Europe) Li-

mitted, Deutsche Bank A.G. London Branch e UniCredit Bank, AG Succursale di Milano, in qualità di Co-Global Coordinators e Joint Bookrunner, Banco Santander SA, Commerzbank Aktiengesellschaft – London Branch e Nomura International plc., in qualità di Joint Bookrunner, nonché Banca Akros S.p.A., Banca Aletti S.p.A. e Intermonte SIM S.p.A., in qualità di Co-Lead Manager.

In data 4/7/2014 si è conclusa l'offerta in opzione delle massime n. 7.992.888.534 azioni ordinarie Banca Carige di nuova emissione rivenienti dall'aumento di capitale (avviata in data 16/6/2014): durante il periodo sono stati esercitati n. 2.145.619.350 diritti di opzione per la sottoscrizione di n. 7.981.703.982 nuove azioni, pari al 99,9% del totale delle nuove azioni offerte, per un controvalore complessivo di Euro 798.170.398,20. Successivamente, in data 8/7/2014, in conformità all'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile, sono stati venduti, al prezzo unitario di Euro 0,245, tutti i n. 3.006.600 diritti non esercitati nel corso del predetto periodo di offerta. Tali diritti sono stati integralmente esercitati entro l'11/7/2014 con la sottoscrizione di complessive n. 11.184.552 nuove azioni rivenienti dall'esercizio dei diritti stessi, per un controvalore complessivo di Euro 1.118.455,20. L'offerta si è pertanto conclusa con l'integrale sottoscrizione delle massime n. 7.992.888.534 nuove azioni, per un controvalore totale di Euro 799.288.853,40 e, quindi, non si è reso necessario l'intervento del consorzio di garanzia. Da ultimo, in data 14/7/2014, l'attestazione dell'avvenuta integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale è stata depositata e iscritta presso il Registro delle Imprese di Genova nei termini di legge, unitamente allo statuto modificato.

In data 16 aprile il Comitato Esecutivo, nell'ottica della razionalizzazione del presidio territoriale prevista al Piano Industriale del Gruppo Banca Carige per il periodo 2014 - 2018, ha deliberato, tra l'altro, di procedere alla chiusura dell'Agenzia 56-Genova-Istituto Brignole della Carige S.p.A. con conseguente trasferimento dei conti correnti in capo alla relativa clientela presso la vicina Agenzia 8-Genova e di esprimersi favorevolmente in ordine alla chiusura dell'Agenzia Savona-Centro Commerciale della controllata Cassa di Risparmio di Savona S.p.A.

Il 30 aprile l'Assemblea ordinaria della Carige S.p.A., oltre ad approvare il bilancio d'esercizio al 31/12/2013, ha, tra l'altro, provveduto a confermare nella carica di Consigliere di Amministrazione Piero Luigi Montani, già cooptato dal Consiglio nella seduta del 29/10/2013 e nominato Amministratore Delegato con decorrenza dal 5/11/2013, con scadenza dalla carica unitamente agli altri membri del Consiglio di Amministrazione, in occasione dell'Assemblea che verrà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015.

La medesima Assemblea ha nominato il Collegio Sindacale per il triennio 2014-2016, con scadenza all'Assemblea che verrà convocata per l'approvazione del bilancio al 31/12/2016, sulla base di due liste presentate dai soci ai sensi dell'art. 26 dello Statuto sociale, come segue:

- dalla lista, votata dalla maggioranza assembleare e presentata dal socio Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, sono stati nominati quali Sindaci effettivi Maddalena Costa e Diego Maggio e quale Sindaco supplente Vittorio Rocchetti;
- dalla lista votata dalla minoranza assembleare e presentata dai soci Coop Liguria S.c.r.l. di consumo, Talea Società di Gestione Immobiliare S.p.A., Gefip Holding SA, Finanziaria di Partecipazioni e Investimenti S.p.A., Genuensis Immobiliare S.p.A., Genuensis di Revisione S.p.A., Immobiliare Ardo S.s., Fondazione Agostino Maria De Mari - Cassa di Risparmio di Savona, Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara, Fondazione Banca del Monte di Lucca sono stati nominati quale Sindaco effettivo Stefano Lunardi - nominato, ai sensi dell'art. 26, comma 7, dello Statuto, Presidente del Collegio Sindacale, e quale Sindaco supplente Francesco Isoppi.

L'Assemblea ordinaria ha, inoltre, approvato la proposta di autorizzare il Consiglio di Amministrazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie (sia ordinarie sia di risparmio) fino ad un controvalore massimo pari alla disponibilità della Riserva per acquisto azioni proprie, secondo un utilizzo rotativo e continuo, con un limite di Euro 77 milioni fermo restando i limiti di legge, e ad un quantitativo massimo globalmente detenibile pari a n. 87.088.752 azioni Banca Carige S.p.A., di cui fino a n. 86.986.584 azioni ordinarie e fino a n. 102.168 azioni di risparmio convertibili, corrispondenti rispettivamente alla venticinquesima parte del capitale ordinario e di risparmio sottoscritto e interamente versato, ad un prezzo minimo pari alla media dei prezzi ufficiali rilevati sull'MTA negli ultimi 10 giorni di borsa aperta antecedenti il giorno dell'operazione, diminuita del 25%, e ad un prezzo massimo pari alla media dei prezzi ufficiali rilevati sull'MTA negli ultimi 10 giorni di borsa aperta antecedenti il giorno dell'operazione, aumentata del 25%), ai sensi del combinato disposto dagli artt. 2357 e 2357-ter del Codice Civile non-

ché dell'art. 132 del TUF e dell'inerente normativa regolamentare di attuazione, per la durata di diciotto mesi a partire dalla data della deliberazione assembleare. L'Assemblea ordinaria - in ottemperanza alla normativa di legge e di vigilanza applicabile - ha altresì approvato le politiche di remunerazione del Gruppo Banca Carige per l'esercizio 2014, che comprendono i piani di compensi basati su strumenti finanziari, ai sensi dell'art. 114-bis del TUF, da attribuire a soggetti appartenenti alla categoria del "personale più rilevante", come individuata ai sensi delle vigenti disposizioni di vigilanza ed ha preso atto dell'informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione nel corso dell'esercizio 2013 a favore dei Consiglieri di Amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato. Infine, in linea con la best practice diffusa sui mercati finanziari e tenuto conto della complessità del business gestito dal Gruppo Banca Carige, l'Assemblea ha deliberato di rinnovare l'autorizzazione alla stipula di una polizza assicurativa, a copertura della responsabilità civile degli Amministratori, dei Sindaci, nonché dei Dirigenti (ed in genere di chi ha poteri discrezionali/decisionali) delle Società del Gruppo. L'oggetto della garanzia ricomprende le perdite patrimoniali per danni e spese in conseguenza di richieste di risarcimento avanzate da terzi nei confronti dei soggetti assicurati per qualsiasi atto o fatto illecito (reale o presunto) da costoro posto in essere, con esclusione delle azioni dolose e delle eventuali sanzioni irrogate dalle Autorità di Vigilanza.

In data 5 maggio l'Assemblea speciale degli Azionisti di Risparmio della Banca ha nominato l'Avv. Alessandro Arvigo quale Rappresentante comune degli azionisti di risparmio per il triennio 2014 - 2016 con scadenza all'Assemblea che verrà convocata per l'approvazione del bilancio al 31/12/2016.

Il 6 maggio il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di confermare Piero Luigi Montani nella carica di Amministratore Delegato, facendo seguito alla conferma quale Consigliere deliberata dall'Assemblea dei Soci del 30/4 u.s., con tutti i poteri e le deleghe conferitegli nella seduta del 29/10/2013, in occasione della precedente cooptazione in Consiglio.

In data 15 maggio il Consiglio di Amministrazione ha accertato, all'esito di approfondimenti effettuati, l'insussistenza dei requisiti di cui all'art. 148, comma 3, del D. Lgs. n. 58/1998 in capo al Sindaco effettivo Diego Maggio, dichiarandone conseguentemente, ai sensi della predetta norma, la decadenza dalla carica. A Diego Maggio è subentrato nella carica di Sindaco effettivo, ai sensi dell'art. 2401 del Codice Civile e dell'art. 26, comma 10, dello Statuto, il Sindaco supplente Vittorio Rocchetti, nominato dall'Assemblea dalla medesima lista votata dalla maggioranza assembleare e presentata dal Socio Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia. In pari data, il Consiglio - considerato che l'art. 1, comma 147, della L. 147/2013 consente, tra l'altro, ai soggetti che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS di riallineare il minor valore fiscale di taluni beni d'impresa, tra i quali gli immobili, al maggior valore iscritto in bilancio a fronte del pagamento di un'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP e che a seguito della rivalutazione contabile effettuata nel bilancio 2005 in sede di prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS la maggior parte del patrimonio immobiliare del Gruppo Banca CARIGE è stata iscritta a bilancio con un valore contabile superiore a quello fiscale (il che comporta l'iscrizione di una passività fiscale differita calcolata in base alle aliquote IRES e IRAP ordinarie) - ha inoltre deliberato di approvare l'esercizio da parte della Carige S.p.A. dell'opzione per il riallineamento fiscale ai maggiori valori civilistici dei valori fiscali degli immobili della Banca, con un beneficio netto a conto economico stimato pari a circa 33,5 milioni (39,7 milioni a livello di Gruppo) e di vincolare fiscalmente, ai fini della normativa in oggetto, una quota di riserve o capitale in misura pari alla differenza tra i maggiori valori riallineati e l'imposta sostitutiva da corrispondere. I Consigli di Amministrazione di Banca del Monte di Lucca S.p.A., Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A., Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. e Banca Cesare Ponti S.p.A. hanno deliberato analoghe operazioni con un ulteriore beneficio fiscale netto complessivo pari a 6,2 milioni.

Il 27 maggio i Consigli di Amministrazione delle controllate Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. e Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. - a seguito dell'applicazione di una misura cautelare personale nei confronti del Dott. Giovanni Berneschi - hanno deliberato, ai sensi dell'art. 26 del TUB e del Decreto Ministeriale 161/1998, la sospensione dello stesso dalle cariche rispettivamente di Vicepresidente e Consigliere nelle suddette Banche. Contestualmente i Consigli di Amministrazione delle due Controllate hanno conferito mandato ai rispettivi Presidenti di convocare le Assemblee degli Azionisti per assumere le deliberazioni ai sensi dell'art. 6, comma 2, del Decreto Ministeriale 161/1998 in ordine all'eventuale revoca del predetto esponente.

In pari data la maggioranza dei Membri del Consiglio di Amministrazione del Centro Fiduciario S.p.A. - Giovanni Bonalumi, Gabriele Delmonte, Roberto Mumolo e Daniela Rosina - hanno rassegnato le pro-

prie dimissioni con effetto, ai sensi di legge, dalla data di ricostituzione del Consiglio da parte dell'Assemblea degli Azionisti. Successivamente, in data 4/7/2014, sono pervenute le dimissioni, aventi pari efficacia, anche del Consigliere Giovanni Tedeschi. Si rimanda al paragrafo "Eventi successivi alla chiusura del semestre" contenuto nelle Note Illustrative per un'illustrazione dei fatti occorsi sino alla data di approvazione della presente Relazione Finanziaria semestrale.

Il 18 giugno il Comitato Esecutivo - rammentato che il Piano Industriale 2014-2018 prevede l'attivazione di un nuovo assetto distributivo da realizzarsi con la chiusura di 80-90 filiali e che, al fine di dare progressiva attuazione a quanto stabilito in sede di Piano Industriale, nell'ambito della rete operativa della Carige S.p.A. sono stati individuati per la chiusura, attraverso specifiche analisi di localizzazione, potenzialità e performance, n. 31 sportelli che si aggiungono all'Agenzia 56-Genova-Istituto Brignole, di cui il Comitato aveva già deliberato la chiusura nella seduta del 16/4/2014, e che per la maggior parte presentano una significativa sovrapposizione in termini di bacino di competenza e di area di attrazione della clientela - ha deliberato di procedere alla razionalizzazione della presenza della Carige S.p.A. sul territorio ligure attraverso la chiusura di n. 31 filiali, di cui n. 18 ubicate nel comune di Genova, n. 3 in provincia di Genova, n. 1 nel comune di Savona, n. 3 in provincia di Savona e n. 6 in provincia di Imperia, con trasferimento dei relativi rapporti presso altra filiale limitrofa.

Con riferimento al processo di dismissione del comparto assicurativo, nel corso del semestre e, in particolare, nel mese di giugno 2014 sono pervenute le preliminari manifestazioni d'interesse per l'acquisto delle compagnie assicurative.

LA GESTIONE DEI RISCHI

Nel Gruppo Carige le politiche relative all'assunzione dei rischi sono statuite dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in sede di pianificazione strategica e budget annuale.

Per dettagli sulla gestione dei rischi si rinvia al paragrafo "La gestione dei rischi" all'interno delle "Note Illustrative".

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL SEMESTRE

Per quel che riguarda gli eventi successivi alla chiusura del semestre si rimanda alla relativa sezione all'interno delle "Note illustrative" del bilancio consolidato semestrale abbreviato

PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il primo semestre del 2014 si è svolto in un quadro macroeconomico che, pur confermando segnali di ripresa, resta comunque debole, penalizzato dalle persistenti difficoltà sul mercato del lavoro, dal rallentamento degli scambi commerciali e da una sostanziale stagnazione dei consumi privati.

Per l'intero anno 2014, il PIL è previsto in modesto aumento (-1,8% nel 2013), sostenuto soprattutto dagli investimenti in macchinari e attrezzature, con una crescita comunque più lenta rispetto alla media europea.

Il Gruppo, che continua a scontare tassi di Sistema ai minimi storici, con conseguente contrazione dei margini di interesse, e che opera in un contesto fortemente competitivo presenta nel semestre un risultato negativo per 45,5 milioni. Il contesto economico e finanziario ancora incerto influirà sui risultati del Gruppo in termini di volumi intermediati, di provvista, di qualità e valorizzazione degli attivi e di redditività.

Per il prosieguo dell'esercizio rimane l'impegno di continuare il percorso di graduale ritorno alla crescita in condizioni di sicurezza, impostato dal nuovo *management* attraverso l'attuazione del Piano Industriale 2014-2018 approvato lo scorso 27 marzo 2014. L'operatività si svolgerà in coerenza con le linee di sviluppo ed i principali obiettivi definiti dal nuovo piano strategico riassumibili nel rafforzamento della base patrimoniale e della posizione di liquidità, nell'evoluzione del modello di gestione del credito, nel rinnovamento del modello organizzativo per aumentare l'efficacia commerciale, nel miglioramento dell'efficienza operativa, nella semplificazione dell'assetto organizzativo e nel rafforzamento del *management team*.

Le principali incertezze derivano dal quadro normativo in continua evoluzione con specifico riferimento ai profili di capitale e di liquidità e, più in generale, all'intero meccanismo di vigilanza bancaria unica europea esposto nelle Note Illustrative. Qualora, infatti, ad esito del Comprehensive Assessment Exercise e, più in particolare, ad esito dell'Asset Quality Review, condotto dalla BCE in collaborazione con la Banca d'Italia, dovesse evidenziarsi la necessità di applicare parametri valutativi della qualità del credito ancora più conservativi rispetto a quelli utilizzati dal Gruppo Carige, potrebbero determinarsi effetti negativi sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici del Gruppo. In particolare, qualora si dovessero rendere necessarie ulteriori e significative rettifiche dei crediti, potrebbero rendersi necessari nuovi interventi di patrimonializzazione della Banca. Anche i risultati degli Stress Test e più in generale l'esito della valutazione complessiva del Comprehensive Assessment Exercise potrebbero determinare effetti negativi sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici del Gruppo.

Si rinvia, infine, al paragrafo "La gestione dei rischi" contenuto nelle Note Illustrative per i dettagli relativi all'evoluzione dei rischi connessi a procedimenti in corso.

Anche alla luce di tali considerazioni, come evidenziato nelle Note Illustrative, si conferma il sussistere del presupposto della continuità aziendale sulla base del quale è stato redatto il presente bilancio intermedio.

INFORMATIVA SUI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

La presente Relazione Finanziaria semestrale include l'informativa richiesta dallo IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate – pubblicata nel novembre 2009 dallo IASB (Reg. CE n. 632/2010 del 19/07/2010).

Il Gruppo intrattiene rapporti con azionisti di Banca Carige che possono esercitare una influenza notevole, società partecipate e altre parti correlate regolati a condizioni di mercato. Per un dettaglio dei rapporti in essere si fa rinvio al paragrafo "I rapporti con parti correlate" all'interno delle Note illustrative del bilancio consolidato intermedio.

ANDAMENTO DELLA CAPOGRUPPO E DELLE IMPRESE CONTROLLATE NEL PERIODO DI RIFERIMENTO

La Capogruppo

Banca Carige S.p.A. ha consuntivato - nel primo semestre 2014 - un risultato negativo netto per 81,7 milioni da imputare ad un indebolimento del margine d'interesse (-17,6 milioni da 51,5 a 33,9 milioni) solo parzialmente mitigato da un miglioramento delle commissioni nette (+5,4 milioni da 45,3 a 50,7 milioni); includendo le componenti relative alla finanza, il margine d'intermediazione si attesta a 145,7 milioni, in calo di 89,2 milioni rispetto al primo semestre 2013 che aveva, invece, beneficiato sia del positivo effetto derivante dalle modifiche alla determinazione del *fair value* delle passività emesse e classificate in *Fair Value Option* (+27,0 milioni), sia degli utili da cessione del portafoglio detenuto sino alla scadenza - HTM (+21,3 milioni) oltre a maggiori dividendi e a un migliore risultato netto da attività di

negoziiazione. I costi operativi risultano in aumento di 25,3 milioni da 116,7 a 142 milioni; il dato del 1^o semestre 2013 beneficiava di proventi connessi alla definizione stragiudiziale di una controversia per 10,8 milioni e non includeva gli oneri connessi al FIP per 4,4 milioni che il 1^o semestre 2014, invece, include.

A quanto sopra si aggiunge una svalutazione della partecipazione in Carige Assicurazioni per 20 milioni circa e un effetto positivo sulle imposte per 9,4 milioni.

Da un punto di vista patrimoniale, le incertezze del contesto macroeconomico e una più mirata politica creditizia si sono riflesse nel rallentamento degli impieghi lordi a clientela che si attestano a 14,4 miliardi in diminuzione dell'8,8% rispetto al 31 dicembre 2013. Il credito deteriorato risulta in crescita del 3,9% da dicembre. Le Attività Finanziarie Intermedie, pari a 30,6 miliardi aumentano nel semestre del 2,4%: la raccolta diretta si attesta a 17,8 miliardi (+2,1%) mentre quella indiretta si attesta a 12,8 (+2,8%) in particolare grazie alla positiva performance del risparmio gestito.

Le principali controllate

Banca Carige Italia S.p.A. ha realizzato un risultato netto di periodo negativo per 3,3 milioni dopo avere consuntivato un margine d'intermediazione in calo di 7,5 milioni (da 193,2 a 185,7 milioni) e un incremento dei costi operativi per 3,8 milioni (da 110,8 a 114,6 milioni). Tale risultato è da ricondurre a una generale debolezza sia del margine d'interesse, sia delle commissioni nette solo parzialmente controbilanciato dal risultato delle poste inerenti la finanza.

Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. ha realizzato un risultato netto di periodo positivo per 6,8 milioni in miglioramento rispetto al risultato positivo del 1^o semestre 2013 (3,8 milioni) da ricondurre ad un miglioramento del margine d'intermediazione (+ 1,4 milioni, da 32,5 a 33,9 milioni) che dopo avere incluso rettifiche di valore per 10,4 milioni e costi operativi per 17,8 milioni (in aumento di 1,2 milioni rispetto al dato di 16,6 milioni del 1^o semestre 2013) determina un risultato ante imposte di 5,7 milioni. Le imposte sul reddito (che hanno un saldo positivo per 1,1 milioni) risentono dell'effetto positivo da riallineamento fiscale degli immobili pari a 3,5 milioni.

Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. ha chiuso il semestre con un risultato netto di periodo positivo (+4,2 milioni) e in controtendenza rispetto al 1^o semestre 2013 (-0,6 milioni) grazie al miglioramento del margine d'intermediazione (+2,6 milioni) ad una sostanziale invarianza dei costi operativi e a una minore incidenza delle imposte correnti (-0,5 milioni, da -0,7 a -0,2 milioni).

Banca del Monte di Lucca S.p.A. ha registrato nel 1^o semestre 2014 un utile netto di 1,1 milioni (-4,6 milioni nel 1^o semestre 2013) realizzato sia per un miglioramento del margine di intermediazione (+1,7 milioni, da 13,6 a 15,3 milioni), sia per un minor costo del credito consuntivato nel semestre (+4,7 milioni, da -9,7 a -5,0 milioni).

Per quanto riguarda, infine, la Banca Cesare Ponti S.p.A., questa presenta un utile netto di 1,5 milioni realizzato grazie a un miglioramento del margine d'intermediazione (+0,4 milioni da 8,5 a 8,9 milioni) da ascrivere al positivo risultato della finanza e delle commissioni nette e a una riduzione dei costi operativi che sono passati da 6,6 milioni a 6,1 milioni.

Creditis Servizi Finanziari S.p.A. presenta, al 30 giugno 2014, un utile netto pari a 6,6 milioni.

Con riferimento, infine, alle controllate assicurative, si rimanda al successivo paragrafo l'Attività assicurativa.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO (importi in migliaia di euro)

	30/06/2014	31/12/2013	Variazioni	
			assoluta	%
10 - CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	300.736	339.280	(38.544)	-11,4
20 - ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	79.435	132.697	(53.262)	-40,1
30 - ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	258.633	(258.633)	-100,0
40 - ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	6.208.197	10.544.587	(4.336.390)	-41,1
60 - CREDITI VERSO BANCHE	1.228.786	1.218.989	9.797	0,8
70 - CREDITI VERSO CLIENTELA	23.623.900	25.476.359	(1.852.459)	-7,3
80 - DERIVATI DI COPERTURA	183.175	125.811	57.364	45,6
100 - PARTECIPAZIONI	90.145	91.552	(1.407)	-1,5
110 - RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	-	155.233	(155.233)	-100,0
120 - ATTIVITA' MATERIALI	781.696	1.070.877	(289.181)	-27,0
130 - ATTIVITA' IMMATERIALI	154.652	188.067	(33.415)	-17,8
di cui:				
- avviamento	93.006	106.479	(13.473)	-12,7
140 - ATTIVITA' FISCALI	1.920.799	2.083.257	(162.458)	-7,8
a) correnti	1.027.141	298.245	728.896	...
b) anticipate	893.658	1.785.012	(891.354)	-49,9
- di cui alla Legge 214/2011	667.192	1.425.756	(758.564)	-53,2
150 - ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE	6.136.834	-	6.136.834	...
160 - ALTRE ATTIVITA'	620.469	470.933	149.536	31,8
TOTALE DELL'ATTIVO	41.328.824	42.156.275	(827.451)	-2,0

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (importi in migliaia di euro)

	30/06/2014	31/12/2013	Variazioni	
			assoluta	%
10 - DEBITI VERSO BANCHE	5.847.890	8.161.242	(2.313.352)	-28,3
20 - DEBITI VERSO CLIENTELA	16.224.220	14.817.367	1.406.853	9,5
30 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE	8.530.194	9.217.979	(687.785)	-7,5
40 - PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	10.550	14.567	(4.017)	-27,6
50 - PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	990.463	1.296.816	(306.353)	-23,6
60 - DERIVATI DI COPERTURA	530.148	457.998	72.150	15,8
80 - PASSIVITA' FISCALI	98.194	252.242	(154.048)	-61,1
(a) correnti	71.134	94.683	(23.549)	-24,9
(b) differite	27.060	157.559	(130.499)	-82,8
90 - PASSIVITA' ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE	5.976.523	-	5.976.523	...
100 - ALTRE PASSIVITA'	1.045.005	812.430	232.575	28,6
110 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	84.234	89.232	(4.998)	-5,6
120 - FONDI PER RISCHI ED ONERI:	387.174	375.415	11.759	3,1
a) quiescenza e obblighi simili	356.536	320.900	35.636	11,1
b) altri fondi	30.638	54.515	(23.877)	-43,8
130 - RISERVE TECNICHE	-	5.017.768	(5.017.768)	-100,0
140 - RISERVE DA VALUTAZIONE	(127.187)	(123.950)	(3.237)	2,6
170 - RISERVE	(436.560)	296.061	(732.621)	...
180 - SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	(201)	1.020.990	(1.021.191)	...
190 - CAPITALE	2.177.219	2.177.219	-	0,0
200 - AZIONI PROPRIE (-)	(20.283)	(21.282)	999	-4,7
210 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI (+/-)	56.762	55.838	924	1,7
220 - UTILE (PERDITA) DI PERIODO (+/-)	(45.521)	(1.761.657)	1.716.136	-97,4
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	41.328.824	42.156.275	(827.451)	-2,0

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di euro)

	1° SEM. 2014	1° SEM. 2013 (*)	Var. 06/14 - 06/13	
			assoluta	%
10 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	449.580	527.892	(78.312)	- 14,8
20 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(240.861)	(289.781)	48.920	- 16,9
30 - MARGINE DI INTERESSE	208.719	238.111	(29.392)	- 12,3
40 - COMMISSIONI ATTIVE	153.738	161.687	(7.949)	- 4,9
50 - COMMISSIONI PASSIVE	(27.118)	(26.273)	(845)	3,2
60 - COMMISSIONI NETTE	126.620	135.414	(8.794)	- 6,5
70 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	17.918	4.186	13.732	...
80 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	(1.792)	13.263	(15.055)	...
90 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	728	(610)	1.338	...
100 - UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	53.685	56.975	(3.290)	- 5,8
a) crediti	1.278	(2)	1.280	...
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	49.330	34.476	14.854	43,1
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	21.261	(21.261)	- 100,0
d) passività finanziarie	3.077	1.240	1.837	...
110 - RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	3.187	26.690	(23.503)	- 88,1
120 - MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	409.065	474.029	(64.964)	- 13,7
130 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI :	(164.935)	(249.351)	84.416	- 33,9
a) crediti	(167.343)	(237.470)	70.127	- 29,5
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.082)	(6.294)	5.212	- 82,8
d) altre operazioni finanziarie	3.490	(5.587)	9.077	...
140 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	244.130	224.678	19.452	8,7
150 - PREMI NETTI	-	-	-	...
160 - SALDO ALTRI PROVENTI/ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA	-	-	-	...
170 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA	244.130	224.678	19.452	8,7
180 - SPESE AMMINISTRATIVE:	(324.022)	(310.032)	(13.990)	4,5
a) spese per il personale	(190.114)	(185.318)	(4.796)	2,6
b) altre spese amministrative	(133.908)	(124.714)	(9.194)	7,4
190 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	(6.004)	(3.320)	(2.684)	80,8
200 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(11.959)	(11.095)	(864)	7,8
210 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(15.407)	(15.981)	574	- 3,6
220 - ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	52.133	61.673	(9.540)	- 15,5
230 - COSTI OPERATIVI	(305.259)	(278.755)	(26.504)	9,5
240 - UTILE (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	2.620	3.512	(892)	- 25,4
260 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO	-	(795.037)	795.037	- 100,0
270 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	(20)	4	(24)	...
280 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(58.529)	(845.598)	787.069	- 93,1
290 - IMPOSTE SUL REDDITO DEL PERIODO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	179	224.812	(224.633)	- 99,9
300 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(58.350)	(620.786)	562.436	- 90,6
310 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DI IMPOSTE	13.961	23.889	(9.928)	- 41,6
320 - UTILE (PERDITA) DI PERIODO	(44.389)	(596.897)	552.508	- 92,6
330 - UTILE (PERDITA) DI PERIODO DI PERTINENZA DI TERZI	1.132	(1.737)	2.869	...
340 - UTILE (PERDITA) DI PERIODO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	(45.521)	(595.160)	549.639	- 92,4
Utile per azione (in euro)				
- Base	-0,021	-0,138		
- Diluito	-0,021	-0,138		

(*) Come illustrato nel paragrafo Politiche contabili delle Note Illustrative, i saldi del primo semestre dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione dello IAS 8 "Principi Contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" e dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Importi in migliaia di euro

	1° SEM. 2014	1° SEM. 2013 (*)	Var. 03/14 - 03/13	
			assoluta	%
10 UTILE (PERDITA) DI PERIODO	(44.389)	(596.897)	552.508	-92,6
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico				
40 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(29.423)	1.034	(30.457)	...
50 Attività non correnti in via di dismissione	(346)	196	(542)	...
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico				
90 Copertura dei flussi finanziari	(21.863)	39.295	(61.158)	...
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	24.826	102.156	(77.330)	(75,7)
110 Attività non correnti in via di dismissione	31.403	9.054	22.349	...
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	4.597	151.735	(147.138)	(97,0)
140 REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10+130)	(39.792)	(445.162)	405.370	-91,1
150 Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	933	(2.188)	3.121	...
160 Reddittività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	(40.725)	(442.974)	402.249	-90,8

(*) Come illustrato nel paragrafo Politiche contabili delle Note Illustrative, i saldi del primo semestre dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione dello IAS 8 "Principi Contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" e dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30/06/2014

(Importi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/1/2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo									Patrimonio netto del gruppo al 30/06/2014	Patrimonio netto dei terzi al 30/06/2014
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva del secondo trimestre 2014			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti sui dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options		
Capitale:	2.211.525	-	2.211.525	(1)	-	-	3.900	-	-	-	-	-	-	-	2.177.219	38.205
a) azioni ordinarie	2.208.971	-	2.208.971	(1)	-	-	3.900	-	-	-	-	-	-	-	2.174.665	38.205
b) altre azioni	2.554	-	2.554	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.554	-
Sovraprezzi di emissione	1.046.124	-	1.046.124	(1.030.333)	-	-	(201)	-	-	-	-	-	-	-	(201)	15.791
Riserve:	307.512	-	307.512	(737.902)	-	(445)	(3.900)	-	-	-	-	-	11	-	(436.560)	1.836
a) di utili	223.072	-	223.072	(709.418)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(487.920)	1.574
b) altre	84.440	-	84.440	(28.484)	-	(445)	(3.900)	-	-	-	-	-	11	-	51.360	262
Riserve da valutazione (*)	(123.952)	-	(123.952)	(8.480)	-	447	-	-	-	-	-	-	-	4.597	(127.187)	(201)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(21.282)	-	(21.282)	-	-	-	-	999	-	-	-	-	-	-	(20.283)	-
Utile (Perdita) del periodo	(1.776.708)	-	(1.776.708)	1.776.716	(8)	-	-	-	-	-	-	-	-	(44.389)	(45.521)	1.132
Patrimonio netto del gruppo	1.587.381	-	1.587.381	-	-	2	-	798	-	-	-	-	11	(40.725)	1.547.467	X
Patrimonio netto di terzi	55.838	-	55.838	-	(8)	-	-	-	-	-	-	-	-	933	X	56.763

(*) La voce include Riserve di valutazione attività disponibili per la vendita positive per 60.972 migliaia e Riserve di valutazione utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti negative per 353 migliaia, entrambe afferenti al comparto assicurativo classificato quale gruppo in via di dismissione.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30/06/2013

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO (importi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/1/2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto del gruppo al 30/6/2013	Patrimonio netto dei terzi al 30/6/2013
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 30/6/2013			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti sui dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options		
Capitale:	2.204.286	-	2.204.286	-	-	-	7.239	-	-	-	-	-	-	-	2.177.219	34.306
a) azioni ordinarie	2.201.732	-	2.201.732	-	-	-	7.239	-	-	-	-	-	-	-	2.174.665	34.306
b) altre azioni	2.554	-	2.554	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.554	-
Sovraprezzi di emissione	1.035.715	-	1.035.715	-	-	-	9.439	-	-	-	-	-	-	-	1.020.020	25.134
Riserve:	279.583	-	279.583	23.015	(256)	-	870	-	-	-	-	-	-	-	295.736	7.476
a) di utili	199.381	-	199.381	23.015	(256)	-	870	-	-	-	-	-	-	-	215.796	7.214
b) altre	80.202	-	80.202	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	79.940	262
Riserve da valutazione	(688.898)	-	(688.898)	-	-	-	(1.473)	-	-	-	-	-	-	151.735	(537.800)	(836)
Strumenti di capitale	1.173	-	1.173	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.173	-
Acconti su dividendi	(414)	-	(414)	414	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(18.274)	-	(18.274)	-	-	-	-	(2.861)	-	-	-	-	-	-	(21.135)	-
Utile (Perdita) di esercizio	24.512	-	24.512	(23.429)	(1.083)	-	-	-	-	-	-	-	-	(596.897)	(595.160)	(1.737)
Patrimonio netto del gruppo	2.786.083	-	2.786.083	1	-	-	(181)	(2.876)	-	-	-	-	-	(442.974)	2.340.053	X
Patrimonio netto di terzi	51.600	-	51.600	(1)	(1.339)	-	16.256	15	-	-	-	-	-	(2.188)	X	64.343

(*) I dati riflettono, rispetto a quelli pubblicati, la riesposizione delle esistenze al 31 dicembre 2012 effettuata nel bilancio 2013 e la riesposizione della redditività complessiva del 1° semestre 2013, in conformità a quanto previsto dallo IAS 8 "Principi Contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori".

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Metodo diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	30/06/2014	30/06/2013
1. Gestione	173.695	(144.502)
- interessi attivi incassati (+)	503.389	518.896
- interessi passivi pagati (-)	(318.854)	(245.645)
- dividendi e proventi simili (+)	17.918	4.165
- commissioni nette (+/-)	140.930	145.065
- spese per il personale (-)	(170.911)	(160.890)
- altri costi (-)	(168.401)	(287.249)
- altri ricavi (+)	117.011	310.005
- imposte e tasse (-)	(111.113)	(361.338)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	163.726	(67.511)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	3.035.261	1.642.952
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	187.309	51.681
- attività finanziarie valutate al fair value	14.529	155.996
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(112.592)	(1.926.013)
- crediti verso clientela	1.642.889	2.689.393
- crediti verso banche: a vista	255.325	(286.252)
- crediti verso banche: altri crediti	1.546.497	857.354
- altre attività	(498.696)	100.793
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(3.242.054)	(2.169.524)
- debiti verso banche: a vista	(6.792.116)	(1.468.401)
- debiti verso banche: altri debiti	2.621.535	1.333.583
- debiti verso clientela	1.341.295	(1.242.694)
- titoli in circolazione	(817.148)	(1.006.015)
- passività finanziarie di negoziazione	26.246	(55.148)
- passività finanziarie valutate al fair value	(48.330)	273.146
- altre passività	426.464	(3.995)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(33.098)	(671.074)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	12.624	601.444
- vendite di partecipazioni	170	-
- dividendi incassati su partecipazioni	12.408	4.222
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	596.219
- vendite di attività materiali	46	1.003
2. Liquidità assorbita da	(18.062)	(28.965)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(11.736)	(20.435)
- acquisti di attività immateriali	(6.326)	(8.530)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(5.438)	572.479
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	(2.876)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	16.090
- distribuzione dividendi e altre finalità	(8)	(1.339)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(8)	11.875
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(38.544)	(86.720)

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	Importo
	30/06/2014	30/06/2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	339.280	376.709
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(38.544)	(86.720)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	300.736	289.989

I saldi del primo semestre dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

NOTE ILLUSTRATIVE

POLITICHE CONTABILI

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2014 del Gruppo Banca Carige, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 1° agosto 2014, è stato redatto in conformità allo IAS 34 (bilanci intermedi).

Per la valutazione e misurazione delle grandezze contabili sono stati applicati i principi contabili internazionali IAS/IFRS e le connesse interpretazioni (SIC/IFRIC) formalmente omologati dalla Commissione Europea e in vigore al 30 giugno 2014, osservando altresì, per quanto occorra, le indicazioni di cui alla Circolare n. 262 del 22/12/2005 della Banca d'Italia – 2^a aggiornamento del 21 gennaio 2014 (Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione).

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato, predisposto utilizzando l'Euro quale moneta di conto, redatto in forma sintetica come consentito dal principio IAS 34, è composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note illustrative.

Gli importi indicati nei prospetti contabili e nelle Note illustrative sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di euro.

Nella predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono stati applicati gli stessi principi contabili di cui al bilancio al 31 dicembre 2013, ad esclusione degli effetti connessi all'applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) ed interpretazioni (SIC/IFRIC) che, con decorrenza obbligatoria, si applicano a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1 gennaio 2014.

In particolare:

- I principi IFRS 10 - Bilancio consolidato, IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto, IFRS 12 - Informativa sulle partecipazioni in altre entità, IAS 27 - Bilancio Separato e IAS 28 - Partecipazioni in società collegate e joint venture (Reg. CE 1254/2012 dell'11/12/2012 e Reg. CE n. 313/2013 del 04/04/2013);

Le principali innovazioni del set di documenti sono contenute nell'IFRS 10; Il nuovo principio nasce dall'esigenza di avere un unico documento contenente la disciplina del bilancio consolidato ed indicazioni tali da minimizzare le difformità pratiche riscontrate dallo IASB nel sistema - in sostituzione delle previsioni previste dallo IAS 27 - Bilancio consolidato e separato e dell'interpretazione SIC 12 "Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)". In particolare è stato mutato radicalmente il concetto di controllo: un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. Gli elementi chiave della nuova definizione sono:

- a) il potere decisionale esercitato sulla partecipata;
 - b) l'esposizione a rendimenti variabili della controllata;
 - c) l'abilità di usare il proprio potere per influenzare i risultati della controllata.
- Entità di investimento - Modifiche all'IFRS 10 Bilancio consolidato, all'IFRS 12 - Informativa sulle partecipazioni in altre entità, IAS 27 - Bilancio Separato (Reg. CE n. 1174/2013 del 20/11/2013);

- Modifiche allo IAS 36 - Riduzione di valore delle attività: Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie (Reg. CE n. 1374/2013 del 19/12/2013);
- Modifiche allo IAS 39 - Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione: Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura (Reg. CE n. 1375/2013 del 19/12/2013);
- IFRIC 21 – Tributi (Reg. CE n.634/2014 del 13/06/2014).

Si segnala, infine, che nel corso del semestre l' International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato i seguenti nuovi documenti:

- IFRS 14 - Regulatory Deferral Account; le nuove disposizioni si applicano a partire dal 1° gennaio 2016;
- Modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38 - Clarification of acceptable methods of depreciation and amortization; le nuove disposizioni si applicano a partire dal 1° gennaio 2016;
- IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers; le nuove disposizioni si applicano a partire dal 1° gennaio 2017;
- Modifiche allo IAS 16 e IAS 41: Agriculture - Bearer Plants.

Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate (IFRS 5)

Successivamente al ricevimento delle preliminari manifestazioni d'interesse pervenute nel primo semestre 2014 e, in particolare, nel mese di giugno, in data 24 luglio 2014 il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige SpA ha esaminato le offerte pervenute in esito al processo di cessione delle partecipazioni detenute nel capitale di Carige Assicurazioni SpA e Carige Vita Nuova SpA. L'iniziativa rientra nell'ambito delle strategie delineate dal Piano Industriale 2014-18 approvato dal Consiglio stesso il 27 marzo 2014.

In seguito alla valutazione delle diverse offerte, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di avviare una fase di negoziazione in esclusiva con Apollo Management Holdings L.P..

Conseguentemente, considerando la vendita altamente probabile, anche sulla base del parere fornito da un *Advisory Firm* di primario *standing*, è stato applicato l'IFRS 5 alle poste economico-patrimoniali relative al comparto assicurativo identificato, quale "insieme di unità generatrici di flussi finanziari", gruppo di attività in via di dismissione.

L'IFRS 5 prevede:

- la classificazione nelle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione" delle attività non correnti o dei gruppi di attività/passività per i quali il valore contabile verrà recuperato presumibilmente tramite la vendita piuttosto che attraverso l'uso continuativo; perché ciò si verifichi, l'attività (o il gruppo in dismissione) deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta solo ai termini ed alle condizioni che sono usuali per le vendite di tali attività (o gruppi in dismissione), e la vendita deve essere altamente probabile.
Sotto questo profilo, la struttura "plain vanilla" dell'offerta formulata da Apollo è un elemento rilevante, perché rende ragionevolmente prevedibile che le parti, sulla base delle risultanze della due diligence confermativa e del normale svolgimento delle trattative negoziali, addivengano ad un accordo per la cessione delle Compagnie. L'altro aspetto da considerare per valutare la probabilità di concretizzazione della vendita riguarda l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte degli organi di vigilanza competenti, Banca d'Italia e Ivass. La presenza di un'esplicita richiesta di uscita della Banca dal comparto assicurativo, che, pur non sufficiente è certamente un elemento favorevole nell'ottica dell'ottenimento dell'autorizzazione, la presenza di un offerente professionale di grandi dimensioni e coinvolto in una pluralità di operazioni di acquisizione nel settore dei servizi finanziari e anche specificamente nel segmento assicurativo e la circostanza che l'Autorità di Vigilanza in recenti occasioni abbia autorizzato l'acquisizione del controllo di compagnie assicurative italiane da parte di operatori di *private equity*, fanno propendere per una valutazione di elevata probabilità di perfezionamento della cessione;
- la valutazione delle attività e delle passività in via di dismissione al minore tra il valore contabile ed il loro fair value al netto dei costi di cessione;

- l'esposizione degli utili e delle perdite (al netto dell'effetto fiscale) riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione alla voce di conto economico "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Riesposizione dei dati comparativi

Vengono, di seguito, illustrate le rettifiche apportate ai dati comparativi del primo semestre 2014 in relazione all'applicazione dei principi contabili IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) ed IFRS 5 (Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate).

Rettifica dei saldi del periodo precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)

Il presente paragrafo illustra, in dettaglio, le rettifiche ai saldi e all'informativa relativi al primo semestre 2013 che Banca Carige ha ritenuto di apportare, in applicazione delle disposizioni dello IAS 8, allo scopo di tener conto di quanto prospettato dalla Consob nella delibera n. 18758 in data 10 gennaio 2014 (di seguito la "Delibera 18758").

Sono, infine, illustrate le rettifiche ai saldi e all'informativa relativi al primo semestre 2013 derivanti dall'applicazione retrospettiva del criterio di rilevazione di una particolare fattispecie di premi (c.d. "Premi di reintegro") attinenti alla gestione assicurativa danni.

1. Delibera Consob n. 18758 datata 10 gennaio 2014

Consob ha assunto, in data 10 gennaio 2014, la Delibera 18758, che è stata trasmessa in data 13 gennaio 2014 a Banca Carige, avente ad oggetto l'accertamento della non conformità del bilancio consolidato e d'esercizio al 31 dicembre 2012 e del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2013 della Banca Carige alle norme che ne disciplinano la redazione e la conseguente richiesta alla medesima di rendere noti, ai sensi dell'art. 154-ter, comma 7, del D. Lgs. n. 58/1998, alcuni elementi di informazione. Banca Carige ha fornito al mercato, in data 22 gennaio 2014, gli elementi di informazione richiesti dalla Consob con uno specifico comunicato stampa.

Le carenze e criticità rilevate da Consob hanno riguardato, con riferimento al bilancio consolidato ed al bilancio consolidato semestrale al 30 giugno 2014, i seguenti profili:

- i. l'impairment test dell'avviamento relativo alle CGU bancarie e in particolare:
 - a. l'utilizzo di un arco temporale di 10 anni per la valutazione della redditività delle CGU Banca Carige Italia e Banca del Monte di Lucca;
 - b. le ipotesi di crescita delle quantità patrimoniali ed economiche e dei tassi contenute nelle previsioni;
 - c. l'adozione del modello Advanced Internal Rating Based (AIRB) per la stima degli attivi ponderati per il rischio;
- ii. la valutazione della partecipazione nella Banca d'Italia al valore pro-quota del patrimonio netto, anziché al costo, in quanto il criterio utilizzato da Banca Carige non sarebbe espressivo del fair value di detta partecipazione.

Banca Carige ha espresso nel citato comunicato stampa datato 22 gennaio 2014 la propria non condivisione del giudizio di non conformità reso da Consob, ricordando di aver già proceduto alla svalutazione integrale dell'avviamento delle CGU Banca Carige Italia e Banca del Monte di Lucca in occasione del resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2013, con conseguente recepimento nelle scritture contabili e sottolineando che le ipotesi di non conformità sono essenzialmente relative a poste di bilancio di natura interamente valutativa, la cui eventuale rettifica non produrrebbe alcun effetto monetario né inciderebbe sul patrimonio di vigilanza della Banca e del Gruppo.

Pertanto, in analogia a quanto effettuato in sede di predisposizione del bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2013, al fine di superare le divergenze con Consob in ordine all'interpretazione e applicazione dei principi contabili e in segno di cooperazione con l'Autorità che, ancora in sede di

approvazione del recente prospetto informativo per l'operazione di aumento di capitale sociale, si è riservata di avviare un'istruttoria finalizzata ad accertare la non conformità dei bilanci 2013 del Gruppo, Banca Carige ha ritenuto di applicare anche nel bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2014 il principio contabile IAS 8, con riferimento

- a. all'impairment test dell'avviamento relativo alle CGU Banca Carige Italia e Banca del Monte di Lucca;
- b. alla valutazione della partecipazione nella Banca d'Italia.

a. *Impairment test dell'avviamento delle CGU Banca Carige Italia e Banca del Monte di Lucca*

Con riferimento agli specifici rilievi afferenti agli impairment test, la Banca, come già evidenziato nel bilancio consolidato 2013, precisa quanto segue:

- l'arco temporale decennale prescelto risultava coerente con il disegno di business che la Banca Carige Italia intendeva perseguire, in ragione del fatto che le relative ricadute economiche erano attese realizzarsi compiutamente solo nel secondo quinquennio di attività della nuova entità bancaria e in coerenza con il piano strategico della Banca del Monte di Lucca, giacché esso prevedeva un'espansione territoriale che era atteso potesse dispiegare i suoi effetti su di un arco temporale superiore ai 5 anni;
- le previsioni dei primi anni derivano dalle attività di programmazione annuale e pluriennale che ordinariamente svolge la Banca e in base alle quali erano definiti gli obiettivi commerciali;
- il modello AIRB è utilizzato già da anni nel processo del credito della Banca e costituisce la tecnica più accurata per la stima degli attivi ponderati per il rischio ai fini della valutazione delle aziende bancarie.

La scelta di utilizzare – ai fini dell'impairment test - un modello AIRB non ancora validato dalla Banca d'Italia per il suo utilizzo ai fini di vigilanza risulta fondata poiché consente di apprezzare adeguatamente il livello di rischio creditizio dell'attivo delle CGU e, conseguentemente, rappresenta la migliore ipotesi da adottare nello sviluppo numerico dei Piani ai fini valutativi. Pertanto, l'adozione del modello AIRB non costituisce un miglioramento che modifica i flussi di cassa reali della Banca, ma l'applicazione di un metodo di stima che consente di apprezzare nella maniera più precisa possibile l'effettivo grado di rischio del portafoglio di impieghi per calcolare in modo adeguato la parte di patrimonio che, fronteggiando i rischi di perdite inattese, non può essere considerata componente del valore.

La Banca, tenendo in considerazione i profili di non conformità ai principi IAS/IFRS applicabili rilevati dalla Consob, aveva provveduto, in sede di predisposizione del bilancio consolidato 2013, a riesaminare in dettaglio il processo di programmazione annuale e pluriennale alla base delle ipotesi di crescita adottate e, al fine di sottoporre a nuova verifica i risultati dell'impairment test svolto nell'ambito della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2013, ha proceduto a effettuare un ulteriore esercizio valutativo per la determinazione del valore d'uso al 30 giugno 2013 delle CGU Banca Carige Italia e Banca del Monte di Lucca, utilizzando i parametri sintetizzati nella tabella seguente:

Parametro	Originale	Restatement
Tasso <i>risk free</i> (a)	5,40%	5,40%
Beta (b)	0,93	0,89
<i>Equity risk premium</i> (c)	5%	5%
Costo del capitale (d = a+b*c)	10,0%	9,9%
Tasso g	2,00%	2,28%
Orizzonte di stima analitica	10 anni	5 anni
Normalizzazione dell'utile	no	10%
Requisito minimo <i>common equity ratio</i>	8%	8%

Quanto all'orizzonte di stima analitica, sebbene le motivazioni che avevano condotto la Banca alla scelta di un arco temporale di 10 anni fossero ragionevoli nel contesto dell'epoca e tale scelta non sia di per sé vietata dai principi IAS/IFRS, nell'esercizio valutativo è stato utilizzato un periodo di 5 anni in quanto di uso più frequente negli *impairment test*. In particolare, l'esercizio valutativo è stato svolto utilizzando soltanto i primi 5 anni del piano previsionale e procedendo ad identificare l'utile di lungo termine da utilizzare per calcolare il terminal value, normalizzando il profitto del 5° anno (cfr. parametro "Normalizzazione utile") per tenere conto della circostanza che, secondo il programma originario, Banca Carige Italia non sarebbe giunta a regime al termine del primo quinquennio.

Sulla base dei suddetti parametri, che rientrano nel range di valori presentati nel comunicato stampa diffuso il 22 gennaio 2014, il valore d'uso delle due CGU è risultato inferiore al rispettivo valore contabile determinando una svalutazione degli avviamenti allocati alle due CGU. Le svalutazioni ammontano rispettivamente a 772,8 milioni per la CGU Banca Carige Italia e a 22,2 milioni per la CGU Banca del Monte di Lucca.

CGU	Valore d'uso originale	Valore d'uso ricalcolato	Valore contabile	Svalutazione avviamento
Banca Carige Italia	2.714,0	1.705,9	2.478,7	772,8
Banca del Monte di Lucca	129,7	92,4	114,6	22,2
Totale	2.843,7	1.798,3	2.593,3	795,0

La rilevazione a fini comparativi delle svalutazioni sopra indicate determina effetti positivi sulla fiscalità differita attiva e passiva per complessivi 226 milioni.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha inoltre richiesto ad un'*Advisory Firm* di primario standing un parere sull'esercizio valutativo elaborato dalla Banca. L'esperto, nel proprio parere datato 31 luglio 2014, ha ritenuto che tale esercizio sia fondato su ipotesi e metodologie condivisibili dal punto di vista della teoria economica, sia il risultato di un processo di stima rigoroso e sia stato svolto correttamente dal punto di vista dei passaggi logico - matematici concludendo che l'esercizio valutativo effettuato dalla Banca rispetta i requisiti previsti dai principi contabili IAS 36 e IAS 8.

b. Valutazione della partecipazione nella Banca d'Italia

L'applicazione del principio contabile IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 aveva comportato la correzione retrospettiva del valore dell'interessenza partecipativa alla data del 1° gennaio 2012, con conseguente modifica dei dati comparativi del bilancio al 31 dicembre 2012. La suddetta rettifica non aveva prodotto, peraltro, alcun effetto monetario e non aveva inciso sul patrimonio di vigilanza della Banca e del Gruppo. Si ricorda inoltre che, a seguito delle modifiche legislative e statutarie intervenute nel corso del 2013, che

hanno definitivamente chiarito l'assetto e la natura dei diritti patrimoniali ed amministrativi dei partecipanti al capitale della Banca d'Italia, la partecipazione stessa detenuta dalla Banca e dal Gruppo Carige è stata valutata al fair value a partire dal bilancio consolidato 2013, ad un valore coerente con le stime contenute nel rapporto redatto - su richiesta del Ministro dell'Economia e delle Finanze - dalla stessa Banca d'Italia con l'ausilio di un comitato di esperti. Le rettifiche apportate alle situazioni del Gruppo Carige del primo semestre 2013 sono esclusivamente connesse alla rettifica della variazione di fair value rilevata nel primo semestre 2013 nel prospetto della redditività consolidata complessiva.

2. Applicazione retrospettiva del criterio di rilevazione di una particolare fattispecie di premi (c.d. "Premi di reintegro") attinenti la gestione assicurativa danni.

Il Gruppo Carige ha riesposto i dati comparativi economici del primo semestre 2013 per riflettere l'applicazione retrospettiva del criterio di rilevazione di una particolare fattispecie di premi (c.d. "Premi di reintegro"), attinenti la gestione assicurativa danni, in osservanza a quanto previsto dallo IAS 8 "Principi Contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori". Nello specifico, a partire dalla redazione del Bilancio Consolidato Intermedio al 30 settembre 2013 e, di conseguenza nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2013, i premi di reintegro sono rilevati per competenza anziché per cassa, per una migliore rappresentazione dei fatti e delle operazioni aziendali. L'effetto è stato contabilizzato integralmente nell'esercizio 2012 in quanto la quota di competenza di esercizi precedenti non risulta significativa. Le rettifiche apportate alle situazioni del Gruppo Carige dell'esercizio precedente sono nei prospetti di raccordo successivi.

Riesposizione dei saldi del periodo precedente in conformità alle disposizioni dell'IFRS 5 (Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate)

A seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS 5 descritta in precedenza, i saldi economici del primo semestre 2013 sono stati oggetto di riesposizione.

Nei prospetti di raccordo successivi è riportato l'ammontare della modifiche apportate ai dati comparativi.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Importi in migliaia di euro

Voci	1° SEM 2013	Applicazione IAS 8			1° SEM 2013 riesposto
		Rilevazione	Applicazione	Applicazione IFRS 5	
		impairment	retrospettiva		
		avviamento	criterio di rilevazione dei c.d. "Premi di reintegro"		
10. Interessi attivi e proventi assimilati	603.240			(75.348)	527.892
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(289.801)			20	(289.781)
30. Margine d'interesse	313.439			(75.328)	238.111
40. Commissioni attive	163.441			(1.754)	161.687
50. Commissioni passive	(26.690)			417	(26.273)
60. Commissioni nette	136.751			(1.337)	135.414
70. Dividendi e proventi simili	4.250			(64)	4.186
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	13.799			(536)	13.263
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(610)			-	(610)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	79.122			(22.147)	56.975
a) crediti	(913)			911	(2)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	57.534			(23.058)	34.476
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	21.261			-	21.261
d) passività finanziarie	1.240			-	1.240
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	26.049			641	26.690
120. Margine di intermediazione	572.800			(98.771)	474.029
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(252.651)			3.300	(249.351)
a) crediti	(240.694)			3.224	(237.470)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(6.370)			76	(6.294)
d) altre operazioni finanziarie	(5.587)			-	(5.587)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	320.149			(95.471)	224.678
150. Premi netti	567.223			(567.223)	-
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(616.435)		4.527	611.908	-
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	270.937		4.527	(50.786)	224.678
180. Spese amministrative:	(323.053)			13.021	(310.032)
a) spese per il personale	(192.944)			7.626	(185.318)
b) altre spese amministrative	(130.109)			5.395	(124.714)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.591)			(729)	(3.320)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(14.126)			3.031	(11.095)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(17.789)			1.808	(15.981)
220. Altri oneri/proventi di gestione	65.809			(4.136)	61.673
230. Costi operativi	(291.750)			12.995	(278.755)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	3.512				3.512
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(795.037)			(795.037)
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	4				4
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(17.297)	(795.037)	4.527	(37.791)	(845.598)
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(13.849)	226.008	(1.249)	13.902	224.812
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(31.146)	(569.029)	3.278	(23.889)	(620.786)
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-			23.889	23.889
320. Utile (Perdita) di periodo	(31.146)	(569.029)	3.278	-	(596.897)
330. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(1.752)		15		(1.737)
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	(29.394)	(569.029)	3.263	-	(595.160)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Importi in migliaia di euro

		Applicazione IAS 8				
Voci	1° SEM 2013	Rilevazione	Rettifica valutazione	Applicazione		1° SEM
		impairment		retrospettiva criterio	Applicazione	2013
		avviamento	Banca d'Italia	di rilevazione dei c.d.	IFRS 5	riesposto
				"Premi di reintegro"		
10 UTILE (PERDITA) DI PERIODO	(31.146)	(569.029)		3.278		(596.897)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico						
40 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	1.230				(196)	1.034
50 Attività non correnti in via di dismissione					196	196
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico						
90 Copertura dei flussi finanziari	39.295					39.295
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	164.057		(52.847)		(9.054)	102.156
110 Attività non correnti in via di dismissione					9.054	9.054
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	204.582	-	(52.847)	-	-	151.735
140 REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10+130)	173.436	(569.029)	(52.847)	3.278	-	(445.162)
150 Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(2.133)	-	(70)	15	-	(2.188)
160 Reddittività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	175.569	(569.029)	(52.777)	3.263	-	(442.974)

Altre informazioni

La predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato richiede il ricorso a stime e assunzioni nella determinazione di alcune componenti di costo e ricavo e per la valorizzazione di attività e passività. Anche per la loro descrizione si fa rinvio al Bilancio 2013.

Anche se l'attuale contesto macroeconomico e l'elevata volatilità dei mercati finanziari rendono più complessa la valutazione del rischio creditizio, la valorizzazione degli strumenti finanziari, l'accertamento di eventuali perdite di valore di titoli disponibili per la vendita (AFS) ed avviamenti e impongono un'analisi dei riflessi che queste valutazioni possono avere, non sono stati ravvisati nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sulle prospettive di continuità aziendale. Si conferma, pertanto, anche alla luce del nuovo Piano Industriale 2014-2018 del Gruppo Carige nonché della positiva conclusione dell'aumento di capitale per 800 milioni, il sussistere della continuità aziendale sulla base del quale è stato redatto il presente bilancio intermedio.

La classificazione dei crediti è stata effettuata seguendo linee guida rigorose che recepiscono le conseguenze della negativa evoluzione del contesto economico; le connesse valutazioni sono state stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito del monitoraggio dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della loro situazione economico finanziaria.

Si evidenzia che il prolungamento o l'eventuale peggioramento dell'attuale crisi economico-finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice e delle controparti emittenti che potrebbe trovare manifestazione in perdite a fronte dei crediti erogati o delle attività finanziarie acquistate superiori a quelle attualmente stimabili e conseguentemente considerate in sede di redazione del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato.

La storica fase di cambiamento che il sistema bancario si appresta a vivere in relazione all'avvio del cosiddetto *Single Supervisory Mechanism* e più precisamente il propedeutico *Comprehensive Assessment* del sistema bancario europeo avviato ad ottobre 2013 dalla Banca Centrale Europea potrebbe comportare, in futuro, modifiche dei processi di valutazione attualmente utilizzati.

Banca Carige rientra tra gli istituti di credito italiani che saranno soggetti alla vigilanza unica da parte della Banca Centrale Europea a partire da novembre 2014 e che sono, quindi, attualmente sottoposti al *Comprehensive Assessment Exercise* della durata di un anno.

Il *Comprehensive Assessment Exercise* è finalizzato a una valutazione sull'adeguatezza patrimoniale e si focalizza su tre obiettivi principali: (1) trasparenza (migliorare la qualità delle informazioni disponibili sulla situazione delle banche); (2) correzione (individuare e intraprendere le azioni correttive eventualmente necessarie) e (3) rafforzamento della fiducia (assicurare a tutti i soggetti interessati dall'attività bancaria che gli istituti sono fondamentalmente sani e affidabili).

Esso si articola in un processo complessivo, attualmente in corso, suddiviso in tre fasi di attività di verifica: (i) un'analisi dei rischi a fini di vigilanza; (ii) un esame della qualità degli attivi (*Asset Quality Review*); (iii) uno *Stress Test* per verificare la tenuta dei bilanci bancari in scenari di stress, il cui completamento è atteso entro la fine del mese di ottobre.

In tale prospettiva, per quanto i valori riportati nel presente bilancio consolidato semestrale abbreviato siano espressione della migliore valutazione operata dal management sulla base dei principi contabili di riferimento, non si può escludere che le suddette valutazioni, pur ragionevoli, possano non trovare piena conferma nella misura in cui eventuali diversi parametri dovessero essere utilizzati nella conduzione dell'*Asset Quality Review* – attualmente in corso - da parte della Banca Centrale Europea.

Pertanto, qualora ad esito del *Comprehensive Assessment Exercise* e, più in particolare, ad esito dell'*Asset Quality Review*, condotti dalla BCE in collaborazione con la Banca d'Italia, dovesse evidenziarsi la necessità di applicare parametri valutativi della qualità del credito ancora più conservativi rispetto a quelli utilizzati dal Gruppo Carige, potrebbero determinarsi effetti negativi sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici del Gruppo. In particolare, qualora si dovessero rendere necessarie ulteriori e significative rettifiche dei crediti, potrebbero rendersi necessari nuovi interventi di patrimonializzazione della Banca.

Anche i risultati degli *Stress Test* e più in generale l'esito della valutazione complessiva del *Comprehensive Assessment Exercise* potrebbero determinare effetti negativi sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici del Gruppo.

Il Gruppo Banca CARIGE terrà conto nella redazione dei propri conti annuali ed infrannuali di tutti i dati e le informazioni disponibili man mano che gli stessi acquisiranno i necessari requisiti di attendibilità,

comunicandoli al pubblico secondo modalità e tempi previsti dalla normativa vigente. Come reso noto dalla BCE nel comunicato stampa del 17 giugno 2014, i risultati del comprehensive assessment saranno pubblicati nella seconda metà di ottobre, in seguito all'approvazione da parte della BCE. Le banche saranno informate sui risultati finali completi solo poco prima della loro comunicazione ai mercati. Nella fase precedente la divulgazione finale, la BCE e le autorità nazionali competenti discuteranno, fermi restando gli obblighi assunti di confidenzialità e *non disclosure*, gli esiti parziali preliminari con le singole banche nell'ambito di un dialogo di vigilanza inteso a verificare dati e fatti e a trattare aspetti metodologici.

Con riferimento alla individuazione dei crediti scaduti/sconfinanti deteriorati sono state recepite le disposizioni dell'art. 178 del Regolamento UE 575/2013 (CRR) in vigore dal 1/1/2014 e della "rhoneata" Banca d'Italia del 12/3/2014 che ha modificato la definizione sulla qualità del credito di cui alla circolare B.I. 272/2008 per la parte relativa ai crediti scaduti/sconfinanti deteriorati. In relazione a ciò si informa che il Gruppo Banca Carige ha adottato, su tutti i segmenti di clientela, la definizione di "default di un debitore" in relazione agli obblighi totali del debitore.

In sede di predisposizione del bilancio consolidato semestrale abbreviato sono state effettuate verifiche con riferimento all'accertamento di eventuali perdite di valore di titoli disponibili per la vendita (AFS) mediante analisi che prevedono la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Nel semestre sono stati assoggettati ad impairment alcuni titoli disponibili per la vendita (AFS) con effetti economici non significativi.

L'accertamento di eventuali indicatori di perdite di valore degli avviamenti residui iscritti è stato effettuato conformemente a quanto previsto dal par. 12 dello IAS 36. La valutazione è stata condotta mediante analisi delle fonti esterne e interne di informazione. Le conclusioni delle analisi non hanno determinato la necessità di effettuare un *impairment test* in sede di bilancio infrannuale. In permanenza di una situazione di generale debolezza ed incertezza del contesto macro-economico nel quale il Gruppo opera, nel corso del secondo semestre tutti gli indicatori saranno monitorati attentamente per cogliere tempestivamente eventuali fattori che possano modificare le conclusioni recepite nel presente bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Con riferimento, infine, alle incertezze relative alle modalità di contabilizzazione già evidenziate nel bilancio al 31 dicembre 2013 delle nuove quote di Banca d'Italia (per i cui dettagli si rimanda integralmente a quanto riportato nel suddetto bilancio) si segnala che sono tuttora in corso approfondimenti a completamento dei quali potrebbero emergere orientamenti diversi in merito al trattamento contabile adottato.

Informativa sul *fair value*

La valutazione degli strumenti finanziari è stata effettuata al *fair value*, utilizzando la seguente scala gerarchica:

- livello 1: il fair value è determinato direttamente in base ai prezzi di mercato osservati in mercati attivi per attività o passività identiche a quelle oggetto di misurazione;
- livello 2: il fair value è calcolato in base a dati di input informativi diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili direttamente o indirettamente;
- livello 3: il fair value è calcolato in base a input informativi non osservabili ed è basato su assunzioni che si suppone i partecipanti al mercato effettuerebbero per la determinazione del valore dello strumento.

I dettagli dei livelli di fair value attribuiti alle attività e passività finanziarie valutate al fair value e delle attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente sono riportati nelle tabelle che seguono.

GERARCHIA DEL FAIR VALUE: PORTAFOGLI CONTABILI, RIPARTIZIONE PER LIVELLI DEL FAIR VALUE

(importi in migliaia di euro)

	30/06/14			31/12/13		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.621	62.807	7	56.525	76.172	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	195.270	63.363	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.805.756	41.331	361.110	9.767.908	419.534	357.145
4. Derivati di copertura	-	183.175	-	-	125.811	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale attività finanziarie valutate al fair value	5.822.377	287.313	361.117	10.019.703	684.880	357.145
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	10.550	-	-	14.567	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	975.257	15.206	-	1.281.430	15.386	-
3. Derivati di copertura	-	530.148	-	-	457.998	-
Totale passività finanziarie valutate al fair value	975.257	555.904	-	1.281.430	487.951	-

Legenda:

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Importi in migliaia di Euro	30/06/2014		31/12/2013	
	VB	FV	VB	FV
Voce di bilancio				
Crediti verso banche	1.228.786	1.227.328	1.218.989	1.218.947
Crediti verso clientela	23.623.900	25.533.079	25.476.359	27.041.471
Debiti verso banche	5.847.890	5.773.184	8.161.242	8.027.511
Debiti verso clientela	16.224.220	16.160.117	14.817.367	14.778.005
Titoli in circolazione	8.530.194	8.505.298	9.217.979	9.074.269

VB = Valore di bilancio

FV = Fair Value

Con riferimento alla c.d. gerarchia del *fair value* dei portafogli contabili di Gruppo si segnala che, nel corso dei primi sei mesi del 2014:

- non vi sono stati né significativi trasferimenti dal livello 1 al livello 2, né variazioni significative negli strumenti finanziari classificati nel livello 3 (che include l'interessenza in Banca d'Italia);
- non è stato rilevato alcun c.d. *day-one-profit/loss*, mentre non vi sono effetti negativi significativi sul conto economico inerenti strumenti finanziari classificati nel livello 3.

Si specifica altresì che le tecniche di valutazione e i relativi input utilizzati per la determinazione del Fair Value degli strumenti con livello 2 sono in linea con le migliori prassi e metodologie utilizzate sul mercato e non sono mutate rispetto al 31/12/2013. La determinazione del *Fair Value* degli strumenti derivati OTC include la stima della misurazione del rischio di inadempimento (c.d. *non performance risk*). Questo rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte (c.d. *Credit Value Adjustment - CVA*), sia le variazioni del proprio merito creditizio (c.d. *Debt Value Adjustment - DVA*).

Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Le modifiche apportate nei mesi di ottobre e novembre 2008 ai principi contabili internazionali IAS 39 e IFRS 7 hanno ammesso nuove tipologie di riclassificazioni in rare circostanze.

Ai sensi di tali modifiche, il Gruppo ha riclassificato titoli, con efficacia 1° luglio, 1° ottobre 2008 e 1° ottobre 2011, per un controvalore complessivo residuo al 30 giugno 2014 di 60,3 milioni, come dettagliato nella seguente tabella:

TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE ED EFFETTI SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA (*importi in migliaia di euro*)

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 30/06/14	Fair Value al 30/06/14	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nel periodo (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	HFT	AFS	-	-	-	265	15	(267)
Titoli di capitale	HFT	AFS	-	-	-	(2)	-	1
Quote di OICR	HFT	AFS	1.815	1.815	(124)	(208)	(49)	(121)
Titoli di debito	HFT	L&R	38.527	37.146	249	239	-	178
Titoli di debito	AFS	L&R	19.938	20.071	3.621	236	-	1.586
Totale			60.280	59.032	3.746	530	(34)	1.377

Qualora il Gruppo non si fosse avvalso della facoltà di riclassificare le sopra dettagliate attività finanziarie, nei sei mesi sarebbero state rilevate componenti reddituali valutative positive per 3,7 milioni in luogo dei – 0,03 milioni rilevati.

Altri aspetti

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato del primo semestre del 2014, è sottoposto a revisione contabile limitata dalla Reconta Ernst & Young S.p.A..

1. PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ' CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA E IN MODO CONGIUNTO

In base ai principi IAS/IFRS l'area di consolidamento comprende tutte le società controllate, direttamente o indirettamente: sono state, quindi, consolidate con il metodo integrale anche le società che esercitano attività non creditizia, finanziaria o strumentale (vale a dire esercenti attività dissimili).

Il concetto di controllo applicato è quello fissato dal nuovo principio contabile IFRS 10 – Bilancio Consolidato. Alla data di riferimento non sono state individuate società sottoposte a controllo congiunto a cui si applica il nuovo principio contabile IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto.

Nel corso dei primi sei mesi del 2014 il perimetro dell'area di consolidamento non è variato rispetto a quello determinato per la redazione del bilancio al 31/12/2013.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti (2) (3)	
			Impresa partecipante	Quota %	Effettivi %	Potenziali %
A. Imprese						
A.1 Consolidate integralmente						
Gruppo Bancario						
1. Banca CARIGE SpA	Genova	1	A1.1	100,00	95,9	4,10
2. Banca CARIGE Italia SpA	Genova	1	A1.1	95,90		
3. Cassa di Risparmio di Savona SpA	Savona	1	A1.1	90,00		
4. Cassa di Risparmio di Carrara SpA	Carrara	1	A1.1	60,00		
5. Banca del Monte Lucca SpA	Lucca	1	A1.1	100,00		
6. Banca Cesare Ponti SpA	Milano	1	A1.1	100,00		
7. Creditis Servizi Finanziari SpA	Genova	1	A1.1	76,95		
8. Centro Fiduciario C.F. SpA	Genova	1	A1.3	20,00		
9. Argo Mortgage 2 Srl	Genova	1	A1.1	60,00		
10. Carige Covered Bond Srl	Genova	1	A1.1	60,00		
11. Carige Covered Bond 2 Srl	Genova	1	A1.1	100,00		
12. Columbus Carige Immobiliare SpA	Genova	1	A1.1	100,00		
13. Immobiliare CARISA Srl	Savona	1	A1.3	100,00		
Imprese di assicurazione						
14. Carige Assicurazioni SpA (4)	Milano	1	A1.1	99,999		
15. Carige Vita Nuova SpA	Genova	1	A1.1	100,00		
Altre Imprese						
16. Dafne Immobiliare Srl	Milano	1	A1.14	100,00		
17. I. H. Roma Srl	Milano	1	A1.15	100,00		
18. Assi 90 Srl	Genova	1	A1.14	39,75		
			A1.15	60,25		
A.2 Controllate in modo congiunto			-			

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"
- 7 = controllo congiunto

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

(3) Dato indicato solo se diverso dalla quota di partecipazione

(4) Percentuale detenuta dalla CARIGE S.p.A. al 30/6/2014 e riferita al capitale sociale sottoscritto a tale data, nelle more della conclusione dell'operazione di aumento del capitale sociale deliberato dall'Assemblea dei Soci del 17/4/2014.

Con riferimento all'attività svolta, le società controllate possono essere suddivise in bancarie (Banca Carige SpA, Banca Carige Italia SpA, Cassa di Risparmio di Savona SpA, Cassa di Risparmio di Carrara SpA, Banca del Monte di Lucca SpA, Banca Cesare Ponti SpA), società di credito al consumo (Creditis Servizi Finanziari SpA), società fiduciaria (Centro Fiduciario C.F. SpA), e società veicolo di cartolarizzazione (Argo Mortgage 2 Srl), società veicolo per operazioni di emissione di covered bond (Carige Covered Bond Srl e Carige Covered Bond 2 Srl), assicurative (Carige Vita Nuova SpA, Carige Assicurazioni SpA), immobiliari (Columbus Carige Immobiliare SpA, Immobiliare Carisa Srl, Dafne Immobiliare Srl e I.H. Roma Srl) e agenzie assicurative (Assi 90 Srl).

Con riferimento alla società veicolo Argo Mortgage 2, Carige Covered Bond e Carige Covered Bond 2 si fa presente che per tutte si è proceduto al consolidamento con il metodo integrale.

Per l'operazione effettuata nel 2004 (Argo Mortgage 2, crediti *performing* della Banca Carige) - non rispondendo appieno alle condizioni del sostanziale trasferimento a terzi dei rischi e benefici connessi - il consolidamento ha riguardato altresì voci del patrimonio segregato.

Per le operazioni di cessione finalizzate all'emissione di *covered bond* non è stata effettuata la cancellazione dei crediti dai bilanci dei rispettivi cedenti in quanto le stesse prevedono il mantenimento di tutti i rischi e benefici connessi.

Il Bilancio Consolidato semestrale abbreviato è stato predisposto utilizzando i *reporting packages* al 30 giugno 2014 predisposti dalla Capogruppo e dalle altre società consolidate, approvati dai rispettivi Organi Amministrativi e redatti secondo gli IAS/IFRS omologati e in vigore alla data di riferimento e secondo le istruzioni fornite dalla Capogruppo.

Sono state incluse nell'area di consolidamento tutte le società controllate. Sono state invece escluse dall'area di consolidamento le società non partecipate per le quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto, in quanto la garanzia ottenuta è stata intesa come strumento di tutela del credito e non come strumento per influenzare la gestione delle società in esame.

2. ALTRE INFORMAZIONI

Le partecipazioni collegate, e quindi sottoposte ad influenza notevole, sono state valutate con il metodo del patrimonio netto.

Partecipazioni in società sottoposte a influenza rilevante (consolidate con il metodo del patrimonio netto)

Denominazioni imprese	Sede	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti	
		Impresa partecipante	Quota %	Effettivi %	Potenziabili %
A. Imprese consolidate con il metodo del patrimonio netto					
1. Autostrada dei Fiori Spa	Savona	Banca Carige SpA Cassa di Risparmio di Savona SpA	16,62 4,00		

Con riferimento alle società su cui si esercita una influenza rilevante è stata mantenuta la valutazione al costo, in base ai principi generali dettati dal *framework*, per quelle ritenute non rilevanti.

Partecipazioni in società sottoposte a influenza rilevante ma escluse dal metodo del patrimonio netto

Denominazioni imprese	Sede	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti	
		Impresa partecipante	Quota %	Effettivi %	Potenziabili %
1. Sport e Sicurezza Srl	Milano	Carige Ass.ni SpA Carige V. N. SpA	25,00 25,00		
2. Nuova Erzelli Srl	Genova	Banca Carige SpA	40,00		

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL SEMESTRE

In data 1° luglio il Consiglio di Amministrazione della Banca Carige Italia S.p.A. ha provveduto alla nomina di Piero Luigi Montani ad Amministratore Delegato, precedentemente chiamato a far parte dello stesso Consiglio da parte dell'Assemblea dei Soci. Contestualmente, il Dirigente Gabriele Delmonte ha terminato il proprio distacco presso la Controllata, nella quale ricopriva l'incarico di Direttore Generale, ed è rientrato nella capogruppo Banca Carige dove assume la responsabilità della Direzione Crediti. L'8 luglio il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alle seguenti designazioni presso alcune Società controllate, da sottoporre alle relative Assemblee degli Azionisti:

- Centro Fiduciario S.p.A.: designazione del nuovo Consiglio di Amministrazione nelle persone di Alessandro Repetto, quale Presidente, Piero Luigi Montani e Stefano Ricci Consiglieri di Amministrazione. E' stato altresì indicato il Dirigente di Banca Carige Nicola Pegoraro quale nuovo Direttore;
- Cassa di Risparmio di Savona S.p.A.: Piero Luigi Montani quale Consigliere di Amministrazione in sostituzione di Giovanni Berneschi. E' stato altresì indicato il Dirigente di Banca Carige Federico Pietrini per assumere la carica di Direttore Generale;
- Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A.: Cesare Castelbarco Albani, quale Vice Presidente, in sostituzione di Giovanni Berneschi;
- Banca Cesare Ponti S.p.A.: Stefano Lunardi, già supplente quale Presidente del Collegio Sindacale, nonché Vittorio Rocchetti e Maddalena Costa, quali Sindaci Supplenti, attese le dimissioni di Luigi Sardano e di Paolo Farinella.

Il Consiglio di Amministrazione, nella medesima seduta, ha altresì esaminato ed approvato la riorganizzazione della Direzione Centrale della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione ha, infine, deliberato di esprimersi favorevolmente in ordine alla cessione ad Ares Life Sciences L.P. della partecipazione detenuta dalla CARIGE S.p.A. nella Esaote S.p.A. e, quindi, delle n. 2.231.440 azioni pari al 7,40% del capitale sociale al prezzo di circa Euro 7,71 per azione con un corrispettivo totale di Euro 17.204.724,00 (anziché la totalità delle n. 2.464.286 azioni pari all'8,18% del capitale sociale, per un corrispettivo complessivo di Euro 19.000.000,00, in quanto Ares acquisterebbe le restanti n. 232.846 azioni dal socio Landi Fabrizio a pari prezzo unitario), che Ares si è già dichiarata disponibile ad acquistare, nonché delle ulteriori n. 232.846 azioni, pari allo 0,77% del capitale, che la stessa Ares e/o altri soci fossero disposti ad acquistare ad un prezzo non inferiore a Euro 7,71 per azione.

In data 11 luglio L'Assemblea dei Soci del Centro Fiduciario C.F. S.p.A., previa la revoca per giusta causa del Consigliere Giovanni Berneschi, ha provveduto a fissare in tre il numero dei Consiglieri di Amministrazione e di nominare Alessandro Repetto quale Presidente e Piero Luigi Montani e Stefano Ricci quali Consiglieri per il triennio 2014 – 2016. In data 17 luglio la Procura della Repubblica di Genova, a seguito delle misure di custodia cautelare, assunte in pari data, nei confronti del Direttore, del Vice-Direttore e di un procuratore del Centro Fiduciario C.F. S.p.A., ha disposto la nomina di un commissario giudiziale *pro-tempore* ai sensi dell'art. 45 del D. Lgs. 231/2001 per la prosecuzione dell'attività.

A seguito degli ultimi giudizi forniti tra aprile e luglio scorso Banca Carige presenta i seguenti *rating*:

	data ultimo giudizio	a lungo	a breve
Fitch	luglio 2014	BB	B
Moody's	aprile 2014	Caa1	Not prime
Standard & Poor's	luglio 2014	B-	C

L'ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE¹

Al 30 giugno 2014 le Attività Finanziarie Intermedie per conto della clientela (AFI) – raccolta diretta ed indiretta – si attestano a 48.995,3 milioni, al netto di 269,4 milioni di passività al *fair value* relative ai prodotti assicurativi di Carige Vita Nuova in cui il rischio dell'investimento è a carico degli assicurati e di 3,7 milioni di debiti verso la clientela del Gruppo assicurativo, in aumento del 2,3% rispetto a dicembre 2013.

La raccolta diretta si dimensiona in 25.744,9 milioni e quella indiretta risulta pari a 23.250,4 milioni. Quest'ultima rappresenta il 47,5% delle AFI ed è composta per il 47,8% da risparmio gestito e per il 52,2% da risparmio amministrato.

ATTIVITA' FINANZIARIE INTERMEDIATE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	30/06/14	31/12/13	assoluta	%
Totale (A+B)	48.995.301	47.880.000	1.115.301	2,3
Raccolta diretta (A) (1)	25.744.877	25.055.285	689.592	2,8
% sul Totale	52,5%	52,3%		
Raccolta indiretta (B)	23.250.424	22.824.715	425.709	1,9
% sul Totale	47,5%	47,7%		
- Risparmio gestito	11.110.883	10.510.623	600.260	5,7
% sul Totale	22,7%	22,0%		
% sulla Raccolta indiretta	47,8%	46,0%		
- Risparmio amministrato	12.139.542	12.314.093	-174.551	-1,4
% sul Totale	24,8%	25,7%		
% sulla Raccolta indiretta	52,2%	54,0%		

(1) Voci 20, 30 e 50 del passivo patrimoniale. Le passività al *fair value* di Carige Vita Nuova, relative ai prodotti in cui il rischio dell'investimento è a carico degli assicurati, non sono state incluse nella tabella.

La provvista globale, pari a 31.592,8 milioni, diminuisce del 4,9% da inizio anno.

La raccolta diretta si dimensiona in 25.744,9 milioni, in aumento del 2,8% da dicembre. Se dall'aggregato si escludono le voci di raccolta "istituzionale", pari a 6.131,1 milioni (+25,1% nei sei mesi) la raccolta *retail* risulta in diminuzione del 2,7% da inizio anno.

In dettaglio, i debiti verso clientela, pari a 16.224,2 milioni, sono in aumento da inizio anno del 9,5%.

Crescono soprattutto i depositi vincolati (2.072,1 milioni, in aumento rispetto ai 1.442,3 milioni di dicembre 2013) che, pur non essendo compresi nell'aggregato di medio/lungo termine, nei fatti rappresentano un'alternativa commerciale alle obbligazioni *retail*.

I titoli in circolazione e le passività valutate al *fair value* complessivamente considerati ammontano a 9.520,7 milioni (10.237,9 milioni a fine 2013). Tra i titoli in circolazione sono inclusi titoli subordinati per un valore nominale di 1.136,5 milioni aventi un valore di bilancio di 1.160,9 milioni.

Quanto alla durata contrattuale, la raccolta a breve termine, avente un'incidenza sul totale pari al 57,9%, cresce del 6,5%, mentre quella a medio/lungo termine si attesta al 42,1%, in diminuzione del 2%.

I debiti verso banche ammontano a 5.847,9 milioni, in diminuzione rispetto agli 8.161,2 milioni di dicembre 2013. I debiti verso banche centrali si attestano a 5.073,8 milioni (7.169,9 milioni a dicembre 2013) ed includono essenzialmente le posizioni LTRO.

¹ Per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5, come descritto nel paragrafo Politiche Contabili delle Note Illustrative, le consistenze patrimoniali del Gruppo assicurativo al 30 giugno 2014 sono presentate nelle specifiche voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione". Non prevedendo il suddetto principio IFRS 5 la riesposizione dei dati patrimoniali comparativi al 31 dicembre 2013, a soli fini informativi sono riportati, unicamente nelle note di commento e in aggiunta ai dati storici, anche taluni dati riesposti, ove ritenuto opportuno, per consentire un confronto su base omogenea.

PROVVISTA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazioni	Variazioni %
	30/06/14	31/12/13	06/14 12/13	06/14 12/13
Totale (A+B)	31.592.767	33.216.527	-1.623.760	-4,9
Raccolta diretta (A)	25.744.877	25.055.285	689.592	2,8
Debiti verso clientela	16.224.220	14.817.367	1.406.853	9,5
conti correnti e depositi liberi	12.686.226	12.794.190	-107.964	-0,8
pronti contro termine	1.264.878	376.440	888.438	...
depositi vincolati	2.072.065	1.442.277	629.788	43,7
finanziamenti	7.059	5.593	1.466	26,2
debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	9.890	9.890	-	-
altri debiti	184.102	188.977	-4.875	-2,6
Titoli in circolazione	8.530.194	9.217.979	-687.785	-7,5
obbligazioni	8.491.910	9.170.315	-678.405	-7,4
altri titoli	38.284	47.664	-9.380	-19,7
Passività al fair value (1)	990.463	1.019.939	-29.476	-2,9
obbligazioni	990.463	1.019.939	-29.476	-2,9
breve termine	14.917.201	14.004.090	913.111	6,5
% sul Totale	57,9	55,9		
medio/lungo termine	10.827.676	11.051.195	-223.519	-2,0
% sul Totale	42,1	44,1		
Debiti verso banche (B)	5.847.890	8.161.242	-2.313.352	-28,3
Debiti verso banche centrali	5.073.827	7.169.934	-2.096.107	-29,2
Conti correnti e depositi liberi	94.486	379.172	-284.686	-75,1
Depositi vincolati	2.122	16.165	-14.043	-86,9
Pronti contro termine	-	-	-	...
Finanziamenti	566.539	500.389	66.150	13,2
Altri debiti	110.916	95.582	15.334	16,0

(1) Le passività al fair value di Carige Vita Nuova, pari al 31/12/2013 a 276.877 migliaia di euro, relative ai prodotti in cui il rischio dell'investimento è a carico degli assicurati, non sono state incluse in questa tabella.

La Liguria detiene una quota di raccolta diretta pari al 56,2%, in aumento rispetto a dicembre 2013 (55,7%). Al secondo posto si attesta la Toscana con una quota del 9,5% (9,1% a dicembre) e al terzo la Lombardia (9,4% a dicembre). A seguire il Veneto, con una quota del 6,4%, e il Lazio (5,3%). Le altre regioni detengono quote inferiori al 5%.

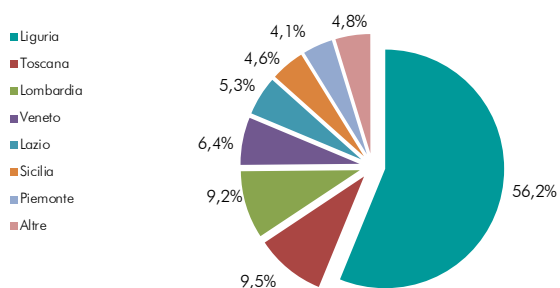
RACCOLTA DIRETTA - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	30/06/14		31/12/13	
		%		%
Liguria	10.948.588	56,2%	11.112.950	55,7%
Toscana	1.848.251	9,5%	1.824.055	9,1%
Lombardia	1.785.319	9,2%	1.874.392	9,4%
Veneto	1.254.843	6,4%	1.281.477	6,4%
Lazio	1.031.631	5,3%	1.072.200	5,4%
Sicilia	894.360	4,6%	952.251	4,8%
Piemonte	792.673	4,1%	821.274	4,1%
Emilia Romagna	311.393	1,6%	361.979	1,8%
Puglia	180.943	0,9%	188.006	0,9%
Sardegna	175.838	0,9%	181.474	0,9%
Marche	121.503	0,6%	126.763	0,6%
Valle d'Aosta	68.578	0,4%	75.886	0,4%
Umbria	40.799	0,2%	45.407	0,2%
Totale Italia	19.454.718	99,9%	19.918.114	99,9%
Estero	27.021	0,1%	24.024	0,1%
Totale Italia + Estero	19.481.738	100,0%	19.942.138	100,0%
Altre poste (1)	6.263.139		5.113.147	
Totale raccolta diretta	25.744.877		25.055.285	

(1) Obbligazioni emesse nell'ambito del programma EMTN, covered bond, prestiti subordinati, obbligazioni collocate tramite la rete BancoPosta, operazioni di PcT, altre obbligazioni emesse dalle società veicolo a fronte di mutui cartolarizzati e raccolta derivante dal conto di deposito on line "contoconto".

RACCOLTA DIRETTA AL 30/06/2014 (1)

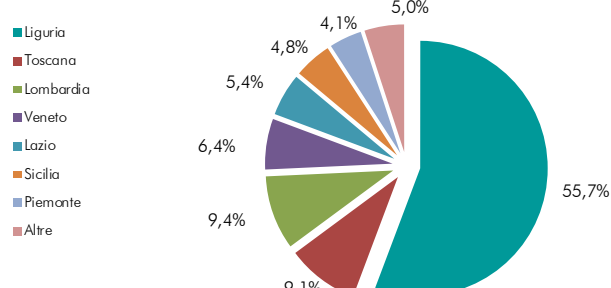
100% = 19.481,7 MILIONI



(1) Al netto della voce altre poste.

RACCOLTA DIRETTA AL 31/12/2013 (1)

100% = 19.942,1 MILIONI



(1) Al netto della voce altre poste.

Il 68,3% dei debiti verso clientela è in capo alle famiglie consumatrici con 10.215,6 milioni (68,8% a dicembre); la quota delle società non finanziarie e famiglie produttrici (2.935,3 milioni) si attesta al 19,6%, stazionaria da dicembre. Le istituzioni sociali private intermediano 666,9 milioni (4,5% del totale), le società finanziarie ed assicurative 638,6 milioni (4,3% del totale), le amministrazioni pubbliche 167,1 milioni (1,1% del totale).

RACCOLTA DIRETTA - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	30/06/14		Situazione al 31/12/13	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	167.079	1,1%	157.274	1,1%
Società finanziarie e assicurative	638.632	4,3%	658.301	4,6%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	2.935.314	19,6%	2.830.687	19,6%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	666.934	4,5%	632.211	4,4%
Famiglie consumatrici	10.215.575	68,3%	9.938.724	68,8%
Totale residenti	14.623.535	97,8%	14.217.197	98,5%
Resto del mondo	335.807	2,2%	223.730	1,5%
Totale settoriale	14.959.342	100,0%	14.440.927	100,0%
Pronti contro termine	1.264.878		376.440	
Totale debiti verso clientela	16.224.220		14.817.367	
Titoli in circolazione	8.530.194		9.217.979	
Passività al fair value	990.463		1.019.939	
Totale raccolta diretta	25.744.877		25.055.285	

La raccolta indiretta ammonta a 23.250,4 milioni, in crescita dell'1,9% per la positiva dinamica del risparmio gestito che più che compensa la flessione registrata nel risparmio amministrato.

Il risparmio gestito, pari a 11.110,9 milioni, è in aumento del 5,7%. L'andamento deriva principalmente dalla dinamica dei fondi comuni che si attestano a 5.811,5 milioni, mostrando una variazione positiva dell'8,6% nei sei mesi. I prodotti bancario-assicurativi ammontano a 4.516,3 milioni in aumento del 3,8%, mentre le gestioni patrimoniali, pari a 783,1 milioni, risultano in flessione del 3,1%.

Il risparmio amministrato si attesta a 12.139,5 milioni, in diminuzione dell'1,4%; in particolare si segnala la flessione delle obbligazioni (-13% a 1.354,4 milioni) e dei titoli di Stato (-3,7% a 4.787,8 milioni). La voce "Altro", che ricomprende pressoché per intero l'amministrato delle compagnie assicurative, si attesta a 4.505 milioni e risulta in crescita del 4,9%, mentre le azioni rimangono sostanzialmente stabili (+0,2%) a 1.492,4 milioni.

RACCOLTA INDIRETTA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	30/06/14	31/12/13	assoluta	%
Totale (A+B)	23.250.424	22.824.715	425.709	1,9
Risparmio gestito (A)	11.110.883	10.510.623	600.260	5,7
Fondi comuni e SICAV	5.811.549	5.353.272	458.277	8,6
Gestioni patrimoniali	783.066	808.177	-25.112	-3,1
Prodotti bancario-assicurativi	4.516.268	4.349.173	167.095	3,8
Risparmio amministrato (B)	12.139.542	12.314.093	-174.551	-1,4
Titoli di Stato	4.787.829	4.971.954	-184.125	-3,7
Obbligazioni	1.354.367	1.556.910	-202.543	-13,0
Azioni	1.492.374	1.488.694	3.680	0,2
Altro	4.504.971	4.296.535	208.436	4,9

I premi incassati sui prodotti bancario-assicurativi distribuiti dalla rete bancaria si sono attestati a 403,9 milioni, rispetto ai 245,2 milioni di giugno 2013 (+64,7%). In dettaglio, i premi incassati sul ramo vita sono pari a 391,9 milioni (236,5 milioni a giugno 2013) e fanno capo per la quasi totalità alle polizze vita tradizionali (389,7 milioni rispetto ai 226 milioni di giugno 2013). I premi incassati sul ramo danni ammontano a 12 milioni, +37,9% rispetto a giugno 2013. In dettaglio i premi dei rami elementari ammontano a 5,8 milioni (4,5 milioni a giugno 2013), mentre quelli dei rami auto si attestano a 6,2 milioni (4,2 milioni a giugno 2013).

BANCASSICURAZIONE (importi in migliaia di euro)

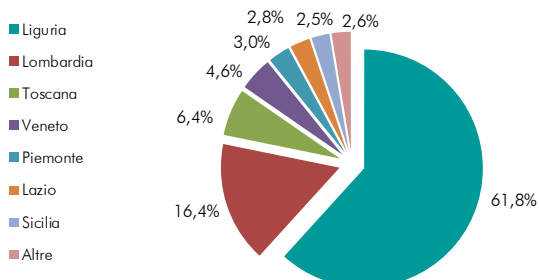
	Situazione al		Variazione	
	30/06/14	30/06/13	assoluta	%
Totale premi incassati	403.940	245.191	158.749	64,7
Vita	391.916	236.475	155.442	65,7
. Polizze Unit linked/Index	2.203	10.457	-8.254	-78,9
. Polizze Tradizionali	389.713	226.018	163.696	72,4
Danni	12.024	8.716	3.308	37,9
. Rami auto	6.178	4.241	1.938	45,7
. Rami elementari	5.845	4.475	1.370	30,6

Nell'ambito della raccolta indiretta, il peso della Liguria risulta pari al 61,8% (61,3% a dicembre 2013); seguono Lombardia con il 16,4% (16,7% a dicembre) e Toscana con il 6,4% (6,4% anche a dicembre). Le altre regioni presentano quote inferiori al 5%.

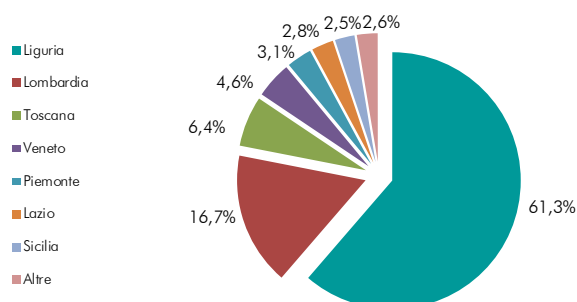
RACCOLTA INDIRETTA - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	30/06/14	%	31/12/13	%
Liguria	14.358.061	61,8%	13.998.677	61,3%
Lombardia	3.822.281	16,4%	3.820.997	16,7%
Toscana	1.493.481	6,4%	1.449.684	6,4%
Veneto	1.062.680	4,6%	1.042.376	4,6%
Piemonte	688.198	3,0%	717.922	3,1%
Lazio	641.499	2,8%	631.155	2,8%
Sicilia	574.438	2,5%	565.107	2,5%
Emilia Romagna	259.432	1,1%	256.264	1,1%
Puglia	87.264	0,4%	85.574	0,4%
Valle d'Aosta	76.669	0,3%	79.231	0,3%
Sardegna	74.640	0,3%	70.907	0,3%
Marche	68.798	0,3%	64.474	0,3%
Umbria	41.695	0,2%	41.050	0,2%
Totale Italia	23.249.136	100,0%	22.823.418	100,0%
Estero	1.288	0,0%	1.297	0,0%
Totale raccolta indiretta	23.250.424	100,0%	22.824.715	100,0%

RACCOLTA INDIRETTA AL 30/06/2014
100% = 23.250,4 MILIONI



RACCOLTA INDIRETTA AL 31/12/2013
100% = 22.824,7 MILIONI



La quota delle famiglie consumatrici si attesta al 72,6% (73% a dicembre 2013), quella delle Società finanziarie e assicurative al 20% (19,5% a dicembre) e quella delle società non finanziarie e famiglie produttrici al 5,3% (5,4% anche a dicembre).

RACCOLTA INDIRETTA - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	30/06/14		Situazione al 31/12/13	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	179.541	0,8%	193.938	0,8%
Società finanziarie e assicurative	4.657.665	20,0%	4.453.393	19,5%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	1.225.692	5,3%	1.231.412	5,4%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	212.380	0,9%	204.579	0,9%
Famiglie consumatrici	16.885.125	72,6%	16.655.682	73,0%
Totale residenti	23.160.402	99,6%	22.739.003	99,7%
Resto del mondo	90.022	0,4%	85.712	0,4%
Totale raccolta indiretta	23.250.424	100,0%	22.824.715	100,0%

I crediti netti verso clientela (voce 70 di Stato Patrimoniale) sono pari a 23.623,9 milioni (-7,3% nel semestre), di cui 19.866,7 milioni in *bonis* e 3.757,2 milioni deteriorati (interamente riferibili al Gruppo Bancario). Il dato al 31 dicembre 2013 include crediti verso la clientela del gruppo assicurativo pari a 178,1 milioni. Al 30 giugno 2014 tali crediti, pari a 154,3 milioni, sono classificati nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione". Considerando il solo Gruppo Bancario, i crediti verso la clientela al 31 dicembre 2013 ammontavano a 25.298,3 milioni e la diminuzione del semestre risulta del 6,6%.

Crediti verso la clientela	Situazione al		Variazioni	Variazioni %
	30/06/14	31/12/13	06/14 12/13	06/14 12/13
Conti correnti	2.867.577	3.033.766	(166.189)	-5,5
Pronti contro termine attivi	1.760.097	2.676.576	(916.479)	-34,2
Mutui	14.587.968	14.928.557	(340.589)	-2,3
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	627.369	643.160	(15.791)	-2,5
Leasing finanziario	776.381	800.780	(24.399)	-3,0
Factoring	126.579	133.129	(6.550)	-4,9
Altri finanziamenti	2.851.348	3.160.942	(309.594)	-9,8
Titoli di debito	26.581	99.449	(72.868)	-73,3
Totale	23.623.900	25.476.359	(1.852.459)	-7,3

I crediti lordi per cassa verso clientela, al netto dei titoli di debito classificati L&R, sono pari a 25.935,9 milioni, in diminuzione del 6,1% nei sei mesi; al netto delle rettifiche di valore (2.338,6 milioni) l'aggregato si attesta a 23.597,3 milioni, in calo del 7%.

Se si esclude la componente istituzionale, pari a 2.386,7 milioni e costituita da pronti contro termine, buoni fruttiferi postali e altre componenti minori, i crediti lordi diminuiscono del 2,5%.

La componente a breve termine, pari al 22,6% del totale, ammonta a 5.864,4 milioni, in diminuzione del 16,9%.

La componente a medio-lungo termine ammonta a 17.276,3 milioni (-3,6%) ed è finanziata per circa il 63% da raccolta oltre il breve termine.

Le sofferenze ammontano a 2.795,2 milioni e aumentano nei sei mesi del 5,8%, a causa del prolungarsi delle difficoltà congiunturali; l'incidenza sul totale dei crediti è salita al 10,8% rispetto al 9,6% di dicembre 2013.

I crediti verso banche, non ricomprendendo titoli di debito classificati in L&R e al lordo di rettifiche di valore per 10,2 milioni (10,1 milioni a dicembre 2013), ammontano a 1.203,3 milioni, in crescita nei sei mesi del 7,5%; essi sono rappresentati per il 52,8% da crediti a breve termine.

Il saldo interbancario netto (differenza tra crediti e debiti verso banche, al netto dei titoli riclassificati L&R) evidenzia una posizione debitoria per 4.654,8 milioni, rispetto ai 7.052,1 milioni di dicembre 2013.

CREDITI (1) (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazioni	Variazioni %
	30/06/14	31/12/13	06/14 12/13	06/14 12/13
Totale (A+B)	24.790.450	26.486.059	-1.695.609	-6,4
Crediti verso clientela (A)	23.597.319	25.376.910	-1.779.591	-7,0
-Esposizione lorda (2)	25.935.898	27.621.157	-1.685.259	-6,1
conti correnti	2.454.656	2.374.038	80.618	3,4
PCT attivi	1.760.097	2.676.576	-916.479	-34,2
mutui	11.958.500	12.446.765	-488.265	-3,9
carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	622.719	639.090	-16.371	-2,6
leasing	623.195	649.926	-26.731	-4,1
factoring	79.661	82.342	-2.681	-3,3
altri crediti	2.482.902	3.073.119	-590.217	-19,2
attività deteriorate	5.954.168	5.679.301	274.867	4,8
 -breve termine	5.864.387	7.055.301	-1.190.914	-16,9
% sul valore nominale	22,6	25,5		
-medio/lungo termine	17.276.307	17.925.115	-648.808	-3,6
% sul valore nominale	66,6	64,9		
-Sofferenze	2.795.204	2.640.741	154.463	5,8
% sul valore nominale	10,8	9,6		
-Rettifiche di valore (-)	2.338.579	2.244.247	94.332	4,2
Crediti verso banche (B)	1.193.131	1.109.149	83.982	7,6
-Esposizione lorda (2)	1.203.293	1.119.213	84.080	7,5
riserva obbligatoria	124.132	186.038	-61.906	-33,3
conti correnti e depositi liberi	491.584	603.039	-111.455	-18,5
depositi vincolati	549	-	549	...
finanziamenti	569.184	312.465	256.719	82,2
attività deteriorate	17.844	17.671	173	1,0
 -breve termine	634.932	702.410	-67.478	-9,6
% sul valore nominale	52,8	62,8	-10	
-medio/lungo termine	550.517	399.132	151.385	37,9
% sul valore nominale	45,8	35,7		
- Sofferenze	17.844	17.671	173	1,0
% sul valore nominale	1,5	1,6		
-Rettifiche di valore (-)	10.162	10.064	98	1,0

(1) Al netto dei titoli di debito classificati L&R, pari rispettivamente al 30 giugno 2014 ad euro 26.581 migliaia (crediti verso clientela) ed euro 35.655 migliaia (crediti verso banche) ed al 31/12/2013 ad euro 99.449 migliaia (crediti verso clientela) ed euro 109.840 migliaia (crediti verso banche).

(2) Al lordo delle rettifiche di valore.

Circa la distribuzione territoriale, la Liguria assorbe il 51,8% dei crediti verso clientela, rispetto al 51,5% di dicembre 2013. La Lombardia è la seconda regione con una quota del 10,5% (11% a dicembre), la Toscana la terza con una quota del 10,3% (10,1% a dicembre). Le altre regioni presentano quote inferiori al 7%.

CREDITI LORDI VERSO CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (2) (importi in migliaia di euro)

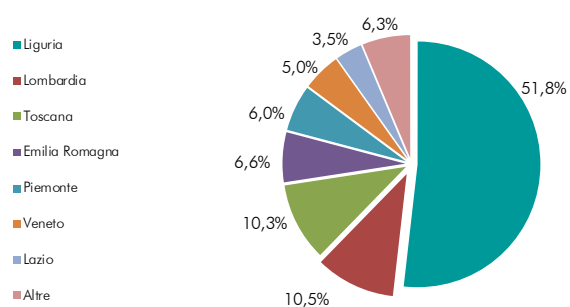
	Situazione al			
	30/06/14	%	31/12/13	
Liguria	12.523.995	51,8%	12.857.487	51,5%
Lombardia	2.534.893	10,5%	2.733.672	11,0%
Toscana	2.482.705	10,3%	2.509.561	10,1%
Emilia Romagna	1.588.241	6,6%	1.633.946	6,6%
Piemonte	1.461.130	6,0%	1.553.663	6,2%
Veneto	1.207.585	5,0%	1.217.909	4,9%
Lazio	848.010	3,5%	862.377	3,5%
Sicilia	562.749	2,3%	577.941	2,3%
Sardegna	336.991	1,4%	345.936	1,4%
Puglia	200.042	0,8%	209.030	0,8%
Marche	166.618	0,7%	162.154	0,7%
Umbria	93.873	0,4%	102.431	0,4%
Valle d'Aosta	24.466	0,1%	26.108	0,1%
Totale Italia	24.031.297	99,4%	24.792.216	99,4%
Esteri	144.503	0,6%	152.365	0,6%
Crediti verso clientela esclusi PCT	24.175.801	100,0%	24.944.581	100,0%
PCT attivi con finanziarie	1.760.097		2.676.576	
Totale crediti verso clientela	25.935.898		27.621.157	

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

(2) Dati per provincia sportello.

CREDITI LORDI CLIENTELA AL 30/06/2014 (1)

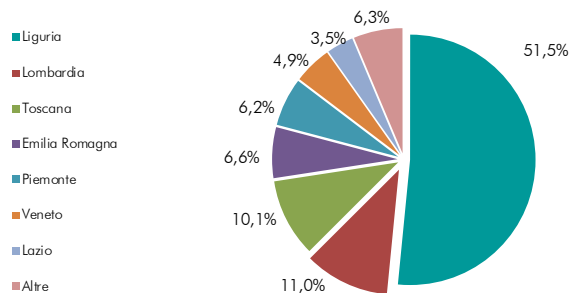
100% = 24.175,8 MILIONI



(1) Al netto dei pronti contro termine attivi con finanziarie.

CREDITI LORDI CLIENTELA AL 31/12/2013 (1)

100% = 24.944,6 MILIONI



(1) Al netto dei pronti contro termine attivi con finanziarie.

Con riferimento alla distribuzione settoriale, le società non finanziarie e famiglie produttrici detengono il 60,3% dei crediti alla clientela per un totale di 14.585 milioni (60,5% a dicembre 2013).

La quota delle famiglie consumatrici è pari al 27,3% (27,1% a dicembre 2013), quella delle amministrazioni pubbliche è pari al 6,5% (6,3% a dicembre 2013). Per quanto riguarda le società finanziarie e assicurative la quota si attesta al 4,3% (4,6 % anche a dicembre 2013) mentre quella relativa alle istituzioni sociali private e unità non classificabili si attesta allo 0,5%, come a dicembre 2013.

CREDITI LORDI VERSO CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	30/06/14	%	31/12/13	%
Amministrazioni pubbliche	1.573.379	6,5%	1.561.506	6,3%
Società finanziarie e assicurative	1.035.512	4,3%	1.137.603	4,6%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	14.584.974	60,3%	15.086.549	60,5%
Costruzioni	3.214.820	13,3%	3.298.398	13,2%
Attività immobiliari	2.668.896	11,0%	2.807.967	11,3%
Attività manifatturiere	2.173.808	9,0%	2.211.910	8,9%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	2.067.460	8,6%	2.102.960	8,4%
Trasporto e magazzinaggio	1.152.895	4,8%	1.145.658	4,6%
Altro	3.307.096	13,7%	3.519.656	14,1%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	121.750	0,5%	122.842	0,5%
Famiglie consumatrici	6.602.297	27,3%	6.768.456	27,1%
Totale residenti	23.917.912	98,9%	24.676.956	98,9%
Resto del mondo	257.889	1,1%	267.625	1,1%
Totale distribuzione settoriale	24.175.801	100,0%	24.944.581	100,0%
Pronti contro termine attivi con finanziarie	1.760.097		2.676.576	
Totale crediti verso clientela	25.935.898		27.621.157	

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

I crediti deteriorati per cassa e firma ammontano a 6.080,1 milioni, in aumento del 4,7% nei sei mesi; fanno capo per il 99,7% alla clientela ordinaria. Le corrispondenti rettifiche di valore sono pari a 2.225,5 milioni (+7,2% rispetto a dicembre 2013).

La componente per cassa alla clientela è pari a 5.954,2 milioni (+4,8%).

Nell'ambito dei crediti per cassa alla clientela:

- le sofferenze sono pari a 2.795,2 milioni, in aumento nei sei mesi del 5,8%; sono svalutate per il 57%;
- gli incagli ammontano a 2.799,6 milioni (+15,2%); sono svalutati per il 19,6%;
- le esposizioni ristrutturata ammontano a 190,8 milioni (-17,9%); sono svalutate per il 16%;
- le esposizioni scadute ammontano a 168,5 milioni (375,8 milioni a dicembre 2013) e sono svalutate per il 14%.

I crediti di firma deteriorati ammontano a 108,1 milioni, in diminuzione dello 0,8% rispetto a dicembre 2013 e sono svalutati per il 17%.

Complessivamente, considerando anche le esposizioni in *bonis*, le rettifiche di valore sui crediti ammontano a 2.386,3 milioni, di cui 2.348,7 milioni relativi ai crediti per cassa e 37,6 milioni relativi ai crediti di firma.

QUALITA' DEL CREDITO (1) (importi in migliaia di euro)

	30/06/14				31/12/13			
	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)
Crediti per cassa								
Sofferenze	2.813.048	1.603.063	1.209.985	57,0	2.658.412	1.496.799	1.161.613	56,3
- banche	17.844	10.162	7.682	56,9	17.671	10.064	7.607	57,0
- clientela	2.795.204	1.592.901	1.202.303	57,0	2.640.741	1.486.735	1.154.006	56,3
Incagli	2.799.616	549.990	2.249.626	19,6	2.430.361	492.332	1.938.029	20,3
- clientela	2.799.616	549.990	2.249.626	19,6	2.430.361	492.332	1.938.029	20,3
Esposizioni ristrutturate	190.828	30.527	160.301	16,0	232.375	30.488	201.887	13,1
- clientela	190.828	30.527	160.301	16,0	232.375	30.488	201.887	13,1
Esposizioni scadute	168.520	23.550	144.970	14,0	375.824	36.109	339.715	9,6
- clientela	168.520	23.550	144.970	14,0	375.824	36.109	339.715	9,6
Totale crediti deteriorati	5.972.012	2.207.130	3.764.882	37,0	5.696.972	2.055.728	3.641.244	36,1
- banche	17.844	10.162	7.682	56,9	17.671	10.064	7.607	57,0
- clientela	5.954.168	2.196.968	3.757.200	36,9	5.679.301	2.045.664	3.633.637	36,0
Crediti in bonis	21.167.179	141.611	21.025.568	0,7	23.043.398	198.583	22.844.815	0,9
- banche	1.185.449	-	1.185.449	-	1.101.542	-	1.101.542	-
- clientela	19.981.730	141.611	19.840.119	0,7	21.941.856	198.583	21.743.273	0,9
Totale Crediti per cassa	27.139.191	2.348.741	24.790.450	8,7	28.740.370	2.254.311	26.486.059	7,8
- banche	1.203.293	10.162	1.193.131	0,8	1.119.213	10.064	1.109.149	0,9
- clientela	25.935.898	2.338.579	23.597.319	9,0	27.621.157	2.244.247	25.376.910	8,1
Crediti di firma								
Deteriorati	108.079	18.401	89.678	17,0	108.962	20.856	88.106	19,1
- clientela	108.079	18.401	89.678	17,0	108.962	20.856	88.106	19,1
Altri crediti	1.012.203	19.150	993.053	1,9	1.076.502	20.182	1.056.320	1,9
- banche	42.188	6.080	36.108	14,4	46.217	6.080	40.137	13,2
- clientela	970.015	13.070	956.945	1,3	1.030.285	14.102	1.016.183	1,4
Totale Crediti di firma	1.120.282	37.551	1.082.731	3,4	1.185.464	41.038	1.144.426	3,5
- banche	42.188	6.080	36.108	14,4	46.217	6.080	40.137	13,2
- clientela	1.078.094	31.471	1.046.623	2,9	1.139.247	34.958	1.104.289	3,1
Totale	28.259.473	2.386.292	25.873.181	8,4	29.925.834	2.295.349	27.630.485	7,7
- banche	1.245.481	16.242	1.229.239	1,3	1.165.430	16.144	1.149.286	1,4
- clientela	27.013.992	2.370.050	24.643.942	8,8	28.760.404	2.279.205	26.481.199	7,9

(1) Al netto dei titoli di debito classificati L&R, pari rispettivamente al 30 giugno 2014 ad euro 26.581 migliaia (crediti verso clientela) ed euro 35.655 migliaia (crediti verso banche) ed al 31/12/2013 ad euro 99.449 migliaia (crediti verso clientela) ed euro 109.840 migliaia (crediti verso banche).

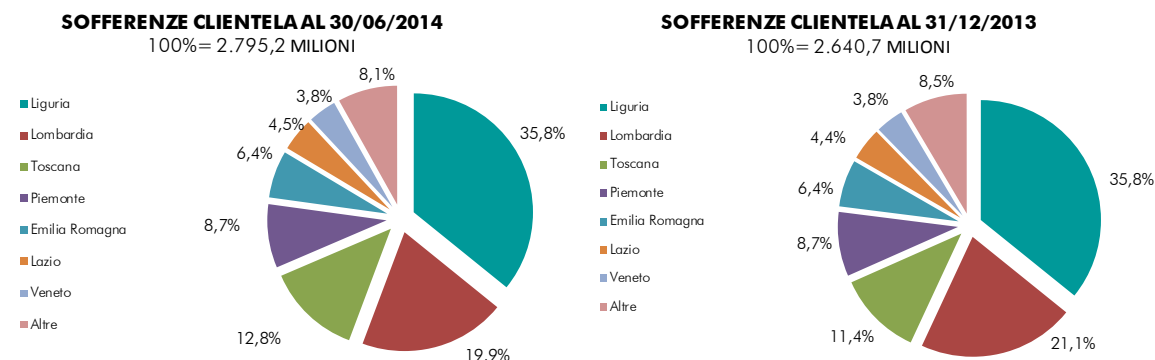
Nella distribuzione geografica delle sofferenze la Liguria occupa la prima posizione con una quota pari al 35,8%, seguita da Lombardia (19,9%) e Toscana (12,8%).

SOFFERENZE CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (2) (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	30/06/14		31/12/13	
		%		%
Liguria	1.001.681	35,8%	945.849	35,8%
Lombardia	555.298	19,9%	557.227	21,1%
Toscana	358.681	12,8%	301.502	11,4%
Piemonte	241.958	8,7%	228.679	8,7%
Emilia Romagna	179.453	6,4%	167.854	6,4%
Lazio	125.334	4,5%	115.341	4,4%
Veneto	106.680	3,8%	99.736	3,8%
Sicilia	71.972	2,6%	72.760	2,8%
Sardegna	46.653	1,7%	46.080	1,7%
Puglia	42.573	1,5%	42.611	1,6%
Marche	25.797	0,9%	25.541	1,0%
Umbria	18.576	0,7%	16.734	0,6%
Valle d'Aosta	4.534	0,2%	4.589	0,2%
Totale Italia	2.779.191	99,4%	2.624.504	99,4%
Estero	16.013	0,6%	16.237	0,6%
Totale sofferenze	2.795.204	100,0%	2.640.741	100,0%

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

(2) Dati per provincia sportello.



Il rapporto sofferenze/impieghi, complessivamente pari al 10,8%, risulta in aumento in quasi tutte le regioni: la Liguria ha il rapporto più basso (7%); la Lombardia presenta il quoziente più elevato (21,9%), seguita dalla Puglia (21,3%).

RAPPORTO SOFFERENZE/IMPIEGHI (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (2)

(valori percentuali)

	Situazione al	
	30/06/14	31/12/13
Liguria	7,0%	6,1%
Lombardia	21,9%	20,4%
Toscana	14,4%	12,0%
Emilia Romagna	11,3%	10,3%
Piemonte	16,6%	14,7%
Lazio	14,8%	13,4%
Veneto	8,8%	8,2%
Sicilia	12,8%	12,6%
Sardegna	13,8%	13,3%
Puglia	21,3%	20,4%
Marche	15,5%	15,8%
Umbria	19,8%	16,3%
Valle d'Aosta	18,5%	17,6%
Totale Italia	10,8%	9,6%
Esteri	11,1%	10,7%
Totale	10,8%	9,6%

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

(2) Dati per provincia sportello.

La distribuzione per settore evidenzia per le società non finanziarie e famiglie produttrici una crescita a 2.167,1 milioni, con una quota del 77,5% (77,1% a dicembre 2013). Il comparto delle "Costruzioni" è quello con più elevata quota di sofferenze (692,9 milioni, 24,8%), seguito da quello delle "Attività immobiliari" (439,7 milioni, 15,7%).

Le famiglie consumatrici rappresentano il secondo settore per volumi (559,5 milioni), con una quota pari al 20%, in calo rispetto al 20,6% di dicembre 2013.

SOFFERENZE CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	30/06/14		31/12/13	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	-	0,0%	-	0,0%
Società finanziarie e assicurative	33.759	1,2%	28.127	1,1%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	2.167.089	77,5%	2.035.201	77,1%
Costruzioni	692.893	24,8%	654.769	24,8%
Attività immobiliari	439.717	15,7%	392.240	14,9%
Attività manifatturiere	362.999	13,0%	344.653	13,1%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	325.942	11,7%	289.155	10,9%
Trasporto e magazzinaggio	77.180	2,8%	84.618	3,2%
Altro	268.359	9,6%	269.766	10,2%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	3.056	0,1%	3.151	0,1%
Famiglie consumatrici	559.474	20,0%	544.080	20,6%
Totale residenti	2.763.378	98,9%	2.610.559	98,9%
Resto del mondo	31.826	1,1%	30.182	1,1%
Totale sofferenze	2.795.204	100,0%	2.640.741	100,0%

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

Il rapporto sofferenze/impieghi lordi è più elevato per le società non finanziarie e famiglie produttrici (14,9%, 13,5% a dicembre 2013); per le famiglie consumatrici è pari all'8,5% (8% a dicembre 2013).

RAPPORTO SOFFERENZE/IMPIEGHI (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (Valori percentuali)

	Situazione al	
	30/06/14	31/12/13
Amministrazioni pubbliche	-	-
Società finanziarie	3,3%	2,5%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	14,9%	13,5%
- di cui (2):		
Costruzioni	21,6%	19,9%
Attività immobiliari	16,5%	14,0%
Attività manifatturiere	16,7%	15,6%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	15,8%	13,7%
Trasporto e magazzinaggio	6,7%	7,4%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	2,5%	2,6%
Famiglie consumatrici	8,5%	8,0%
Totale residenti	11,6%	10,6%
Resto del mondo	12,3%	11,3%
Totale	10,8%	9,6%

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

(2) Principali branche produttive in termini di esposizione creditizia complessiva.

I titoli in portafoglio ammontano a 6.287 milioni, in diminuzione del 43,2% da inizio anno; sono incluse nell'aggregato le voci di Stato Patrimoniale 20 (al netto dei derivati), 40, 60 (solo per la parte relativa ai L&R) e 70 (solo per la parte relativa ai L&R). Il dato di raffronto al 31 dicembre 2013 include i titoli del Gruppo Assicurativo pari a 4.649,2 milioni. Al 30 giugno 2014 tali titoli, pari a 5.204,8 milioni, sono classificati nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione". Considerando il solo Gruppo bancario, i titoli in portafoglio al 31 dicembre 2013 ammontavano a 6.412,7 milioni e la diminuzione del semestre risulta pari al 2,0%.

Come evidenziato nella tabella che segue, i titoli di debito (5.911,6 milioni) costituiscono il 94% del portafoglio e sono diminuiti nei sei mesi del 43,2%. I titoli di capitale sono pari a 361,7 milioni. Tra essi figura la partecipazione del 4,03% nel capitale di Banca d'Italia, per un valore pari a 302,4 milioni. Come evidenziato nel paragrafo Politiche Contabili, si segnala che sono tuttora in corso gli approfondimenti presso le sedi internazionali con riferimento alle modalità di contabilizzazione. Le quote di O.I.C.R. ammontano a 13,8 milioni, in diminuzione del 95,2% nei sei mesi.

Per quanto riguarda l'articolazione prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, i titoli disponibili per la vendita – *Available for Sale*; AFS – (6.208,2 milioni), che rappresentano il 98,7%, risultano in diminuzione nei sei mesi del 41,1%; i titoli detenuti per la negoziazione – *Held for Trading*; HFT – pari a 16,6 milioni, pesano per lo 0,3% e sono in diminuzione rispetto ai 63 milioni di dicembre 2013.

Le attività derivanti da finanziamenti e crediti – *Loans and Receivables* – L&R, si attestano a 62,2 milioni (1% del totale), in diminuzione del 70,3% nei sei mesi.

Nell'ambito dei titoli AFS, i titoli di Stato italiani sono pari a 5.785,4 milioni, pari a circa il 92,7% dell'aggregato.

PORTAFOGLIO TITOLI (importi in migliaia di euro)

	Situazione al	
	30/06/14	31/12/13
Titoli di debito	5.911.585	10.415.286
<i>Detenuti per la negoziazione</i>	15.781	24.440
<i>Disponibili per la vendita</i>	5.833.568	10.118.194
<i>Fair value</i>	-	63.363
<i>Loans and Receivable</i>	62.236	209.289
Titoli di capitale	361.659	360.891
<i>Detenuti per la negoziazione</i>	834	35
<i>Disponibili per la vendita</i>	360.825	360.855
<i>Fair value</i>	-	1
Quote di O.I.C.R.	13.804	285.725
<i>Detenuti per la negoziazione</i>	-	38.572
<i>Disponibili per la vendita</i>	13.804	65.538
<i>Fair value</i>	-	181.615
Totale (1)	6.287.048	11.061.902
di cui:		
<i>Detenuti per la negoziazione</i>	16.615	63.047
<i>Disponibili per la vendita</i>	6.208.197	10.544.587
<i>Fair value</i>	-	244.979
<i>Loans and Receivable</i>	62.236	209.289

(1) Sono incluse nell'aggregato le voci di Stato patrimoniale 20 (al netto dei derivati pari a 62.820 migliaia), 40, 60 (solo per la parte relativa ai L&R) e 70 (solo per la parte relativa ai L&R).

I controvalori attivi dei contratti derivati di negoziazione sono pari a 62,8 milioni e quelli passivi a 10,6 milioni entrambi in diminuzione rispetto ai dati del 31 dicembre 2013 (rispettivamente pari a 69,7 e 14,6 milioni).

I controvalori attivi dei derivati di copertura sono pari a 183,2 milioni e quelli passivi ammontano a 530,1 milioni entrambi in aumento rispetto ai dati del 31 dicembre 2013 (rispettivamente pari a 125,8 milioni e 458 milioni).

L'esposizione in strumenti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi - così come definiti dalla Raccomandazione emanata il 7 aprile 2008 dal *Financial Stability Forum* e ripresa dal documento congiunto Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 - ammonta a 15,7 milioni, pari allo 0,1% del portafoglio titoli e riguarda:

- titoli derivanti da operazioni di cartolarizzazione (esclusi i CDO - *Collateralized Debt Obligation*), per un controvalore complessivo di carico pari a 2,47 milioni (lo 0,02% del portafoglio titoli). Sono costituiti unicamente dalla tranche Senior della cartolarizzazione di mutui commerciali emessi dal Fondo Immobili pubblici.

TITOLI DA OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE (importi in migliaia di euro)

	controvalore a prezzi di carico	quota % su totale portafoglio titoli
Senior	2.471	0,02%
Mezzanine	-	-
Junior	-	-
Cartolarizzazioni di credito al consumo, leasing, mutui, altre	2.471	0,02%
Senior	-	-
Mezzanine	-	-
Junior	-	-
Cartolarizzazioni di mutui e sofferenze del Gruppo	-	-
Totale	2.471	0,02%

- titoli e derivati relativi ad operazioni finanziarie a leva (*leveraged finance*) per un controvalore di carico di 13,2 milioni (pari allo 0,12% del portafoglio) e sono tutte strutture in formato garantito/protetto, coperto dal rischio specifico o, comunque, prevede il rimborso alla pari alla scadenza.

TITOLI/DERIVATI OPERAZIONI A LEVA (importi in migliaia di euro)

	controvalore a prezzi di carico	quota % su totale portafoglio titoli
Strumenti a leva non coperti:	13.242	0,09%
di credito	2.935	0,02%
di cui con rimborso alla pari	2.935	0,02%
di tasso	10.307	0,07%
di cui con rimborso alla pari	10.307	0,07%
Strumenti a leva coperti:	-	-
di tasso	-	-
Totale	13.242	0,09%

L'esposizione verso *Special Purpose Entities* (SPE) è riconducibile a titoli emessi dalla società veicolo di cartolarizzazione di mutui commerciali del Fondo Immobili pubblici.

Per quanto riguarda l'esposizione in strumenti finanziari del debito sovrano di Paesi in difficoltà, il Gruppo Carige ha in portafoglio solo una marginale esposizione verso la Grecia.

GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE

(importi in migliaia di euro)

Situazione al
30/06/14

Gruppi di attività in via di dismissione	6.136.834
-Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.372
-Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	251.071
-Attività finanziarie valutate disponibili per la vendita	4.874.967
-Crediti verso banche	46.387
-Crediti verso clientela	154.321
-Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	142.446
-Attività materiali	278.442
-Attività fiscali	285.719
-Altre voci dell'attivo	96.109
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	5.976.523
-Debiti verso clientela	3.693
-Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	269.360
-Passività fiscali	148.823
-Altre passività	139.045
-Fondi	31.129
-Riserve tecniche	5.384.473

Nella tabella sono riportate in dettaglio – come richiesto dall'IFRS 5 – le attività e passività connesse al Gruppo Assicurativo classificato, alla data del 30 giugno 2014, in via di dismissione. Il Gruppo in dismissione è stato valutato conformemente a quanto previsto dall'IFRS5 par. 15 e cioè al minore tra il suo valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita; ciò ha determinato la svalutazione dell'avviamento allocato per 13,5 milioni e delle attività immateriali del Gruppo per 9,7 milioni.

I RISULTATI ECONOMICI

I primi sei mesi del 2014 chiudono con un risultato negativo pari a 45,5 milioni, a fronte di una perdita di 595,2 milioni dell'analogo periodo del 2013.

Come già analiticamente descritto nel paragrafo Politiche Contabili delle Note Illustrative, tale dato comparativo include gli effetti delle riesposizioni effettuate ai sensi dello IAS 8 ("Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori") che hanno comportato, tra l'altro, la rilevazione di rettifiche di valore su avviamenti per complessivi 795 milioni lordi (569 milioni netti).

Inoltre, a seguito dell'avvio della fase di negoziazione in esclusiva con Apollo Management Holdings L.P. per la cessione delle partecipazioni in Carige Assicurazioni e Carige Vita Nuova, per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5 ("Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate"), le componenti economiche del Gruppo Assicurativo in via di dismissione, al netto dei rapporti infragruppo, e gli effetti della valutazione dello stesso, sono inclusi nella Voce 310 "Utile (perdita) delle attività correnti in via di dismissione al netto delle imposte". Di conseguenza è stato riesposto in modo analogo anche il dato di raffronto.

CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di euro)

	1° SEM. 2014	1° SEM. 2013 (*)	Var. 06/14 - 06/13	
			assoluta	%
10 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	449.580	527.892	(78.312)	-14,8
20 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(240.861)	(289.781)	48.920	-16,9
30 - MARGINE DI INTERESSE	208.719	238.111	(29.392)	-12,3
40 - COMMISSIONI ATTIVE	153.738	161.687	(7.949)	-4,9
50 - COMMISSIONI PASSIVE	(27.118)	(26.273)	(845)	3,2
60 - COMMISSIONI NETTE	126.620	135.414	(8.794)	-6,5
70 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	17.918	4.186	13.732	...
80 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	(1.792)	13.263	(15.055)	...
90 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	728	(610)	1.338	...
100 - UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIAQUISTO DI:	53.685	56.975	(3.290)	-5,8
a) crediti	1.278	(2)	1.280	...
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	49.330	34.476	14.854	43,1
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	21.261	(21.261)	-100,0
d) passività finanziarie	3.077	1.240	1.837	...
110 - RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	3.187	26.690	(23.503)	-88,1
120 - MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	409.065	474.029	(64.964)	-13,7
130 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI :	(164.935)	(249.351)	84.416	-33,9
a) crediti	(167.343)	(237.470)	70.127	-29,5
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.082)	(6.294)	5.212	-82,8
d) altre operazioni finanziarie	3.490	(5.587)	9.077	...
140 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	244.130	224.678	19.452	8,7
150 - PREMI NETTI	-	-	-	...
160 - SALDO ALTRI PROVENTI/ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA	-	-	0	...
170 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA	244.130	224.678	19.452	8,7
180 - SPESE AMMINISTRATIVE:	(324.022)	(310.032)	(13.990)	4,5
a) spese per il personale	(190.114)	(185.318)	(4.796)	2,6
b) altre spese amministrative	(133.908)	(124.714)	(9.194)	7,4
190 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	(6.004)	(3.320)	(2.684)	80,8
200 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(11.959)	(11.095)	(864)	7,8
210 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(15.407)	(15.981)	574	-3,6
220 - ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	52.133	61.673	(9.540)	-15,5
230 - COSTI OPERATIVI	(305.259)	(278.755)	(26.504)	9,5
240 - UTILE (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	2.620	3.512	(892)	-25,4
260 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO	-	(795.037)	795.037	-100,0
270 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	(20)	4	(24)	...
280 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(58.529)	(845.598)	787.069	-93,1
290 - IMPOSTE SUL REDDITO DI PERIODO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	179	224.812	(224.633)	-99,9
300 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(58.350)	(620.786)	562.436	-90,6
310 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DI IMPOSTE	13.961	23.889	(9.928)	-41,6
320 - UTILE (PERDITA) DI PERIODO	(44.389)	(596.897)	552.508	-92,6
330 - UTILE (PERDITA) DI PERIODO DI PERTINENZA DI TERZI	1.132	(1.737)	2.869	...
340 - UTILE (PERDITA) DI PERIODO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	(45.521)	(595.160)	549.639	-92,4

(*) Come illustrato nel paragrafo "Politiche contabili" delle Note illustrative, i saldi del primo semestre dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione dello IAS 8 "Principi Contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" e dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

In dettaglio, il margine d'interesse ammonta a 208,7 milioni, in diminuzione del 12,3%, rispetto a giugno 2013, per il contributo negativo sia dell'effetto tasso, sia dell'effetto quantità relativo alle masse intermedie, con un'incidenza maggiore di quest'ultimo.

La minore redditività è riconducibile principalmente alla politica di qualificazione del portafoglio crediti, che ha determinato un incremento delle sofferenze di circa 670 milioni nel corso del 2013 riducendo le masse fruttifere di interessi, e alla ricomposizione del portafoglio titoli effettuata per migliorare il profilo di liquidità e di rischio riposizionando il portafoglio stesso su scadenze compatibili con il rimborso anticipato del prestito LTRO.

Gli interessi attivi si attestano a 449,6 milioni (-14,8% rispetto a giugno 2013, in particolare per la riduzione degli interessi delle attività disponibili per la vendita e dei crediti verso clientela) e quelli passivi a 240,9 milioni (-16,9% rispetto a giugno 2013, in particolare per la diminuzione dei debiti verso le Banche Centrali e dei titoli in circolazione, oltreché per la flessione degli interessi relativi ai derivati di copertura a seguito della vendita dei titoli in asset swap).

INTERESSI ATTIVI (importi in migliaia di euro)

	1° SEM. 2014	1° SEM. 2013	Var. 06/14 - 06/13	
			assoluta	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.837	190	6.647	...
Attività finanziarie disponibili per la vendita	43.633	88.751	- 45.118	-50,8
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	14.209	- 14.209	-100,0
Crediti verso banche	4.957	3.425	1.532	44,7
Crediti verso clientela	393.671	420.779	- 27.108	-6,4
Altre attività	482	538	- 56	-10,4
Totale interessi attivi	449.580	527.892	- 78.312	-14,8

INTERESSI PASSIVI (importi in migliaia di euro)

	1° SEM. 2014	1° SEM. 2013	Var. 06/14 - 06/13	
			assoluta	%
Debiti verso banche centrali	7.912	26.396	- 18.484	-70,0
Debiti verso banche	2.685	3.555	- 870	-24,5
Debiti verso clientela	62.926	58.699	4.227	7,2
Titoli in circolazione	146.866	163.063	- 16.197	-9,9
Passività finanziarie valutate al fair value	13.695	10.311	3.384	32,8
Altre passività	500	74	426	...
Derivati di copertura	6.277	27.683	- 21.406	-77,3
Totale interessi passivi	240.861	289.781	- 48.920	-16,9

Le commissioni nette, pari a 126,6 milioni, evidenziano una diminuzione del 6,5% rispetto al primo semestre 2013.

In dettaglio, le commissioni attive diminuiscono del 4,9% a 153,7 milioni, in particolare a causa della diminuzione delle commissioni di gestione dei portafogli (-83,1%) - solo parzialmente compensata dall'incremento delle commissioni per collocamento titoli¹ - e di quelle relative agli "altri servizi" (-29,1%), mentre le commissioni passive, pari a 27,1 milioni, aumentano del 3,2%, per lo sviluppo delle commissioni di offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi e di gestione portafogli, solo in parte compensati dalla diminuzione delle commissioni per custodia e amministrazione di titoli.

¹ A seguito della cessione del 100% della Carige AM SGR S.p.A. le commissioni precedentemente iscritte nella sottovoce "Gestioni di portafogli" sono ora rilevate in quella "Collocamento titoli".

COMMISSIONI ATTIVE (importi in migliaia di euro)

	1° SEM. 2014	1° SEM. 2013	Var. 06/14 - 06/13	
			assoluta	%
Garanzie rilasciate	6.440	7.752	- 1.312	-16,9
Derivati su crediti	-	-	-	...
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	41.978	45.944	- 3.966	-8,6
1. Negoziazione di strumenti finanziari	141	197	- 56	-28,4
2. Negoziazione di valute	1.272	1.233	39	3,2
3. Gestioni di portafogli	3.486	20.681	- 17.195	-83,1
4. Custodia e amministrazione di titoli	1.285	1.336	- 51	-3,8
5. Banca depositaria	-	-	-	...
6. Collocamento di titoli	20.688	8.159	12.529	...
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	5.939	5.545	394	7,1
8. Attività di consulenza	-	-	-	...
9. Distribuzione di servizi di terzi	9.167	8.793	374	4,3
- gestioni di portafogli	855	52	803	...
- prodotti assicurativi	277	388	- 111	-28,6
- altri prodotti	8.035	8.353	- 318	-3,8
Servizi di incasso e pagamento	33.000	31.105	1.895	6,1
Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	13	79	- 66	-83,5
Servizi per operazioni di factoring	564	776	- 212	-27,3
Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-	...
Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-	-	...
Tenuta e gestione dei conti correnti	63.713	64.713	- 1.000	-1,5
Altri servizi	8.030	11.318	- 3.288	-29,1
Totale commissioni attive	153.738	161.687	- 7.949	-4,9

COMMISSIONI PASSIVE (importi in migliaia di euro)

	1° SEM. 2014	1° SEM. 2013	Var. 06/14 - 06/13	
			assoluta	%
Garanzie ricevute	10.882	10.799	83	0,8
Derivati su crediti	-	-	-	...
Servizi di gestione e intermediazione	2.454	1.667	787	47,2
1. Negoziazione di strumenti finanziari	49	23	26	...
2. Negoziazione di valute	-	-	-	...
3. Gestione portafogli	292	-	292	...
4. Custodia e amministrazione di titoli	648	970	- 322	-33,2
5. Collocamento di strumenti finanziari	68	24	44	...
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	1.397	650	747	...
Servizi di incasso e pagamento	9.359	9.388	- 29	-0,3
Altri servizi	4.423	4.419	4	0,1
Totale commissioni passive	27.118	26.273	845	3,2

La gestione delle poste finanziarie fornisce un contributo complessivamente positivo per 73,7 (positivo per 100,5 milioni a giugno 2013).

Nel dettaglio, i dividendi e proventi simili ammontano a 17,9 milioni (4,2 milioni a giugno 2013); l'utile da cessione /riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita è pari a 49,3 milioni (34,5 milioni a giugno 2013) e quello da passività finanziarie ammonta a 3,1 milioni (1,2 milioni a giugno 2013). L'utile da cessione di attività finanziarie detenute sino a scadenza è nullo (21,3 milioni a giugno 2013).

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è negativo per 1,8 milioni (positivo per 13,3 milioni nel primo semestre 2013), risultato imputabile alle perdite su derivati finanziari.

RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE (importi in migliaia di euro)

	1° SEM. 2014	1° SEM. 2013	Var. 06/14 - 06/13	
			assoluta	%
Titoli di debito	479	519	(40)	- 7,7
Titoli di capitale e OICR	161	166	(5)	- 3,0
Totale titoli di capitale, di debito e OICR	640	685	(45)	- 6,6
Derivati finanziari	(10.016)	8.437	(18.453)	...
Derivati su crediti	-	(744)	744	- 100,0
Differenze di cambio	5.724	3.059	2.665	87,1
Altre attività/passività finanziarie di negoziazione	1.860	1.826	34	1,9
Totale risultato netto dell'attività negoziazione	(1.792)	13.263	(15.055)	...

Il risultato netto dell'attività di copertura è positivo per 728 mila euro, a fronte di un risultato negativo per 610 mila euro a giugno 2013.

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* è positivo per 3,2 milioni, rispetto ai 26,7 milioni di giugno 2013, in quanto incorporava l'effetto delle modifiche relative alle modalità di determinazione del *fair value* di tutti i titoli di propria emissione, inclusi quelli per i quali il Gruppo si è avvalso della c.d. *Fair Value Option*.

Il margine d'intermediazione raggiunge così i 409,1 milioni, in diminuzione del 13,7% rispetto a giugno 2013.

Le rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e di altre poste finanziarie risultano pari a 164,9 milioni in diminuzione rispetto ai 249,4 milioni di giugno 2013, con una significativa contrazione delle rettifiche su crediti verso clientela (-28,9%); sulle attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate rettifiche per 1,1 milioni (6,3 milioni a giugno 2013). Il dato del primo semestre 2013 era riconducibile principalmente al perdurare del contesto di deterioramento del quadro macroeconomico che aveva indotto il Gruppo ad adeguare il valore degli attivi iscritti a bilancio, riducendo il profilo di rischio. In tale occasione il portafoglio crediti era stato integralmente rivisto sulla base di rigidi criteri di qualificazione e valutazione delle esposizioni, in coerenza con le indicazioni dell'Organo di Vigilanza in sede ispettiva.

RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI E ALTRE POSTE FINANZIARIE

(importi in migliaia di euro)

	1° SEM. 2014	1° SEM. 2013	Var. 06/14 - 06/13	
			assoluta	%
Crediti verso banche	(1.284)	166	- 1.450	...
Crediti verso clientela	168.627	237.304	- 68.677	- 28,9
Crediti di firma (altre operazioni finanziarie)	(3.490)	5.587	- 9.077	...
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.082	6.294	- 5.212	- 82,8
Totale rettifiche di valore nette su crediti e altre poste finanziarie	164.935	249.351	-84.416	-33,9

Il risultato netto della gestione finanziaria aumenta dell'8,7%, attestandosi a 244,1 milioni.

I costi operativi ammontano a 305,3 milioni, in aumento del 9,5% rispetto a giugno 2013 per il recepimento di 9,9 milioni di maggiori oneri principalmente riconducibili alla prevista chiusura delle filiali del Gruppo e per il fatto che nel primo semestre 2013 l'aggregato aveva beneficiato di 14,9 milioni di proventi non ricorrenti relativi alla definizione stragiudiziale di una controversia.

In dettaglio, le spese amministrative sono pari a 324 milioni, in aumento rispetto a giugno 2013 (+4,5%); più in dettaglio:

- le spese per il personale crescono del 2,6% a 190,1 milioni;
- le altre spese amministrative ammontano a 133,9 milioni (+7,4%): al loro interno crescono del 6,7% le spese generali e del 9,2% le imposte indirette;
- gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri si attestano a 6 milioni (3,3 milioni a giugno 2013).

Le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali si dimensionano in 27,4 milioni, in aumento dell'1,1% rispetto a giugno 2013.

COSTI OPERATIVI (importi in migliaia di euro)

	1° SEM. 2014	1° SEM. 2013	Var. 06/14 - 06/13	
			assoluta	%
Spese del personale	190.114	185.318	4.796	2,6
Altre spese amministrative	133.908	124.714	9.194	7,4
- spese generali	97.735	91.601	6.134	6,7
- imposte indirette (1)	36.173	33.113	3.060	9,2
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	6.004	3.320	2.684	80,8
Rettifiche / riprese di valore:	27.366	27.076	290	1,1
- attività immateriali	15.407	15.981	(574)	-3,6
- attività materiali	11.959	11.095	864	7,8
Altri oneri/proventi di gestione	(52.133)	(61.673)	9.540	-15,5
Totale costi operativi	305.259	278.755	26.504	9,5

(1) Le imposte recuperate dalla clientela sono espese alla Voce 220 del Conto Economico "Altri Proventi/Oneri di Gestione".

Gli altri proventi netti di gestione si attestano a 52,1 milioni, in diminuzione del 15,5% rispetto a giugno 2013, principalmente per la riduzione della voce relativa agli altri proventi, che, come anticipato, nel 2013 includevano 14,9 milioni derivanti dalla risoluzione stragiudiziale di una controversia.

ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE (importi in migliaia di euro)

	1° SEM. 2014	1° SEM. 2013	Var. 06/14 - 06/13	
			assoluta	%
Fitti e canoni attivi	2.325	2.274	51	2,2
Addebiti a carico di terzi:	45.771	44.297	1.474	3,3
recuperi spese istruttoria	14.522	16.674	(2.152)	- 12,9
recuperi di imposte (1)	31.035	27.597	3.438	12,5
premi di assicurazione clientela	214	26	188	...
Altri proventi	10.509	24.473	(13.964)	- 57,1
Totale altri proventi	58.605	71.044	(12.439)	- 17,5
Spese gestione di locazioni finanziarie	(393)	(793)	400	- 50,4
Spese manut. ord. immobili investimento	(298)	(278)	(20)	7,2
Amm.to spese per migliorie beni di terzi	(199)	(175)	(24)	13,7
Altri oneri	(5.582)	(8.125)	2.543	- 31,3
Totale altri oneri	(6.472)	(9.371)	2.899	- 30,9
Totale proventi netti	52.133	61.673	(9.540)	- 15

(1) La voce è costituita dalle imposte recuperate dalla clientela il cui costo è esposto alla sottovoce 180 b) del Conto Economico "Altre spese amministrative".

Il cost income aumenta al 74,6%, dal 58,8% di giugno 2013.

Il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte è negativo per 58,5 milioni (negativo per 845,6 milioni nei sei mesi del 2013, in seguito alla rideterminazione dei saldi del primo semestre 2013 che ha comportato, tra l'altro, la rilevazione di 795 milioni di rettifiche di valore dell'avviamento).

UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al	
	30/06/14	30/06/13
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione	13.961	23.889
-Proventi	723.456	667.072
-Oneri	-666.559	-629.281
-Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-23.186	0
-Imposte e tasse	-19.750	-13.902

L'utile del gruppo di attività in via di dismissione costituito dal Gruppo Assicurativo ammonta a 14 milioni rispetto ad un utile di 23,9 milioni del primo semestre 2013 esposto a soli fini comparativi. Tale risultato risente della valutazione al minore tra il valore di bilancio e il *fair value* dedotti i costi di vendita che ha comportato la svalutazione degli *intangibles* (avviamento e altre immobilizzazioni immateriali) riferibili al Gruppo medesimo per un importo pari a 23,2 milioni.

Considerando un effetto positivo di 179 mila euro di imposte sul reddito (che includono gli effetti sia della maggiore tassazione della rivalutazione delle quote di Banca d'Italia, sia quelli del riallineamento fiscale degli immobili e sia gli effetti dell'adeguamento della fiscalità differita alla riduzione dell'aliquota IRAP) e 1,1 milioni di utile di pertinenza di terzi, il risultato netto di pertinenza della Capogruppo risulta negativo per 45,6 milioni, rispetto alla perdita di 595,2 milioni di giugno 2013 riesposto.

Includendo le componenti reddituali rilevate direttamente a patrimonio netto la redditività complessiva di pertinenza della Capogruppo è negativa per 40,7 milioni.

L'ATTIVITA' ASSICURATIVA

Come illustrato nel paragrafo Politiche Contabili delle Note Illustrative, le componenti economiche del semestre e del corrispondente periodo dell'esercizio precedente afferenti il Gruppo Assicurativo sono incluse, al netto dei rapporti infragruppo, nella Voce 310 "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" del conto economico consolidato. A soli fini espositivi ed informativi si fornisce, si seguito, la medesima informativa contenuta nelle precedenti relazioni finanziarie, precisando che i dati sono esposti al lordo dei rapporti con le società appartenenti al Gruppo Bancario. Il risultato del gruppo assicurativo determinato sulla base dei *Reporting Packages* predisposti sulla base dei principi contabili internazionali è pari a +34,2 milioni, rispetto ad un risultato di +24,1 milioni di giugno 2013 riesposto.

I premi dell'attività assicurativa, al netto della riassicurazione, ammontano a 598,2 milioni, valore in miglioramento del 5,5% rispetto a giugno 2013; in dettaglio, i premi netti dei rami vita passano da 309,5 milioni a 413,9 milioni, mentre quelli dei rami danni diminuiscono rispetto a giugno 2013 passando da 257,7 milioni a 184,3 milioni. La quota prevalente dei premi dei rami vita fa capo al canale bancario (95,1%); il contrario avviene per il ramo danni dove la quota del canale agenziale e broker si attesta al 94,5%. La variazione netta delle riserve tecniche è pari a -271,7 milioni (-207,5 milioni a giugno 2013) e gli oneri netti della gestione assicurativa sono pari a -57,7 milioni rispetto ai -68,9 milioni registrati a giugno 2013.

PREMI-RISULTATO ECONOMICO (1) (importi in migliaia di euro)

Dati riferiti al gruppo assicurativo	30/06/2014	30/06/2013 (2)	Var. 06/14 - 06/13	
			assoluta	%
Gestione assicurativa	(42.834)	(53.961)	11.127	- 20,6
Premi al netto della riassicurazione	598.219	567.223	30.996	5,5
Ramo vita	413.915	309.548	104.367	33,7
premi lordi contabilizzati (+)	415.581	311.731	103.850	33,3
premi ceduti in riassicurazione (-)	1.666	2.183	(517)	- 23,7
Ramo danni	184.304	257.675	(73.371)	- 28,5
premi lordi contabilizzati (+)	185.172	242.322	(57.150)	- 23,6
premi ceduti in riassicurazione (-)	10.843	14.042	(3.199)	- 22,8
variazione dell'importo lordo della riserva premi (+/-)	11.373	32.936	(21.563)	- 65,5
variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori (-/+)	(1.398)	(3.541)	2.143	- 60,5
Variazione netta delle riserve tecniche	(271.681)	(207.485)	(64.196)	30,9
Ramo vita	(271.681)	(207.485)	(64.196)	30,9
Ramo danni (3)	-	-	-	...
Sinistri di competenza pagati nel periodo	(311.623)	(344.827)	33.204	- 9,6
Ramo vita	(206.103)	(164.370)	(41.733)	25,4
Ramo danni (3)	(105.520)	(180.457)	74.937	- 41,5
Altri proventi e oneri della gestione assicurativa	(57.749)	(68.872)	11.123	- 16,2
Ramo vita	(12.461)	(10.387)	(2.074)	20,0
Ramo danni	(45.288)	(58.485)	13.197	- 22,6
Risultato netto della gestione finanziaria	127.184	103.102	24.082	23,4
Altre voci di conto economico	(30.425)	(11.172)	(19.253)	...
Utile lordo	53.925	37.969	15.956	42,0
Imposte	(19.750)	(13.902)	(5.848)	42,1
Utile netto	34.175	24.067	10.108	42,0

(1) I dati sono al lordo dei rapporti con le società appartenenti al gruppo bancario

(2) Come riportato nel paragrafo "Politiche contabili" delle Note illustrative, i saldi del primo semestre dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni conseguenti all'applicazione di quanto previsto dallo IAS 8 "Principi Contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" con riferimento all'applicazione retrospettiva del criterio di rilevazione di una particolare fattispecie di premi attinenti la gestione assicurativa danni.

(3) La variazione netta delle riserve tecniche non include la variazione delle riserve sinistri che è, invece, esposta nella sottovoce "Sinistri di competenza del periodo - Ramo Danni"

Le riserve tecniche, che per il solo 30 giugno 2014 sono ricomprese tra le Passività associate a gruppi in via di dismissione, raggiungono i 5.384,5 milioni, in aumento del 7,3% da dicembre 2013; la variazione interessa i rami vita con un aumento dell'11,4% (rispetto a dicembre 2013) mentre le riserve tecniche dei rami danni diminuiscono rispetto a dicembre 2013 del 9,7%. Le riserve tecniche complessive a carico dei riassicuratori (142,4 milioni) sono in diminuzione dell'8,2% rispetto a dicembre 2013.

RISERVE TECNICHE E RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI

(importi in migliaia di euro)

Dati riferiti al gruppo assicurativo	30/06/2014	31/12/2013	Var. 06/14 - 12/13	
			assoluta	%
Riserve tecniche	5.384.473	5.017.768	366.705,0	7,3
Ramo danni	885.102	980.452	(95.350)	- 9,7
riserve premi	140.420	151.794	(11.374)	- 7,5
riserve sinistri	744.292	828.268	(83.976)	- 10,1
altre riserve	390	390	-	-
Ramo vita	4.499.371	4.037.316	462.055	11,4
riserve matematiche	4.225.119	3.967.154	257.965	6,5
riserve per somme da pagare	12.438	13.317	(879)	- 6,6
altre riserve	261.814	56.845	204.969	...
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	142.446	155.233	-12.787	- 8,2
Ramo danni	91.298	100.650	(9.352)	- 9,3
riserve premi	7.157	6.605	552	8,4
riserve sinistri	84.141	94.045	(9.904)	- 10,5
altre riserve	-	-	-	...
Ramo vita	51.148	54.583	(3.435)	- 6,3
riserve matematiche	45.822	50.866	(5.044)	- 9,9
riserve per somme da pagare	2.608	3.261	(653)	- 20,0
altre riserve	2.718	456	2.262	...

I RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Nel corso del semestre è stata deliberata un'operazione di maggiore rilevanza con la controllata Creditis Servizi Finanziari S.p.A. consistente nella concessione e nel rinnovo di affidamenti per circa 336 milioni complessivi.

Al 30 giugno 2014 i rapporti attivi e passivi (ad eccezione dei compensi ad amministratori e sindaci che vengono pubblicati con cadenza annuale nella nota integrativa al bilancio consolidato) sono i seguenti:

RAPPORTI CON GLI AZIONISTI CHE POSSONO ESERCITARE UNA INFLUENZA NOTEVOLE E CON LE PARTECIPATE (1) (importi in migliaia di euro)

	Attività	Passività	Garanzie e impegni	Proventi	Oneri	Dividendi (2)
Azionisti Carige che possono esercitare una influenza notevole	77.847			468	-	
Imprese sottoposte a influenza notevole	3.135	1.250	61	68	30	
TOTALE	80.982	1.250	61	536	30	-

(1) Non sono stati considerati i rapporti con società controllate facenti parte dell'area di consolidamento.

(2) I dividendi incassati da imprese sottoposte ad influenza notevole elisi nel processo di consolidamento non sono stati indicati e Banca Carige non ha distribuito dividendi nei primi 6 mesi del 2014.

RAPPORTI CON ALTRE PARTI CORRELATE (importi in migliaia di euro)

Attività	Passività	Garanzie e impegni	Proventi	Oneri	Acquisto beni e servizi	Premi assicurativi	Risarcimenti e riscatti assicurativi
4.546	3.404	10	46	10	12	5	14
4.546	3.404	10	46	10	12	5	14

Complessivamente, l'incidenza dei rapporti con parti correlate risulta dalla tabella seguente:

INCIDENZA DEI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE AL 30/06/2014 (importi in migliaia di euro)

	Importo rapporti con parti correlate	Importo voce di bilancio	Incidenza %
Attivo			
Voce 70 - Crediti verso clientela	85.447	23.623.900	0,4%
Altre voci dell'attivo	81	17.704.924	0,0%
Passivo			
Voce 20 - Debiti verso clientela	4.325	16.224.220	0,0%
Altre voci del passivo (1)	329	23.500.375	0,0%
Conto economico			
Voce 10 - Interessi attivi	478	449.580	0,1%
Voce 20 - Interessi passivi	(17)	(240.861)	0,0%
Altre voci positive di conto economico (3)	109	297.970	0,0%
Altre voci negative di conto economico (2)	(71)	(535.850)	0,0%

(1) L'incidenza è calcolata sulle altre voci del passivo ad esclusione di quelle riferite al patrimonio netto.

(2) L'incidenza è calcolata sulle altre voci negative ad esclusione delle rettifiche di valore su avviamento e immobilizzazioni immateriali, delle imposte e dell'utile.

(3) L'incidenza è calcolata sulle altre voci positive includendo la voce 310 "Utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte".

Rientrano nelle altre parti correlate in base allo IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate – pubblicata nel novembre 2009 (Reg. CE n. 632/2010 del 19/07/2010):

- dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o della sua controllante, vale a dire coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della direzione e del controllo delle attività nella Capogruppo, compresi gli Amministratori, i Sindaci, l'Amministratore Delegato o il Direttore Generale, i Condirettori Generali, i Vice Direttori Generali e i Direttori Centrali;
- stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto precedente, vale a dire coloro che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, dal soggetto interessato nei loro rapporti con il gruppo e quindi, solo esemplificativamente, possono includere il convivente e le persone a carico del soggetto interessato o del convivente;
- soggetti controllati o controllati congiuntamente da uno dei soggetti di cui ai punti precedenti.

LE PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni ammontano a 90,1 milioni (91,6 milioni a dicembre 2013); esse sono relative all'Autostrada dei Fiori, società sottoposta ad influenza rilevante, valutata al patrimonio netto e a società valutate al costo.

VARIAZIONI ANNUE DELLE PARTECIPAZIONI *(importi in migliaia di euro)*

	30/06/14	2013
A. Esistenze iniziali	91.552	90.164
B. Aumenti	-	1.388
B.1 Acquisti	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	1.388
C. Diminuzioni	1.407	-
C1. Vendite	-	-
C2. Rettifiche di valore	1.052	-
C3. Altre variazioni	355	-
D. Rimanenze finali	90.145	91.552

AZIONI PROPRIE, RENDICONTO FINANZIARIO E PATRIMONIO NETTO

Alla data del 30 giugno 2014 la Banca deteneva in portafoglio complessive n. 28.592.871 azioni proprie oltre a n. 44 vecchie azioni ordinarie del valore nominale unitario di Lire 10.000, equivalenti a 228 azioni ordinarie attuali. La presenza di tali ultime azioni deriva dalla conversione del capitale sociale in Euro, deliberata dall'Assemblea straordinaria del 6 dicembre 2001 e dalla conseguente operazione di frazionamento del capitale: a tutt'oggi non sono infatti state presentate per la conversione n. 6 azioni ordinarie non dematerializzate e non è stato pertanto possibile procedere agli adempimenti previsti dalla citata delibera, attuabili su una soglia minima di n. 50 azioni.

Quanto al rendiconto finanziario, nel primo semestre del 2014 il Gruppo ha assorbito liquidità per 38,5 milioni. L'attività operativa ha assorbito liquidità per 33,1 milioni; in particolare, la gestione ha generato un flusso di 173,7 milioni, le attività finanziarie hanno generato liquidità per 3.035,3 milioni, le passività finanziarie hanno assorbito liquidità per 3.242,1 milioni. La liquidità assorbita dall'attività di investimento ammonta a 5,4 milioni, mentre l'attività di provvista non risulta significativa.

Dal patrimonio netto e dal risultato economico netto di periodo della Banca Carige si perviene al patrimonio netto consolidato ed al risultato economico netto consolidato di pertinenza della Capogruppo attraverso le seguenti variazioni:

PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO NETTO DI PERIODO DELLA CAPOGRUPPO CON QUELLO CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

	Patrimonio netto	di cui risultato netto
Saldi al 30/06/2014 come da Bilancio della Capogruppo	1.592.862	(81.671)
Differenze rispetto al valore di carico	(1.686.781)	56.297
Rettifiche di valore su plusvalore allocato	(43.366)	
Rilevazione di opzioni su azioni di società controllate	(9.890)	
Rettifiche di valore su avviamenti rilevati nel bilancio consolidato	(172.557)	(13.473)
Eliminazione a livello consolidato di impairment su partecipazioni in società controllate	1.883.642	20.010
Storno dividendi società controllate	(9.166)	(9.166)
Storno dividendi società collegate	(3.989)	(3.989)
Altri	(3.289)	(13.529)
Saldi al 30/06/2014 come da Bilancio consolidato	1.547.466	(45.521)

LA GESTIONE DELLE RISORSE

Il sistema distributivo del Gruppo Carige è articolato su canali tradizionali, remoti e mobili.

Il sistema dei canali *tradizionali* - rappresentati dalle filiali, dai distretti di consulenza *private* e *corporate*, dai consulenti *affluent* e *small business* – è fondato su un modello di specializzazione del servizio alla clientela, che prevede il passaggio, laddove possibile e ritenuto efficace, da una gestione indifferenziata di rapporti facenti capo ad una unità operativa ad una gestione personalizzata di clienti gestiti da specifici consulenti.

Il servizio di consulenza finanziaria personale dedicata alla clientela di più alto profilo conta su un totale di 134 consulenti *private* e su 353 consulenti *affluent*.

In affiancamento al servizio di consulenza finanziaria personale, si colloca quello alle imprese, che associa all'efficacia commerciale un attento monitoraggio della qualità del credito; esso conta su 144 consulenti *corporate* di cui 7 *large corporate*, 137 *mid corporate* suddivisi in 70 *team* e su 300 consulenti *small business*.

I canali remoti annoverano gli sportelli ATM-Bancomat, quelli self-service di Bancacontinua e i Servizi *on line*. Gli sportelli ATM-Bancomat operativi a fine giugno 2014 sono 781 (795 a dicembre 2013), mentre il numero di sportelli Bancacontinua è rimasto invariato a 19. Al fine di diminuire il carico di lavoro delle filiali e velocizzare le operazioni dei correntisti allo sportello il Gruppo può contare su 157 *cash in* predisposti al versamento contanti/assegni distribuiti in 155 filiali. Nelle filiali coinvolte, nel primo semestre 2014, la percentuale di trasferimento di versamenti migrabili è stata pari al 34,1%.

Il numero di contratti di Servizi *on line* è salito a 418.932, di cui 376.840 relativi all'*internet banking* e 42.092 relativi al *call center*.

Per quel che riguarda il servizio di *mobile banking*, che consente di gestire l'operatività bancaria attraverso i dispositivi mobili di ultima generazione quali *smartphone* e *tablet*, nei primi sei mesi del 2014, sono stati registrati oltre 2.626.400 accessi, dai quali sono derivate oltre 3.958.700 operazioni informative e oltre 152.850 dispositive.

Per quanto riguarda i canali mobili, il Gruppo dispone di una rete di 381 agenzie assicurative (di cui 263 che collocano anche prodotti bancari) dislocate su tutto il territorio nazionale.

RETE DI VENDITA

A) CANALI TRADIZIONALI

	30/06/14		31/12/13	
	numero	Q%	numero	Q%
AREA NORD-OVEST	384	57,1	387	57,1
Liguria	253	37,6	254	37,5
- Genova	140	20,8	140	20,6
- Savona	63	9,4	64	9,4
- Imperia	29	4,3	29	4,3
- La Spezia	21	3,1	21	3,1
Lombardia	74	11,0	76	11,2
Piemonte	56	8,3	56	8,3
Valle d'Aosta	1	0,1	1	0,1
AREA NORD-EST	73	10,9	75	11,1
Veneto	45	6,7	46	6,8
Emilia Romagna	28	4,2	29	4,3
AREA CENTRO	132	19,6	132	19,5
Toscana	86	12,8	86	12,7
Lazio	39	5,8	39	5,8
Marche	5	0,7	5	0,7
Umbria	2	0,3	2	0,3
AREA SUD E ISOLE	82	12,2	83	12,2
Sicilia	62	9,2	63	9,3
Puglia	9	1,3	9	1,3
Sardegna	11	1,6	11	1,6
ESTERO: Nizza (Francia)	1	0,1	1	0,1
Totale sportelli	672	100,0	678	100,0

	30/06/14	31/12/13
Consulenti private	134	137
Consulenti corporate	144	147
Consulenti affluent	353	345
Consulenti small business	300	299
Totale consulenti	931	928

B) CANALI REMOTI

ATM - Bancomat	781	795
Bancacontinua (self service)	19	19
Servizi on line (1)	418.932	405.555

C) CANALI MOBILI

Agenzie assicurative	381	392
- di cui: che distribuiscono prodotti bancari	263	272

(1) Internet banking e Call center; numero contratti.

A fine giugno 2014, il personale del Gruppo è pari a 5.795 unità (5.851 a dicembre 2013). Il personale bancario ammonta a 5.341 unità, in diminuzione da inizio anno di 46 unità. I dirigenti rappresentano l'1,3% del totale, i quadri direttivi il 26,3% ed il restante personale il 72,3%.

Il numero dei dipendenti operativi sul mercato è pari al 70,8% del totale.

Il personale assicurativo è pari a 454 unità (464 a dicembre 2013).

COMPOSIZIONE DELL' ORGANICO

	30/06/14		31/12/13	
	numero	%	numero	%
<i>Personale bancario</i>				
Qualifica				
Dirigenti	71	1,3	75	1,4
Quadri direttivi	1.406	26,3	1.419	26,3
Altro Personale	3.864	72,3	3.893	72,3
Totale	5.341	100,0	5.387	100,0
Attività				
Sede	1.557	29,2	1.551	28,8
Mercato	3.784	70,8	3.836	71,2
<i>Totale personale assicurativo</i>	454		464	
Totale (bancario e assicurativo)	5.795		5.851	

LA GESTIONE DEI RISCHI

A. Aspetti generali

La Capogruppo Banca Carige, in linea con la normativa di legge e di vigilanza e in coerenza con le indicazioni del codice di Autodisciplina delle società quotate, si è dotata di un sistema di controllo interno (il "Sistema dei Controlli Interni o SCI") al fine di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale. Dal punto di vista operativo il SCI prevede 3 livelli di controllo:

- i Controlli di linea (1° livello) diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; sono effettuati dalle strutture operative o incorporati nelle procedure informatiche di supporto;
- i Controlli sulla gestione dei rischi (2° livello) finalizzati a definire le metodologie di misurazione del rischio, a verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e a controllare il raggiungimento degli obiettivi di rischio-rendimento loro assegnati. Tali controlli sono affidati a strutture diverse da quelle produttive: Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, *Risk management*, Convalida dei sistemi di *rating*, Funzione di conformità, Funzione antiriciclaggio;
- la Revisione interna (3° livello) è svolta dai Controlli Interni (struttura diversa ed indipendente da quelle produttive) ed è volta a verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e di secondo livello ed è volta ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso.

Dell'articolazione del Sistema dei Controlli Interni si tratta più approfonditamente nella parte E di Nota integrativa ("Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura") del Bilancio consolidato e nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2013" disponibili sul sito www.gruppocarige.it.

La Capogruppo svolge funzioni d'indirizzo e supervisione per tutti i rischi, in particolare gestendo in ottica integrata i rischi di Pillar 1 e Pillar 2, secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circ. 285 del 17/12/2013 e successivi aggiornamenti).

Le banche del Gruppo operano nell'ambito di specifici limiti di autonomia avvalendosi di proprie strutture di controllo.

Le varie categorie di rischio sono monitorate dalle funzioni di controllo di 2° livello e le risultanze formano oggetto di periodica informativa al Consiglio di Amministrazione, all'Alta Direzione e ai Comitati Tecnici interni specialistici.

Le analisi sono supportate, oltre che dai modelli regolamentari, da metodologie più avanzate che hanno consentito, nel tempo, di ampliare la gamma dei rischi presidiati e di migliorare la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sia in ottica regolamentare che economica.

Il Gruppo presenta – alla data del 30 giugno 2014 - indicatori di Total Capital Ratio phased-in (8,6%), Tier I Ratio phased-in (6,3%) e Common Equity Tier 1 Ratio – CET1R phased-in (6,3%) inferiori a quelli

minimi regolamentari rispettivamente pari al 10,5%, all'8% e al 7%. L'aumento di capitale sociale per un controvalore totale di 799,3 milioni si è perfezionato il 14 luglio u.s. tramite l'attestazione dell'avvenuta integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale depositata e iscritta presso il Registro delle Imprese di Genova nei termini di legge, unitamente allo statuto modificato. L'inclusione degli effetti della positiva conclusione di tale operazione di rafforzamento patrimoniale determina valori pro-forma al 30 giugno 2014 rispettivamente: Total Capital Ratio phased-in (12,4%), Tier I Ratio phased-in (9,9%) e Common Equity Tier 1 Ratio – CET1R phased-in (9,9%), tutti superiori ai limiti minimi sopra indicati.

Si segnala, infine, che sulla base dell'articolo 467 paragrafo 2 della CRR, recepito dalla Banca d'Italia nella Circolare 285, il Gruppo Banca Carige ha adottato l'opzione di escludere dai fondi propri i profitti o le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS).

COMPOSIZIONE FONDI PROPRI

(importi in migliaia di euro)

	30/06/2014 Bis III p.i. (1)	31/12/2013 Bis II
Capitale primario di classe 1 al lordo delle detrazioni	2.054.653	1.524.571
Capitale sociale	2.174.665	2.211.522
Riserve di utile	-488.094	307.511
Sovrapprezzi di emissione	-201	1.046.124
Utile(+) / Perdita(-) di periodo (2)	-45.521	-2.040.586
Riserve OCI & altre	-75.828	
Regime transitorio - impatto su CET1	489.633	
Detrazioni dal capitale primario di classe 1	654.370	426.985
Avviamento	92.068	105.645
Detrazioni Bis III con soglia del 10%	325.467	
Detrazioni Bis III con soglia del 17,65%	159.780	
Eccedenza degli elementi da detrarre da AT1 rispetto al AT1	50.264	
Altri elementi negativi e filtri prudenziali	26.791	321.340
Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.400.283	1.097.586
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 AT1)	-	159.900
Strumenti di AT1	2.554	
Strumenti innovativi di capitale (Granfathering)	128.000	159.900
Regime transitorio - Impatto su AT1	-180.818	
Eccedenza degli elementi da detrarre da AT1 rispetto al AT1	50.264	
Capitale di classe 1 (Tier 1 T1) (CET1+AT1)	1.400.283	1.257.486
Capitale di classe 2 (Tier 2 T2)	521.607	709.841
Fondi Propri (T1+T2) (Patrimonio di Vigilanza)	1.921.890	1.967.327
Patrimonio di terzo livello (4)		16.753
Quota computabile di patrimonio di terzo livello		9.723
Fondi Propri (T1+T2) (Patrimonio di Vigilanza incluso terzo livello)	1.921.890	1.977.050
Prestiti subordinati non computabili nel terzo livello		7.030

(1) In attesa dell'invio della segnalazione ufficiale di Vigilanza (prevista dagli Organi di Vigilanza l'11 agosto 2014), i dati relativi al 30 giugno 2014 risultano da stime contabili e gestionali.

(2) Il risultato di periodo 2013 differisce da quello presente negli schemi contabili per la neutralizzazione dell'effetto positivo netto connesso alla rilevazione delle nuove quote della Banca d'Italia.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

(importi in migliaia di euro)

	30/06/2014 Bis III p.i. (1)	31/12/2013 Bis II
Fondi Propri		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1)	1.400.283	1.097.586
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1)	-	159.900
Capitale di classe 1 (Tier 1)	1.400.283	1.257.486
Capitale di classe 2 (Tier 2)	521.607	709.841
Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		16.753
Quota computabile di TIER 3		9.723
Fondi Propri (Patrimonio di Vigilanza incluso terzo livello)	1.921.890	1.977.050
Attività ponderate		
Rischio di credito	19.181.705	19.747.675
Rischio di credito Bis III (2)	1.367.419	
Rischio di mercato	52.979	170.213
Rischio operativo	1.678.480	1.633.713
Totale attivo ponderato	22.280.582	21.551.600
Requisiti patrimoniali		
Rischio di credito	1.534.536	1.579.814
Rischio di credito Bis III	109.394	
Rischio di mercato	4.238	13.617
Rischio operativo (3)	134.278	130.697
Totale	1.782.447	1.724.128
Eccedenza patrimoniale	139.443	252.922
Coefficienti		
Capitale primario di classe 1/Totale attivo ponderato	6,3%	5,1%
Capitale di classe 1/Totale attivo ponderato	6,3%	5,8%
Fondi Propri/Totale attivo ponderato	8,6%	9,2%

(1) In attesa dell'invio della segnalazione ufficiale di Vigilanza (prevista dagli Organi di Vigilanza l'11 agosto 2014), i dati relativi al 30 giugno 2014 risultano da stime contabili e gestionali.

(2) Include le ponderazioni delle DTA e degli investimenti significativi e non significativi non oggetto di deduzione.

(3) La definizione del Margine d'Intermediazione ai fini del calcolo del Requisito Operativo è differente rispetto al 31 dicembre 2013 secondo quanto disposto dall'articolo 316 comma 1 lettera b del Regolamento UE 575/2013.

B. I rischi

Rischio di credito e di controparte

Il Gruppo adotta da tempo sistemi di rating interni per la selezione e la valutazione delle controparti nei principali segmenti di clientela (Corporate e Retail). Tali sistemi svolgono anche un'importante funzione gestionale nella concessione dei crediti, nella gestione del rischio e nelle funzioni di governo del Gruppo.

In particolare il sistema di deleghe per la delibera delle pratiche di fido, che è articolato in funzione del profilo di rischio del cliente, risulta basato sulla perdita attesa.

L'aggiornamento dei modelli ha consentito di recepire nelle stime della probabilità di default (PD) gli effetti della negativa congiuntura degli ultimi anni e di stimare l'impatto sulle capacità di recupero della Banca (LGD).

Rischio di mercato

Viene misurato sul portafoglio titoli e derivati mediante il calcolo giornaliero del Value at Risk (VaR) secondo l'approccio Montecarlo, con un intervallo di confidenza del 99% e un holding period di dieci giorni. L'analisi di VaR è integrata da un monitoraggio giornaliero dei profili di redditività con misurazione degli interessi maturati, degli utili e delle perdite, nonché delle minus/plus rilevate sugli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio. Il rischio di cambio e il rischio gamma e vega sulle opzioni sono calcolati con l'approccio standard di Banca d'Italia.

Rischio operativo

Viene utilizzato l'approccio base della Banca d'Italia che configura un assorbimento patrimoniale pari al 15% della media del margine di intermediazione degli ultimi tre anni. Il Gruppo partecipa, sin dalla costituzione su iniziativa dell'Abi, al Database Italiano Perdite Operative e ha inoltre definito un piano di *Business Continuity* e di *Disaster Recovery* finalizzato all'identificazione dei processi critici e all'individuazione delle strategie per minimizzarne i rischi e le correlate conseguenze economiche, sì da poter garantire un tempestivo ripristino dei processi operativi.

Rischio di tasso

L'analisi del rischio di tasso viene condotta, con cadenza mensile, con tecniche di *Gap analysis*, *Duration analysis* e *Sensitivity analysis*. Inoltre, a livello consolidato, la Capogruppo monitora periodicamente la propria esposizione al rischio tasso in applicazione del modello standard della Vigilanza.

Rischio di concentrazione

Tale rischio viene quantificato facendo ricorso all'indice di Herfindhal nelle modalità previste da Banca d'Italia, per quanto riguarda l'applicazione *single name*, alla metodologia proposta dall'ABI per quel che concerne il rischio di concentrazione geo-settoriale.

Rischio di liquidità

Vengono effettuate molteplici analisi volte a valutare l'equilibrio finanziario sia sulle poste di tesoreria, sia a livello strutturale.

Il rischio liquidità a breve termine viene monitorato analizzando giornalmente la posizione netta di tesoreria, le riserve di liquidità e l'operatività giornaliera a livello di Gruppo. L'analisi della situazione complessiva è effettuata attraverso la predisposizione di uno scadenziere temporale (*maturity ladder*) condiviso con la Direzione Finanza. Inoltre viene monitorato il Leverage Coverage Ratio (LCR), che rapporta il valore degli *'high liquidity assets'* a quello dei *'net cash outflows'* in uno scenario di stress della durata di 30 giorni.

Il rischio di liquidità a medio – lungo termine viene analizzato monitorando le poste in scadenza future, sia dell'attivo, sia del passivo. Tale analisi permette di valutare mensilmente la situazione di liquidità strutturale. Allo scopo, sono stati definiti gli indicatori in termini di gap ratio sulle scadenze oltre l'anno. L'obiettivo è quello di mantenere un profilo di liquidità strutturale sufficientemente equilibrato, ponendo dei vincoli alla possibilità di finanziare attività a medio lungo termine con passività a breve termine. Viene, inoltre, monitorato il Net Stable Funding Ratio (NSFR) che rapporta l'ammontare di provvista disponibile all'ammontare di provvista richiesta dalle caratteristiche di liquidità e dalla vita residua delle varie attività detenute. L'indicatore viene calcolato su di un arco temporale di un anno. Vengono altresì effettuate analisi di stress test, definite in conformità con quanto previsto dalla circolare 285/2013 di Banca d'Italia.

Rischio reputazionale, rischio strategico, rischio sulle cartolarizzazioni e rischio residuo

L'analisi è effettuata attraverso l'utilizzo di apposite *scorecard* che valutano sia l'esposizione al rischio sia i processi di controllo e gli strumenti di mitigazione in essere. In particolare il rischio reputazionale viene valutato, mediante taluni indicatori, relativi ad una pluralità di stakeholders (clienti, azionisti, obbligazionisti, dipendenti) e viene mitigato con la previsione di presidi organizzativi. Il rischio strategico viene monitorato utilizzando *scorecards* che permettono un'analisi quali - quantitativa del processo di pianificazione strategica e dei principali elementi che ne potrebbero modificare le performances. Il rischio sulle operazioni di cartolarizzazione è misurato qualitativamente, con riferimento al monitoraggio dei cash flow attesi legati all'operazione di cartolarizzazione, al monitoraggio delle entità coinvolte nell'operazione e degli aspetti legali. Infine, il rischio residuo viene valutato sulla base di un giudizio qualitativo fornito da diversi responsabili sul processo di acquisizione, gestione ed escussione delle garanzie.

C. I rischi del comparto assicurativo

L'attività delle compagnie assicurative del Gruppo è soggetta a tre distinte categorie di rischio:

- i rischi assicurativi, che nascono dall'attività propria dell'assicuratore, in quanto intermediario in grado di determinare un trasferimento ed una conseguente riduzione del rischio, tramite una gestione professionale accentrata dei rischi;
- i rischi finanziari, che scaturiscono dalla gestione del portafoglio di investimenti delle Compagnie, costituito da immobili, titoli, crediti di varia natura ed altre attività liquide;
- i rischi operativi, ossia possibili perdite, ivi incluse le mancate opportunità, originate da carenze e/o da prestazioni non adeguate dei processi e/o dei sistemi di controllo, sia per cause interne che esterne.

I rischi assicurativi derivano dal fatto che nei contratti assicurativi è insito il rischio, non finanziario, che un evento incerto si manifesti. L'incertezza riguarda sia la possibilità, sia il momento, sia, infine, la gravità con cui detto evento si manifesterà.

E' possibile distinguere le sottocategorie dei rischi assuntivi, dei rischi di riservazione e dei rischi riassicurativi.

I primi sono legati alla sottoscrizione di contratti assicurativi, per i quali si utilizzano modelli attuariali per determinare i fabbisogni tariffari e monitorare i sinistri. In aggiunta, vengono emesse linee guida per la sottoscrizione degli stessi e regole per i limiti di assunzione per ogni singola categoria di rischio. Relativamente al rischio di riservazione, che consiste nell'eventualità che l'ammontare effettivo dei sinistri e delle liquidazioni da adempiere sia superiore al valore di carico delle passività assicurative rappresentato dagli importi posti a riserva, l'impresa controlla costantemente lo sviluppo delle riserve relative ai sinistri avvenuti ma non ancora pagati e le variazioni delle stesse. Per questo si avvale delle attività dell'attuario incaricato che utilizza speciali metodi attuariali.

Per quanto concerne i rischi riassicurativi, definiti i livelli di ritenzione, si provvede a sottoscrivere trattati a copertura dei principali rami, esclusivamente con primarie controparti di mercato, al fine di mitigare il rischio di insolvenza.

I rischi finanziari a cui sono soggette le compagnie sono suddividibili in rischi di credito, di liquidità e di mercato.

Le società gestiscono il livello del rischio di credito attraverso una accurata ed opportuna politica di selezione delle controparti. I rischi di credito sono insiti nei crediti verso la clientela, e verso i riassicuratori, nei titoli ed altri strumenti finanziari tra cui i contratti derivati.

Il credito verso la clientela è gestito attraverso la diretta attività di riscossione effettuata dagli intermediari le cui rimesse decadali sono oggetto di presidio puntuale da parte delle strutture centrali e periferiche al fine di contenere il rischio di insolvenza.

Per quanto riguarda i crediti verso i riassicuratori, le controparti vengono costantemente monitorate e i limiti di esposizione sono rivisitati annualmente, nel rispetto della politica riassicurativa delineata dalla Direzione, per verificare il merito di credito del riassicuratore e l'eventuale necessità di effettuare svalutazioni.

Circa i titoli e altri strumenti finanziari, i Consigli di Amministrazione delle Compagnie hanno definito limiti di investimento nei confronti del singolo emittente basati sulla natura e sul rating della controparte e sulla tipologia di strumenti acquistati.

Infine, per quanto attiene l'operatività in strumenti derivati, le Compagnie operano in ottemperanza alle disposizioni impartite dall'Organo di Vigilanza ed in conformità alle deliberazioni dei singoli Consigli di Amministrazione. I contratti derivati per copertura e per la gestione efficace degli investimenti sono stipulati con controparti di elevato *standing*, e hanno per oggetto strumenti finanziari con un elevato grado di liquidità. Le Compagnie, in ogni caso, non assumono posizioni proprie, ad eccezione di derivati impliciti presenti in strumenti finanziari strutturati e di quelli – ad esclusiva finalità difensiva – eventualmente collegati alle polizze *unit* o *index linked* commercializzate da Carige Vita Nuova.

L'impresa gestisce e minimizza il rischio di liquidità sul breve periodo attraverso una puntuale gestione dei flussi di cassa attivi (premi ed incassi di altra natura) correlandoli ai flussi passivi (liquidazioni e pagamenti di altra natura), mentre per la gestione di lungo periodo è in fase di implementazione un sistema di ALM (*Asset Liability Management*) che consentirà un'analisi comparata tra i flussi attivi degli inve-

stimenti e la scadenza prospettica degli impegni del passivo (ad oggi è stato completata la componente flussi attivi mentre è in fase di implementazione la parte relativa ai flussi passivi) .

Le Compagnie controllano il rischio di mercato attraverso analisi di sensitività e *stress testing*, svolgendo altresì *impairment test* al fine di individuare, laddove oggettivamente determinabile, la necessità di rettifiche di valore.

Per quanto riguarda specificatamente l'attività di Carige Vita Nuova, in alcuni casi vi è presenza di un collegamento diretto tra investimenti ed obbligazioni nei confronti degli assicurati; inoltre alcune tipologie di contratti di assicurazione sulla Vita sono soggette al rischio di interesse minimo garantito; tale rischio viene monitorata attraverso specifici modelli di *Asset – Liability Management (ALM)*.

Per la gestione dei rischi operativi è stata implementata la funzione di Risk Management, con la definizione di uno strumento operativo di raccolta delle informazioni (*database*) sul quale vengono censiti i rischi aziendali oggetto di monitoraggio, attribuendoli alle diverse aree di rischio ed ai processi aziendali, con l'ulteriore indicazione del *risk owner*.

Tale funzione sta implementando le metodologie e le analisi volte ad ottenere una valutazione dei rischi più efficiente e conforme ai requisiti della Direttiva Solvency II che prevede per le compagnie e per i gruppi assicurativi: il cambiamento delle modalità di calcolo dei requisiti di capitale; differenti modalità di calcolo delle riserve tecniche e dei requisiti di solvibilità; modifiche nei criteri di ammissibilità degli attivi a copertura delle riserve e degli elementi del patrimonio disponibile.

D. I rischi connessi a procedimenti in corso

Per quanto a conoscenza, è allo stato pendente nella fase delle indagini preliminari un procedimento penale, nel quale è indagato per i reati di cui agli articoli 2622, commi 3 e 4 (false comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori), e 2637 (aggiotaggio) del Codice Civile l'ex presidente della Banca Giovanni Berneschi. A quanto consta, i fatti oggetto dell'imputazione sarebbero stati oggetto di rilievi da parte di Banca d'Italia e della Consob.

Trattandosi di reati costituenti presupposto della responsabilità dell'ente ex Decreto Legislativo 231 ed essendo tali illeciti ascritti ad un soggetto apicale, la Banca è stata iscritta nel registro degli indagati per l'illecito amministrativo dipendente da reato ex articolo 25-ter del Decreto Legislativo 231. Le indagini hanno ad oggetto, tra l'altro, anche la regolarità nella concessione di fidi e nella complessiva gestione dei rapporti creditorî nonché la conformità dei modelli organizzativi interni inerenti l'affidamento e la gestione dei fidi e la redazione dei bilanci alla normativa di settore. Si precisa che, indipendentemente da qualunque valutazione sulla fondatezza dell'addebito mosso alla Banca stessa, i rischi conseguenti al più grave trattamento sanzionatorio in astratto applicabile alla Banca stessa per gli illeciti amministrativi contestati sono stimabili in misura non superiore a Euro 2 milioni, mentre per tali illeciti non sono previste sanzioni interdittive.

Nel contesto del ricordato procedimento penale, sono stati altresì contestati altri reati a carico dello stesso ex presidente Berneschi nonché di ex amministratori di società controllate e di soggetti esterni alla Banca e alle controllate della stessa: rispetto a tali fattispecie incriminatrici (in relazione alle quali sono state emesse le misure cautelari personali e reali rese note dalla stampa), la Banca è stata espressamente qualificata come persona offesa da reato, ciò che permetterà alla Banca stessa di proporre, all'esito della fase delle indagini preliminari, azione di risarcimento all'interno del processo penale.

Inoltre, risulta alla Banca l'esistenza di ulteriori procedimenti, che non vedono attualmente parte in causa né la Banca né altre società del Gruppo, relativi alla concessione di crediti ad alcune società e/o persone fisiche, che sarebbero successivamente risultate non solvibili, nell'ambito dei quali risulterebbero indagati alcuni dirigenti del Gruppo.

In data 17 luglio la Procura della Repubblica di Genova, a seguito delle misure di custodia cautelare, assunte in pari data, nei confronti del Direttore, del Vice-Direttore e di un procuratore del Centro Fiduciario C.F. S.p.A., ha disposto la nomina di un commissario giudiziale *pro-tempore* ai sensi dell'art. 45 del D. Lgs. 231/2001 per la prosecuzione dell'attività.

I RISULTATI PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA

Il modello di business del Gruppo Carige viene sviluppato ed analizzato secondo la dimensione territoriale che rispecchia la configurazione societaria del Gruppo, suddivisa in Banche reti territoriali relative alla Liguria ed all'Extra Liguria.

Coerentemente a quanto previsto dal "management approach" definito dall'IFRS 8, si è scelto, pertanto, di adottare quale modello di riferimento per l'esposizione dell'informativa di settore la logica "territoriale" che, adeguata alla struttura civilistica, scompone i risultati e le attività tra i seguenti settori operativi:

- "Liguria": clientela operativa presso gli sportelli della Capogruppo, unitamente ai risultati della Cassa di Risparmio di Savona, localizzata prevalentemente in tale regione. Vengono inclusi in questo settore operativo anche Creditis, per quanto di competenza di Banca Carige S.p.A. ed il Centro Fidu- ciario;
- "Extra Liguria": comprende al proprio interno Banca Carige Italia unitamente ai risultati delle banche controllate localizzate nelle aree geografiche fuori Liguria (Cassa di Risparmio di Carrara, Banca del Monte di Lucca e Banca Cesare Ponti);
- "Altri settori operativi": include le altre società del Gruppo che svolgono attività finanziaria e strumentale;
- "Elisioni": settore residuale previsto esplicitamente dalla normativa per dare evidenza delle eli- sioni infra-gruppo.

I settori operativi territoriali conseguono, nel corso del primo semestre 2014, i seguenti risultati:

- la rete Liguria presenta un margine di intermediazione pari a 186,8 milioni (45,6% del totale di Gruppo), il risultato della gestione finanziaria ed assicurativa è pari a 80,8 milioni ed i costi operativi ammontano a 162 milioni (53% del totale di Gruppo). Questi valori si rispecchiano in una perdita dell'operatività corrente di 81,2 milioni e in un *cost income* dell'86,7% (74,6% per il Gruppo Carige). Con riferimento ai volumi, i crediti verso clientela ammontano a 12.390 milioni (52,5% del totale di Gruppo), i debiti verso clientela ammontano a 7.950 milioni (49% del totale di Gruppo) ed i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al *fair value* si attestano a 4.075 milioni; la raccolta in- diretta è pari a 10.374 milioni. Complessivamente, le Attività Finanziarie Intermedie sono pari a 22.400 milioni e rappresentano il 45,7% del totale di Gruppo.
- la rete Extra - Liguria consegue un margine di intermediazione di 242 milioni (59,2% del totale di Gruppo), un risultato della gestione finanziaria ed assicurativa pari a 162 milioni e costi operativi per 147 milioni (48,2% del totale di Gruppo): tali valori conducono ad un utile dell'operatività cor- rente di 15 milioni. Il *cost income* è pari a 60,7% (74,6% per il Gruppo Carige). Per quanto riguarda l'andamento delle quantità patrimoniali, i crediti verso clientela sono pari a 10.015 milioni, i debiti verso clientela ammontano a 7.414 milioni, i titoli in circolazione si attestano a 4.889 milioni, la rac- colta indiretta ammonta a 8.964 milioni (38,6% del totale di Gruppo). Complessivamente le Attività Finanziarie Intermedie sono pari a 21.267 milioni e rappresentano il 43,4% del totale di Gruppo.

Aree geografiche di attività

(Importi in migliaia di euro)

	Liguria	Extra Liguria	Altri settori operativi	Elisioni	TOTALE
Margine di intermediazione					
1 ^ sem 2014	186.790	242.094	-276	-19.543	409.065
1 ^ sem 2013 ⁽¹⁾	274.095	244.051	-273	-43.844	474.029
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa ⁽²⁾					
1 ^ sem 2014	80.798	162.068	-276	4.140	246.730
1 ^ sem 2013 ⁽¹⁾	124.456	-650.694	-273	-40.332	-566.843
Costi operativi					
1 ^ sem 2014	-162.003	-147.061	-2	3.807	-305.259
1 ^ sem 2013 ⁽¹⁾	-135.346	-143.486	19	58	-278.755
Utile (perdita) della operatività corrente					
1 ^ sem 2014	-81.205	15.007	-278	7.947	-58.529
1 ^ sem 2013 ⁽¹⁾	-10.891	-794.179	-254	-40.274	-845.598
Cost income (%)					
1 ^ sem 2014	86,7	60,7	-0,7		74,6
1 ^ sem 2013 ⁽¹⁾	49,4	58,8	7,0		58,8
Crediti verso clientela					
30/06/2014	12.390.126	10.015.951	1.760.097	-542.275	23.623.900
31/12/2013	12.815.324	10.424.189	2.856.386	-619.540	25.476.359
Debiti verso clientela (a)					
30/06/2014	7.950.195	7.413.941	1.264.878	-404.793	16.224.220
31/12/2013	7.446.573	7.460.129	378.066	-467.401	14.817.367
Titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value (b)					
30/06/2014	4.075.546	4.889.048	4.771.837	-4.215.774	9.520.657
31/12/2013 ⁽³⁾	4.885.227	5.245.302	4.663.720	-4.556.331	10.237.918
Altre Attività Finanziarie (raccolta indiretta) (c)					
30/06/2014	10.374.463	8.964.554	4.704.263	-792.855	23.250.424
31/12/2013	10.405.898	8.950.561	4.400.810	-932.554	22.824.715
Attività Intermedie Finanziarie (AFI) (d= a+b+c)					
30/06/2014	22.400.203	21.267.543	10.740.978	-5.413.422	48.995.301
31/12/2013	22.737.698	21.655.991	9.442.597	-5.956.286	47.880.000

(1) Come illustrato nel paragrafo "Politiche contabili" delle Note illustrative, i saldi del primo semestre dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione dello IAS 8 "Principi Contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" e dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

(2) Inclusi gli utili (perdite) delle partecipazioni e da cessione degli investimenti e le rettifiche di valore degli avviamenti.

(3) Le passività al fair value di Carige Vita Nuova, relative ai prodotti in cui il rischio dell'investimento è a carico degli assicurati, non sono state incluse in questa tabella.



ALLEGATI

GLOSSARIO DELLA TERMINOLOGIA TECNICA E DEGLI ACRONIMI UTILIZZATI

A

ABS - Asset Backed Securities

Strumenti finanziari emessi a fronte di operazioni di cartolarizzazione (cfr. definizione) il cui rendimento e rimborso sono garantiti dalle attività dell'originator (cfr. definizione), destinate in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi. Tecnicamente i titoli di debito vengono emessi da un SPV (cfr. definizione). Il portafoglio sottostante l'operazione di cartolarizzazione può essere costituito da mutui ipotecari, prestiti, obbligazioni, crediti commerciali, crediti derivanti da carte di credito o altro ancora. In funzione della tipologia di attivo sottostante, gli ABS possono essere classificati in:

- credit loan obligation (il portafoglio è costituito da prestiti bancari);
- collateralized bond obligation CBO (il portafoglio è costituito da junk bond);
- collateralized debt obligation CDO (il portafoglio è costituito da obbligazioni, strumenti di debito e titoli in generale);
- residential mortgage backed security RMBS (il portafoglio è costituito da mutui ipotecari su immobili residenziali);
- commercial mortgage backed security CMBS (il portafoglio è costituito da mutui ipotecari su immobili commerciali).

Additional return

Forma di remunerazione dei titoli junior rivenienti da operazioni di cartolarizzazione. Tali titoli, in aggiunta ad una cedola fissa, maturano proventi periodici (trimestrali, semestrali, ecc.) il cui importo è funzione del margine economico prodotto dall'operazione (riflettente a sua volta la performance delle attività cartolarizzate).

Additional TIER1 (AT1)

Il "capitale aggiuntivo di classe 1" (cfr Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), Parte Due, Titolo 1, Capo 3) è una componente dei Fondi propri (o Patrimonio di vigilanza) della banca. E' costituito da strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie che rispettano i requisiti stabiliti dall'art. 52 del regolamento (UE) 575/2013 (CRR), al netto di rettifiche e detrazioni.

Advisor

Intermediario finanziario che assiste l'Autorità Governativa o le società coinvolte in privatizzazioni o altre operazioni di *corporate finance*, i cui compiti vanno dalla predisposizione di perizie valutative, alla stesura di documenti e consulenza generale in relazione alla specifica operazione.

AFS - Available For Sale

Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività disponibili per la vendita.

ALM – Asset & Liability Management

Gestione integrata dell'attivo e del passivo finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

ALT-A Agency

Titoli con collaterale rappresentato da mutui c.d Alt-A garantiti da Agenzie Governative specializzate.

ALT- A - Alternative A Loan

Mutui residenziali generalmente di qualità "primaria"; tuttavia, il ratio LTV, la documentazione fornita, la situazione lavorativa / occupazionale, il tipo di proprietà o altri fattori, non permettono di qualificarli come contratti standard utilizzabili nell'ambito di programmi di sottoscrizione. La mancanza di tutta la documentazione richiesta è la principale motivazione che porta a classificare un credito come "Alt-A".

Alternative investment

Gli investimenti alternativi comprendono una vasta gamma di forme di investimento tra cui anche investimenti di *private equity* (cfr. definizione) e investimenti in *hedge funds* (cfr. definizione).

AP – Attachment Point

Livello oltre il quale un venditore di protezione (*protection seller*) coprirà le perdite sopportate da un acquirente di protezione (*protection buyer*). E' tipicamente utilizzato in CDO sintetici.

Arranger

Nel settore della finanza strutturata è la figura che – pur sotto varie forme e con diverse configurazioni di incarico (*mandated lead arranger*, *joint lead arranger*, *sole arranger* ecc.) – opera come coordinatore degli aspetti organizzativi dell'operazione.

Arrangement (commissione di)

Commissione avente carattere di compenso per il lavoro di consulenza ed assistenza nella fase di strutturazione ed organizzazione di un finanziamento.

Asset allocation

Decisioni di investimento in mercati, aree geografiche, settori, prodotti.

Asset management

Attività rivolta alla gestione e amministrazione, sotto varie forme di risorse patrimoniali affidate dalla clientela.

ATM - Automated teller machine

Apparecchiatura automatica per l'effettuazione da parte della clientela di operazioni quali ad esempio il prelievo di contante, il versamento di contante o assegni, la richiesta di informazioni sul conto, il pagamento di utenze, le ricariche telefoniche, ecc. Il cliente attiva il terminale introducendo una carta e digitando il codice personale di identificazione.

Attività di rischio ponderate

È l'importo ottenuto moltiplicando il totale dei requisiti patrimoniali di vigilanza (rischi di credito, rischi di mercato e altri requisiti prudenziali) per un coefficiente pari al 12,5. Per le società appartenenti a gruppi bancari, il totale dei requisiti patrimoniali di vigilanza viene ridotto del 25%.

Audit

Nelle società quotate è l'insieme dei momenti di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (*internal audit*) sia da società di revisione indipendenti (*external audit*).

B

Back office

La struttura di una società bancaria o finanziaria che si occupa della trattazione di tutte le operazioni che vengono effettuate dalle unità operative (*front office*).

Back testing

Analisi retrospettive volte a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività.

Bancassurance

Espressione che indica l'offerta di prodotti tipicamente assicurativi attraverso la rete operativa delle aziende di credito.

Banking book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".

Basilea 2

Nuovo accordo internazionale sul capitale con il quale sono state ridefinite le linee guida per la determinazione dei requisiti patrimoniali minimi delle banche.

La nuova regolamentazione prudenziale si basa su tre pilastri:

- *primo pilastro (Pillar 1)*: fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente;
- *secondo pilastro (Pillar 2)*: le banche devono dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro). All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive;
- *terzo pilastro (Pillar 3)*: sono state introdotti obblighi di trasparenza per l'informazione al pubblico sui livelli patrimoniali, i rischi e la loro gestione.

Basilea 3

Con l'espressione Basilea 3 si indica un insieme di provvedimenti approvati dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in conseguenza della crisi finanziaria del 2007-08 con l'intento di perfezionare la preesistente regolamentazione prudenziale del settore bancario (a sua volta correntemente denominata Basilea 2), l'efficacia dell'azione di vigilanza e la capacità degli intermediari di gestire i rischi che assumono.

Basis point (punto base)

Corrisponde a un centesimo di punto percentuale (0,01%).

Basis swap

Contratto che prevede lo scambio, tra due controparti, di pagamenti legati a tassi variabili diversi.

Benchmark

Parametro di riferimento degli investimenti finanziari: può essere rappresentato dagli indici di mercato più noti ovvero da altri ritenuti meglio rappresentativi del profilo rischio/rendimento.

Best practice

Comportamento commisurato alle esperienze più significative e/o al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

Beta Gap incrementale

Metodologia di gap analysis che considera, per le poste a vista, la percentuale di assorbimento della variazione dei tassi esterni di mercato sui tassi interni.

Bid-ask spread

E' la differenza rilevabile tra i prezzi denaro e lettera su un determinato strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari.

Bookrunner

Cfr. definizione Lead manager.

C

CAGR – Compound annual growth rate (tasso annuo composto di variazione)

Tasso di crescita annuale applicato ad un investimento o ad altre attività per un periodo pluriennale. La formula per calcolare il CAGR è $(\text{valore attuale/valore base})^{1/n^\circ \text{ anni}}$.

Capital allocation

Processo che porta alla decisione di come distribuire l'investimento tra le diverse categorie di attività finanziarie (in particolare obbligazioni, azioni e liquidità). Le scelte di capital allocation sono determinate dalla necessità di ottimizzare il rapporto rendimento/rischio in relazione all'orizzonte temporale e alle aspettative dell'investitore.

Capital Asset Pricing Model

Il Capital Asset Pricing Model (o CAPM) è un modello finanziario che stabilisce una relazione tra il rendimento di un titolo e la sua rischiosità e che trova diverse applicazioni in finanza, inclusa la determinazione del c.d. "costo opportunità", ovvero l'ammontare del reddito di esercizio necessario a remunerare il costo del capitale di un'azienda.

Capital structure

Nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione (cfr definizione) il veicolo emette varie classi di obbligazioni (tranche), garantite dal portafoglio acquisito, che hanno rischi e rendimenti diversi, per soddisfare le esigenze di diverse categorie di investitori. L'insieme di tutte le tranche costituisce la Capital Structure. I rapporti di subordinazione tra le varie tranche sono regolati da una serie di norme che specificano la distribuzione delle perdite generate dal collateral:

- Equity Tranche: rappresenta la porzione più rischiosa del portafoglio, anche conosciuta come "first loss" ed è subordinata a tutte le altre tranche; essa pertanto sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.
- Mezzanine Tranche: rappresenta la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche equity e quello della tranche senior. La tranche mezzanine è di regola suddivisa in 2-4 tranche con gradi diversi di rischio, subordinate le une alle altre. Esse tipicamente si contraddistinguono per un rating compreso nel range BBB-AAA.
- Senior/Supersenior Tranche: rappresenta la tranche con il più elevato grado di credit enhancement (cfr. definizione) ovvero il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

Capitale assorbito

Il capitale assorbito è il capitale richiesto a coprire i rischi di impresa. Esso è pari al massimo tra il capitale regolamentare (ottenuto moltiplicando l'attivo ponderato per il rischio per il core tier 1 ratio obiettivo) ed il capitale interno. Quest'ultimo rappresenta l'ammontare di capitale che deve essere detenuto per fronteggiare perdite potenziali ed è necessario per supportare le attività di business e le posizioni detenute. Il capitale interno è dato dalla somma del capitale economico, ottenuto tramite aggregazione delle diverse tipologie di rischio, più una riserva per considerare effetti del ciclo e rischio di modello.

Captive

Termine genericamente riferito a "reti" o società che operano nell'esclusivo interesse dell'azienda o del gruppo di appartenenza.

Cartolarizzazione

Cessione di crediti o di altre attività finanziarie non negoziabili a una società qualificata (società veicolo) che ha per oggetto esclusivo la realizzazione di tali operazioni e provvede alla conversione di tali crediti o attività in titoli negoziabili su un mercato secondario.

Cartolarizzazione sintetica

Struttura di cartolarizzazione (cfr. definizione) nella quale il trasferimento dei portafogli di attività avviene attraverso l'utilizzo di derivati su crediti o analoghe forme di garanzia che consentono di trasferire il rischio dello stesso portafoglio.

Cash flow hedge

E' la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa riconducibili ad un particolare rischio.

Cash management

Servizio bancario che, oltre a porre a disposizione delle imprese un insieme di informazioni sullo stato dei rapporti intrattenuti con la banca, costituisce uno strumento operativo che consente alle imprese l'esecuzione di trasferimenti di fondi e, quindi, una più efficiente gestione della propria tesoreria.

Categorie di strumenti finanziari previste dallo IAS 39

Attività di negoziazione (Held For Trading – HFT), nel cui ambito confluiscono sia le attività acquistate per essere vendute nel breve termine, oppure facenti parte di portafogli di strumenti gestiti unitariamente allo scopo di realizzare utili nel breve termine, sia le attività che l'entità decide comunque di contabilizzare al fair value con variazione di valore contabilizzata a conto economico (Fair Value Through Profit & Loss).

– FVTPL); attività detenute sino a scadenza (*Held To Maturity – HTM*), attività non derivate con scadenza fissa e pagamenti fissi o determinabili per le quali esista l'effettiva intenzione e capacità di possederle sino alla scadenza; *crediti e finanziamenti (Loans & Receivables – L&R)*, attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in un mercato attivo; *attività disponibili per la vendita (Available For Sale – AFS)*, designate specificamente come tali o comunque quelle non rientranti nelle precedenti tipologie.

CBO - Collateralised Bond Obligation

Titoli della specie dei CDO (cfr. definizione) aventi come sottostante titoli obbligazionari.

CDO - Collateralised Debt Obligation

Titoli di debito, emessi da un veicolo, aventi come sottostante finanziamenti, obbligazioni, Asset Backed Securities (cfr. definizione) oppure altri CDO. Queste tipologie di strutture sono costituite sia per eliminare (*"derecognition"*) attività dallo stato patrimoniale sia per arbitraggiare le differenze di rendimento fra le attività cartolarizzate e i titoli emessi dal veicolo.

I CDO possono essere *"funded"*, se il veicolo acquista legalmente la proprietà dell'attività, oppure sintetici (*"unfunded"*), se il veicolo acquisisce il rischio sottostante alle attività mediante contratti di Credit Default Swap (cfr. definizione) oppure altre forme di garanzia assimilabili.

CDO di ABS

Titoli della specie dei CDO (cfr. definizione) aventi a loro volta come sottostante tranches di ABS.

CDS - Credit Default Swaps

Contratto derivato con il quale un soggetto (venditore di protezione) si impegna, a fronte del pagamento di un importo, a corrispondere ad un altro soggetto (acquirente di protezione) un ammontare prefissato, nel caso si verifichi un prestabilito evento connesso al default (cfr. definizione) di una terza controparte (*reference entity*).

CDS su indici ABX

Gli indici ABX rientrano nella tipologia degli Indici su ABS. Ogni ABX si riferisce ad un basket di 20 reference obligations appartenenti ad uno specifico settore di ABS. Ogni ABX (per un totale di cinque) riproduce una classe di rating (AAA, AA, A, BBB, and BBB-). Per gli ABX il mercato, di fatto, non fornisce la valutazione delle curve di credito ma direttamente la valutazione dei prezzi. Il settlement ammesso per i contratti sugli Indici ABX, come riportato nella documentazione ISDA 2005, è il PAUG (*Pay As You Go*); esso prevede che il venditore di protezione paghi, all'acquirente di protezione, le perdite subite man mano che queste si verificano, senza però determinare la chiusura del contratto. Occorre tenere presente che la copertura realizzata tramite acquisto di indici ABX, anche se strutturata in modo da corrispondere al meglio alle caratteristiche del portafoglio coperto, resta comunque soggetta ai cosiddetti rischi di base. In altre parole, non essendo una copertura specifica delle singole posizioni, essa può generare volatilità a conto economico nelle fasi di non perfetta correlazione tra prezzi dell'indice e valori di mercato delle posizioni coperte.

Certificati (assicurativi) di capitalizzazione

I contratti di capitalizzazione rientrano nel campo di applicazione della disciplina in materia di assicurazione diretta sulla vita di cui al Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n. 209 (Codice delle Assicurazioni Private). Così come definito all'art. 179 del medesimo decreto legislativo, trattasi di contratti con i quali una compagnia assicurativa, senza convenzione relativa alla durata della vita umana, si impegna a pagare somme determinate al decorso di un termine prestabilito in corrispettivo di premi, unici o periodici, che sono effettuati in denaro o mediante altre attività. Essi non possono avere durata inferiore a cinque anni ed è prevista la facoltà per il contraente di ottenere il riscatto del contratto a partire dal secondo anno ed a condizione che il contraente abbia corrisposto il premio per un'intera annualità. Ai sensi dell'art. 42 del già citato Codice delle Assicurazioni Private, le attività finanziarie a copertura delle riserve tecniche sono riservate in modo esclusivo all'adempimento delle obbligazioni connesse ai contratti di capitalizzazione (gestione separata). Conseguentemente, in caso di liquidazione della compagnia assicurativa (art. 258), i beneficiari di tali polizze risultano di fatto titolari di posizioni creditorie assistite da privilegio speciale.

CLN - Credit Linked Note

Titolo con incorporato un derivato creditizio, tipicamente un credit default swap (CDS).

CLO - Collateralized Loan Obligation

Trattasi di CDO con collaterale rappresentato da finanziamenti concessi a nominativi Corporates.

CMBS - Commercial Mortgage-Backed Securities

Operazioni di cartolarizzazione di crediti garantiti da ipoteche su immobili aventi natura commerciale

CMO - Collateralized Mortgage Obligation

Titoli emessi a fronte di mutui ipotecari in cui l'ammontare complessivo dell'emissione è frazionato in tranches con differente scadenza e rendimento. Le tranches sono ripagate secondo un ordine specificato all'emissione.

Commercial paper

Titoli a breve termine emessi per raccogliere fondi di terzi sottoscrittori in alternativa ad altre forme di indebitamento.

Common Equity TIER 1 (CET1)

E' il capitale di qualità primaria dei Fondi Propri (o Patrimonio di Vigilanza), come definito dall'art. 4 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR).

E' costituito dai seguenti elementi e strumenti di capitale computabili, al netto delle rettifiche e detrazioni previste: a) capitale sociale e relativi sovrapprezzi; b) riserve di utili, da valutazione, altre; c) strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie.

I filtri prudenziali che hanno effetto sul Common Equity Tier 1 riguardano:

- a) profitti da capitalizzazione dei ricavi futuri di attività cartolarizzate;
- b) riserve positive e negative da copertura dei flussi di cassa (*Cash Flow Hedge*);
- c) utili o perdite delle passività per cassa e derivate valutate al *fair value*, connesse con le variazioni del proprio merito creditizio;
- d) rettifiche di valore dovute alla c.d. *"Prudent valuation"* sulle componenti valutate al *Fair value*.

Gli elementi da dedurre dal CET1 sono i seguenti:

- a) avviamento e altre attività immateriali;
 - b) attività per imposte anticipate (DTA) connesse alla redditività futura ma non derivanti da differenze temporanee;
 - c) eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive per le posizioni ponderate secondo metodi IRB;
 - d) attività nette derivanti da piani pensionistici a benefici definiti;
 - e) investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la parte che eccede la soglia prevista dalla normativa);
 - f) attività per imposte anticipate (DTA) che dipendono dalla redditività futura e che derivano da differenze temporanee (dedotte per l'ammontare che eccede le soglie previste dalla normativa);
 - g) investimenti significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario.
- Per maggiori informazioni, cfr il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), Parte Due, Titolo 1.

Conduits

Gli Asset Backed Commercial Paper Conduits sono una specifica tipologia di Special Purpose Vehicle costituita per la cartolarizzazione di diverse tipologie di attività e finanziate attraverso l'emissione di Commercial Paper. I Commercial Paper sono tipicamente titoli aventi scadenza fino a 270 giorni, per i quali il rimborso del capitale ed il pagamento di interessi dipendono dai flussi di cassa degli attivi sottostanti.

In base al numero dei portafogli di attivi sottostanti, gli ABCP conduits possono essere classificati come single-seller o multi-seller.

Generalmente le strutture di ABCP Conduits prevedono la costituzione di diverse società veicolo. Le società di primo livello, infatti, emettono le *commercial paper* e finanziano una o più società veicolo di secondo livello che acquistano le attività oggetto di cartolarizzazione.

Elementi tipici di un ABCP Conduit sono i seguenti:

- emissione di titoli di breve periodo che determinano un'asimmetria di rimborso (*maturity mismatch*) fra attività detenute e titoli emessi;
- presenza di linee di liquidità volte a coprire tale asimmetria di rimborso;
- presenza di garanzie a fronte del rischio di insolvenza degli attivi sia di tipo specifico sia a valere sul programma nel suo complesso.

Consumer ABS

ABS il cui collaterale è costituito da crediti al consumo.

Contingency funding plan

Piano di interventi per la gestione della liquidità in condizioni di crisi; esso ha quale finalità principale la protezione del patrimonio della banca in situazioni di drenaggio di liquidità, attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

Core Business

Attività principale verso la quale sono orientate le scelte strategiche e le politiche aziendali.

Corporate

Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (*mid-corporate, large corporate*).

Corporate governance

Attraverso la composizione ed il funzionamento degli organi societari interni ed esterni la struttura della corporate governance definisce la distribuzione dei diritti e delle responsabilità tra i partecipanti alla vita di una società, in riferimento alla ripartizione dei compiti, all'assunzione di responsabilità e al potere decisionale. Obiettivo fondamentale della corporate governance è la massimizzazione del valore per gli azionisti, che comporta, in un'ottica di medio-lungo termine, elementi di positività anche per gli altri stakeholders, quali clienti, fornitori, dipendenti, creditori, consumatori e la comunità.

Cost/Income Ratio

Rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione. È uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale della banca: minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore l'efficienza della banca.

Costo ammortizzato

Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Costo del rischio

È il rapporto tra le rettifiche nette su crediti e i crediti verso clientela. È uno degli indicatori della rischiosità degli attivi della banca: al decrescere di tale indicatore diminuisce la rischiosità degli attivi della banca.

Covered bond

Speciale obbligazione bancaria che, oltre alla garanzia della banca emittente, può usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo.

Le banche che intendono emettere covered bond devono disporre di un patrimonio non inferiore a 250 milioni di euro e di un coefficiente patrimoniale complessivo a livello consolidato (Total Capital ratio) non inferiore al 9%.

Degli attivi potenzialmente utilizzabili a garanzia, la quota ceduta non potrà superare i seguenti limiti, fissati in funzione del livello di patrimonializzazione:

- 25% nei casi di coefficiente patrimoniale T1 $\geq 7\%$ e CET 1 $\geq 6\%$;
- 60% nei casi di coefficiente patrimoniale T1 $\geq 8\%$ e CET 1 $\geq 7\%$;
- nessun limite nei casi di coefficiente patrimoniale T1 $\geq 9\%$ e CET 1 $\geq 8\%$.

CPPI - Constant Proportion Portfolio Insurance

Titolo a capitale garantito che incorpora una strategia di trading dinamico al fine di partecipare alla performance di un dato sottostante.

Credit derivatives

Contratti derivati che hanno l'effetto di trasferire rischi creditizi. Sono prodotti che permettono agli investitori di effettuare arbitraggi e/o coperture sul mercato dei crediti con ricorso prevalentemente a strumenti diversi dalla liquidità, di assumere esposizioni creditizie diversificate per durata e intensità, di modificare il profilo di rischio di un portafoglio, di separare i rischi di credito dagli altri rischi di mercato.

Credit enhancement

Tecniche e strumenti utilizzati dagli emittenti per migliorare il rating delle loro emissioni (costituzione di depositi a garanzia, concessione di linee di liquidità, ecc.).

Credit-linked notes

Cfr. CLN – Credit Linked Note.

Credit spread option

Contratto col quale l'acquirente di protezione si riserva il diritto, dietro il pagamento di un premio, di riscuotere dal venditore di protezione una somma dipendente dalla differenza positiva, tra lo spread di mercato e quello fissato nel contratto, applicata al valore nominale dell'obbligazione.

Credito ristrutturato

Posizione per la quale la Banca ha concordato con il debitore una dilazione di pagamento, rinegoziando l'esposizione a condizioni di tasso inferiori a quelle di mercato.

Credito scaduto

Le "esposizioni scadute" corrispondono alle esposizioni scadute e/o sconfinanti secondo la definizione prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza.

Credit value adjustment (CVA)

Aggiustamento nella valutazione di un'attività che riflette il rischio di default della controparte

Cross selling

Attività finalizzata alla fidelizzazione della clientela tramite la vendita di prodotti e servizi tra loro integrati.

D

Debit valuation adjustment (DVA)

Aggiustamento nella valutazione di una passività che riflette il rischio di default dell'entità.

Default

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

Delinquency

Stato di irregolarità dei pagamenti ad una certa data, di regola fornita a 30,60 e 90 giorni. **DGV VaR - Delta-Gamma-Vega**
Modello parametrico per il calcolo del VaR, in grado di stimare non solo le componenti di rischio aventi un andamento lineare ma anche quelle con andamento non lineare.

Derivati

Strumenti finanziari il cui valore dipende dall'andamento di uno o più parametri sottostanti (tassi di interesse, tassi cambio, prezzi di azioni o materie prime, ecc.); possono essere quotati su mercati regolamentati oppure non quotati (cfr. Derivati OTC).

Derivati OTC

I derivati c.d. Over-The-Counter (OTC) sono quelli conclusi direttamente tra le parti al di fuori di un mercato regolamentato.

Directional (Fondi)

Fondi che investono in strumenti finanziari traendo profitto da movimenti di mercato di tipo direzionale talvolta legati ad analisi di tipo macroeconomico.

Domestic Currency Swap

Contratto regolato in euro il cui effetto economico è uguale a quello di un acquisto o di una vendita a termine di una divisa in cambio di valuta nazionale. Alla data di scadenza viene regolato in euro il differenziale fra il cambio a termine implicito nel contratto ed il cambio corrente a pronti.

Duration

Costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. Nella sua configurazione più frequente è calcolato come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario.

Duration analysis:

Tecnica a supporto dell'Asset and Liability Management (cfr. definizione) che analizza l'impatto delle variazioni dei tassi di interesse sul valore di mercato del patrimonio.

E

EAD – Exposure At Default

Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del *default* del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio *IRB Advanced*. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.

EPS - Earnings Per Shares (Utile per azione)

Indicatore della redditività di una società calcolato dividendo l'utile netto per il numero medio delle azioni in circolazione al netto delle azioni proprie.

Equity hedge / long-short (Fondi)

Fondi che investono prevalentemente in titoli azionari con la possibilità di creare strategie di copertura tramite *short sales* dei titoli stessi ovvero strategie in contratti derivati su titoli o su indici di mercato.

Equity origination

Incremento del capitale di rischio di una società effettuato mediante l'organizzazione di un'operazione di emissione di nuovi titoli azionari.

Esotici (derivati)

Strumenti derivati non standard, di norma non quotati sui mercati regolamentati.

Esposizioni "junior", "senior" e "mezzanine"

Le esposizioni junior sono le esposizioni rimborsate per ultime che conseguentemente assorbono le prime perdite prodotte dall'operazione di cartolarizzazione. Le esposizioni senior sono le esposizioni rimborsate per prime. Nella categoria "mezzanine" sono comprese le esposizioni aventi priorità di rimborso intermedie.

EVA - Economic Value Added

L'EVA è un indicatore del valore creato da un'azienda. Esso esprime la capacità di creare valore in termini monetari, poiché risulta dalla differenza tra l'utile netto dell'operatività corrente (NOPAT) e l'onere relativo al capitale investito.

F

Factoring

Contratto di cessione, pro soluto (con rischio di credito a carico del cessionario) o pro solvendo (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali a banche o a società specializzate, ai fini di gestione e di incasso, al quale può essere associato un finanziamento a favore del cedente.

Fairness/Legal opinion

Parere rilasciato, su richiesta, da esperti di riconosciuta professionalità e competenza, in merito alla congruità delle condizioni economiche e/o alla legittimità e/o sugli aspetti tecnici di una determinata operazione.

Fair value

Prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per l'estinzione di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Fair value hedge

E' la copertura dell'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

Floating Leg

"Gamba" variabile di un contratto derivato IRS (cfr. definizione) con il quale due parti si scambiano un flusso di interessi a tasso fisso contro un flusso di interessi a tasso variabile (floating leg) calcolati su un ammontare (nozionale).

Floor

Contratto derivato su tasso d'interesse, negoziato al di fuori dei mercati regolamentati, con il quale viene fissato un limite minimo alla diminuzione del tasso creditore.

Forwards

Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati *over-the-counter*, nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà ad una data futura predeterminata, mediante la ricezione od il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

FRA - Forward Rate Agreement

Contratto con cui le parti si accordano per ricevere (pagare) alla scadenza la differenza fra il valore calcolato applicando all'ammontare dell'operazione un tasso di interesse predeterminato e il valore ottenuto sulla base del livello assunto da un tasso di riferimento prescelto dalle parti.

Funding

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Futures

Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione. Nella pratica, i *futures* su valori mobiliari spesso non implicano lo scambio fisico del sottostante valore.

G

Gap analysis

Tecnica a supporto dell'Asset and Liability Management (cfr. definizione) che analizza la differenza (gap) fra poste dell'attivo e del passivo, sulla base della data di rivedibilità del tasso delle poste stesse. Un gap positivo indica che il margine di interesse atteso varia positivamente a seguito di un aumento dei tassi. Viceversa nel caso opposto.

Gap Ratios

Indicatori relativi ai gap.

Goodwill

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa, pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile ad elementi dell'attivo della società acquisita.

Governance

Identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.

Greca

Parametro che misura la sensibilità con la quale il prezzo di un contratto derivato (es. un'opzione), reagisce a variazioni di valore del sottostante o di altri parametri di riferimento (tipicamente le volatilità implicite, i tassi di interesse, i prezzi azionari, ecc.).

H

Hedge accounting

Regole relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Hedge fund

Fondo comune di investimento che ha la possibilità – negata ai gestori tradizionali – di usare strumenti o strategie di investimento sofisticati quali lo "short selling" (vendita allo scoperto), i derivati (opzioni o futures, anche oltre il 100% del patrimonio), l'hedging (copertura del portafoglio dalla volatilità di mercato attraverso vendite allo scoperto ed uso di derivati) e la leva finanziaria (l'indebitamento allo scopo di investire denaro preso a prestito).

HFT - Held For Trading

Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività e passività di negoziazione.

HTM - Held To Maturity

Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività detenute sino a scadenza (strumento finanziario).

I

IAS/IFRS

Principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea. Tale ente ha raccolto l'eredità dell'International Accounting Committee (IASC), costituito nel 1973 allo scopo di promuovere l'armonizzazione delle regole per la redazione dei bilanci delle società. Con la trasformazione dello IASC in IASB si è deciso, fra l'altro, di denominare i nuovi principi contabili "International Financial Reporting Standards" (IFRS).

Impairment

Nell'ambito degli IAS (cfr. definizione), si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di carico sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività. Il test di impairment si deve effettuare su tutte le attività, eccezion fatta per quelle valutate al fair value, per le quali le eventuali perdite (e guadagni) di valore sono implicite.

Incagli

Crediti al valore nominale nei confronti dei soggetti in situazione di obiettiva difficoltà, che si ritiene però superabile in un congruo periodo di tempo.

Index linked

Polizze con prestazioni direttamente collegate ad un indice azionario o altro valore di riferimento.

Indice di Herfindahl

$$H = \frac{\left(\sum_{i=1}^n EAD_i^2 \right)}{\left(\sum_{i=1}^n EAD_i \right)} : \text{indice (calcolato rispetto alle esposizioni) utilizzato nell'algoritmo che determina la misura di capitale interno}$$

relativo al rischio di concentrazione.

Internal dealing

Operazioni poste in essere tra distinte unità operative della stessa azienda. Il relativo materiale documentale assume rilevanza contabile e contribuisce a determinare la posizione (di negoziazione – *trading* – o di protezione -*hedging*) delle singole unità che l'hanno concluso.

Intraday

Si dice di operazione di investimento/disinvestimento effettuata nel corso della stessa giornata di contrattazione di un titolo. Il termine è anche impiegato con riferimento a prezzi quotati durante la giornata.

Investment banking

L'investment banking costituisce un segmento altamente specializzato della finanza che si occupa in particolare di assistere società e governi nell'emissione di titoli e più in generale nel reperimento di fondi sul mercato dei capitali.

Investment grade

Titoli obbligazionari di alta qualità che hanno ricevuto un rating medio-alto (ad esempio non inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

IRB - Internal Rating Based Advanced

Approccio dei rating interni nell'ambito del Nuovo Accordo di Basilea, che si distingue nei metodi base e avanzato. Il metodo avanzato è utilizzabile solo dagli istituti che soddisfino requisiti minimi più stringenti rispetto all'approccio base. In questo caso tutte le stime degli input (PD, LGD, EAD, Maturity) per la valutazione del rischio di credito avvengono internamente. Nel metodo base solo la PD è invece stimata dalla Banca.

IRS – Interest Rate Swap

Contratto che prevede lo scambio di flussi tra le controparti su un determinato nozionale con tasso fisso/variabile o variabile/variabile.

J

Judgmental

Metodo di assegnazione di un rating basato anche su un giudizio soggettivo.

Junior

In una operazione di cartolarizzazione è la *tranche* più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

L

L.A.T. - Liability Adequacy Test

Procedura di test sull'adeguatezza del valore contabile delle riserve nette (intese quali riserve di bilancio decurtate dei costi di acquisizione da differire e degli attivi immateriali) basato sull'attualizzazione dei prevedibili futuri flussi di cassa generati dai contratti del portafoglio di polizze esaminato e utilizzando le migliori e più coerenti ipotesi attuariali. Qualora tale verifica dimostri che le riserve nette, risultano inferiori alla "riserva realistica" il deficit di riserva risultante dovrà essere rilevato a conto economico.

Lead arranger

Banca responsabile della organizzazione di un'operazione di cartolarizzazione. Le attività svolte dall'*arranger* comprendono, fra le altre, la verifica del portafoglio da cartolarizzare attraverso la sua analisi quali-quantitativa, la cura dei rapporti con le agenzie di rating, la predisposizione di un prospetto informativo e l'identificazione e soluzione delle problematiche contabili e legali.

Lead manager – Bookrunner

Capofila del sindacato di emissione di un prestito obbligazionario; tratta col debitore, è responsabile della scelta dei "co-lead manager" e degli altri membri del sindacato di garanzia d'accordo col debitore stesso; definisce le modalità dell'operazione, ne gestisce l'esecuzione (quasi sempre impegnandosi a collocare sul mercato la quota più importante) e tiene la contabilità (*bookrunner*); oltre al rimborso delle spese e alle normali commissioni, percepisce per questa sua funzione una commissione particolare.

L&R - Loans & Receivables

Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività finanziarie diverse dai derivati non quotate su mercati attivi e con pagamenti fissi o determinabili che vengono misurate al costo ammortizzato.

LGD - Loss Given Default

Rappresenta il tasso di perdita stimato in caso di *default* del debitore.

Lower Tier II

Passività subordinate che concorrono alla formazione del capitale di classe 2 o T2 (cfr. definizione) a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- a) in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsabile solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- b) la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- c) il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

LTV – Loan to Value Ratio

Rappresenta il rapporto tra l'ammontare del mutuo ed il valore del bene per il quale viene richiesto il finanziamento o il prezzo pagato dal debitore per acquisire la proprietà. Il ratio LTV è la misura di quanto pesano i mezzi propri impiegati dal debitore per l'acquisto del bene sul valore del bene posto a garanzia del finanziamento. Maggiore è il valore del ratio LTV, minori sono i mezzi propri del debitore impiegati per l'acquisto del bene, minore è la protezione di cui gode il creditore.

M

Mark to Market

Processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari basato sull'applicazione di modelli matematici finanziari.

Mark to Model

Processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari, che permette di operare aggiustamenti ("value adjustments") delle stime prodotte con il mark to market (cfr. definizione), al fine di incorporare nei valori riportati in bilancio quel fattore di "incertezza" che non risulta modellizzabile. Questi aggiustamenti, che rispondono a un generale principio di cautela e si fondano sull'esperienza, vanno effettuati quando, ad esempio, gli input del modello sono in prevalenza stimati all'interno dell'azienda ("entity-specific"), quando si ha consapevolezza che il modello non coglie alcune recenti modifiche strutturali del mercato e, in generale, tutte le volte che vi è una parte del fenomeno che non viene spiegata dalle variabili considerate. Questa politica valutativa deve essere applicata in modo coerente nel tempo ed accompagnata da una adeguata informativa pubblica relativa alle metodologie di stima utilizzate e alle motivazioni sottostanti agli aggiustamenti effettuati.

Market dislocation

Turbolenza nei mercati finanziari caratterizzato da forte diminuzione degli scambi sui mercati finanziari con difficoltà a reperire prezzi significativi su info-providers specializzati.

Market making

Attività finanziaria svolta da intermedi specializzati il cui compito è quello di garantire liquidità e spessore al mercato, sia attraverso la loro presenza continuativa sia mediante la loro funzione di guida competitiva nella determinazione dei prezzi.

Mark up

Margine applicato a titolo di remunerazione che, per una banca, è dato a livello aggregato dalla differenza fra il tasso attivo medio delle forme tecniche di impiego considerate e l'Euribor.

Maturity Ladder

Scadenziere delle poste attive e passive della tesoreria.

Medium Term note

Titolo di debito avente scadenza fra i 5 e i 10 anni.

Merchant banking

Sotto questa accezione sono ricomprese le attività di sottoscrizione di titoli - azionari o di debito - della clientela *corporate* per il successivo collocamento sul mercato, l'assunzione di partecipazioni azionarie a carattere più permanente ma sempre con l'obiettivo di una successiva cessione, l'attività di consulenza aziendale ai fini di fusioni e acquisizioni o di ristrutturazioni.

Mezzanine

In una operazione di cartolarizzazione, è la *tranche* con grado di subordinazione intermedio tra quello della *tranche junior* e quello della *tranche senior*.

Monoline

Compagnie assicuratrici che, in cambio di una commissione, garantiscono il rimborso di determinate emissioni obbligazionarie. Nate negli anni '70 per assicurare le emissioni degli enti locali contro l'insolvenza, i loro servizi sono stati poi particolarmente apprezzati per le emissioni di prodotti finanziari complessi: la struttura e le attività sottostanti tali emissioni sono infatti spesso estremamente problematiche; con l'intervento delle monoline, le porzioni di debito garantite da quest'ultime divengono molto più semplici da valutare e più appetibili per gli investitori avversi al rischio, in quanto il rischio di insolvenza viene assunto dall'assicurazione.

Mutui subprime

Il concetto di subprime non è riferibile all'operazione di mutuo in sé, quanto piuttosto al prestatore (il mutuatario). Tecnicamente per subprime si intende un mutuatario che non dispone di una "credit history" pienamente positiva, in quanto caratterizzata da eventi creditizi negativi quali: la presenza di rate non rimborsate su precedenti prestiti, di assegni impagati e protestati e così via. Tali eventi passati sono sintomatici di una maggiore rischio intrinseca della controparte, cui corrisponde una maggiore remunerazione richiesta dall'intermediario che concede il mutuo.

L'operatività con clientela subprime si è sviluppata nel mercato finanziario americano dove, a fronte della stipulazione di detti prestiti, solitamente faceva riscontro una attività di cartolarizzazione ed emissione di titoli.

Vengono definiti mutui ipotecari Alt-A quelli erogati sulla base di documentazione incompleta o inadeguata.

N

NAV - Net Asset Value

E' il valore della quota in cui è frazionato il patrimonio del fondo.

Non performing

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento non regolare.

O

Obbligazioni strutturate

Obbligazioni i cui interessi e/o valore di rimborso dipendono da un parametro di natura reale (collegato al prezzo di commodity) o dall'andamento di indici. In tali casi l'opzione implicita viene contabilmente scorporata dal contratto ospite. Nel caso di parametrizzazione a tassi o all'inflazione (ad esempio i Certificati di Credito del Tesoro) l'opzione implicita non viene contabilmente scorporata dal contratto ospite.

OICR - Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio

"Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio", ai sensi della lettera m) dell'art. 1 del TUF, Testo Unico della Finanza, che investono in strumenti finanziari o altre attività somme di denaro raccolte tra il pubblico di risparmiatori operando secondo il principio della ripartizione dei rischi. Comprendono i fondi comuni di investimento mobiliare (aperti e chiusi, italiani ed esteri) e le Società di Investimento a Capitale Variabile (Sicav).

Option

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (*call option*) o di vendere (*put option*) uno strumento finanziario ad un prezzo determinato (*strike price*) entro (*American option*) oppure ad una data futura determinata (*European option*).

Originator

Soggetto che cede il proprio portafoglio di attività a liquidità differita allo SPV (cfr. definizione) affinché venga cartolarizzato.

OTC - Over-The-Counter

Definizione relativa ad operazioni concluse direttamente tra le parti, senza utilizzare un mercato organizzato.

Overcollateralisation

Forma di garanzia creditizia che prevede che il portafoglio di attività a garanzia dei titoli emessi sia superiore all'ammontare dei titoli stessi.

P

Past due

Esposizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90/180 giorni, secondo la definizione prevista nelle vigenti Istruzioni di Vigilanza.

Patrimonio di vigilanza – Fondi propri

Dal 1° gennaio 2014 è diventata applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento ("CRR") e nella direttiva ("CRD IV") comunitari del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Tali disposizioni normative sono state recepite, a livello nazionale, attraverso le seguenti circolari: Circolari Banca d'Italia n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le Banche", n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le Banche e le Società di Intermediazione Immobiliare", n. 154 "Segnalazioni di vigilanza delle Istituzioni Creditizie e Finanziarie: schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi" (aggiornamento).

Il nuovo quadro normativo prevede che i Fondi Propri (nuovo nome del patrimonio di vigilanza) siano costituiti dai seguenti componenti:

- 1) Capitale di Classe 1 (*Tier 1 Capital*), a sua volta composto da: a) Capitale primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*); b) Capitale aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*);
- 2) Capitale di Classe 2 (*Tier 2 - T2*).

Payout ratio

Indica la percentuale di utile netto distribuita agli azionisti. Tale quota dipende sostanzialmente dalle esigenze di autofinanziamento della società e dal rendimento atteso degli azionisti.

PD - Probability of Default

Rappresenta la probabilità che, su un orizzonte temporale di un anno, il debitore vada in *default*.

Performing

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento regolare.

Plain vanilla (derivati)

Prodotti derivati (cfr. definizione) le cui caratteristiche contrattuali sono considerate standard (e.g. Call/Put, Futures, Swap).

Polizze di capitalizzazione

Cfr. definizione Certificati (assicurativi) di capitalizzazione.

Prestiti subordinati

Strumenti di finanziamento il cui schema negoziale prevede che i portatori dei documenti rappresentativi del prestito siano soddisfatti successivamente agli altri creditori in caso di liquidazione dell'ente emittente.

Price sensitive

Termine che viene riferito generalmente ad informazioni o dati non di pubblico dominio idonei, se resi pubblici, ad influenzare sensibilmente la quotazione di un titolo.

Price-to-Book Ratio

Rapporto tra capitalizzazione e valore di libro di una società quotata.

Pricing

In senso lato, si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti dalla Banca.

Private banking

Attività diretta a fornire alla clientela primaria gestione di patrimoni, consulenza e servizi personalizzati.

Private equity

Attività mirata all'acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.

R

RARORAC - Risk Adjusted Return On Risk Adjusted Capital

E' un indicatore calcolato come rapporto fra l'EVA (cfr. definizione) e il capitale allocato/assorbito. Esso esprime in termini percentuali la capacità di creazione di valore per unità di rischio assunto.

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate.

Rischio di business

Rischio di variazioni avverse e inattese degli utili/margini rispetto ai dati previsti, legati a volatilità dei volumi dovuta a pressioni competitive e situazioni di mercato.

Rischio di concentrazione

Rischio derivante da esposizioni nel portafoglio bancario verso controparti, gruppi di controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il rischio di concentrazione può essere distinto in due sottotipi:

- single name concentration risk;
- sector concentration risk.

Rischio di credito

Rappresenta il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi una variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.

Rischio di liquidità

La possibilità che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (*funding liquidity risk*) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (*market liquidity risk*).

Rischio di mercato

Rischio di variazioni del valore di mercato delle posizioni nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza per variazioni inattese delle condizioni di mercato e dei meriti creditizi. In esso sono inclusi anche i rischi derivanti da variazioni inattese dei tassi di cambio e dei prezzi delle merci che si riferiscono alle posizioni nell'intero bilancio.

Rischio di reputazione

Rischio di subire perdite derivanti da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori, autorità di vigilanza o altri stakeholder.

Rischio di tasso di interesse

Rischio attuale o prospettico di una variazione del margine di interesse e del valore economico della società, a seguito di variazioni inattese dei tassi d'interesse che impattano il portafoglio bancario.

Rischio operativo

Il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extracontrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici (perdite dovute a strategie errate da parte del management) e di reputazione (perdite di quote di mercato perché il marchio della banca viene associato a eventi negativi).

Rischio c.d. "sovrano"

Il rischio di credito nei confronti di un Governo centrale, entità che ha il potere legale di prelevare risorse ai contribuenti e di effettuare scelte di politica economica, allo scopo di costituire le risorse, denominate in valuta estera o locale, richieste per onorare gli impegni nei confronti dei creditori esteri. Il rischio è chiamato sovrano perché, a differenza di un soggetto privato, il governo centrale è l'autorità di livello più alto, che teoricamente può anche emanare a propria discrezione leggi che consentono di violare, all'interno della propria giurisdizione, gli impegni nei confronti dei debitori, dichiarando default o ristrutturando unilateralmente le condizioni contrattuali su determinati titoli del debito pubblico.

Rischio strategico

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da:

- cambiamenti del contesto operativo;
- decisioni aziendali errate;
- attuazione inadeguata di decisioni;
- scarsa reattività a variazione del contesto competitivo.

Risk Management

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.

RMBS - Residential Mortgage-Backed Securities

Titoli (ABS) emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di crediti garantiti da ipoteche su immobili aventi natura residenziale.

RWA - Risk Weighted Assets, Attività ponderate per il rischio

Le attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza (es. Banca d'Italia, Bafin, ecc.) per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

S

Scorecard

Sistema di metodologie di valutazione qualitativa di tipo esperto.

Scoring

Sistema di analisi della clientela aziendale che si concretizza in un indicatore ottenuto sia dall'esame dei dati di bilancio sia dalla valutazione delle previsioni di andamento settoriale, analizzati sulla base di metodologie di carattere statistico.

Senior/super senior

In un'operazione di cartolarizzazione è la tranche con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

Sensitivity analysis

Analisi che studia il valore attuale delle poste di attivo e passivo della Banca al variare degli scenari esterni di tasso; questa analisi rappresenta un affinamento della duration analysis in quanto anziché valutare l'impatto di una variazione parallela della curva dei tassi di interesse si valuta il valore di mercato delle poste attive e passive della Banca, e conseguentemente il valore di mercato del patrimonio, utilizzando curve dei tassi alternative a quella in vigore.

Servicer

Nelle operazioni di cartolarizzazione è il soggetto che – sulla base di un apposito contratto di servicing – continua a gestire i crediti o le attività cartolarizzate dopo che sono state cedute alla società veicolo incaricata dell'emissione dei titoli.

Shadow accounting

Modalità di contabilizzazione che prevede l'attribuzione tra le riserve tecniche dei contratti assicurativi o di investimento con partecipazione discrezionale agli utili, delle minusvalenze e/o le plusvalenze non realizzate sulle attività a fronte delle stesse, come se fossero state realizzate.

Tale rettifica viene rilevata a patrimonio netto o a conto economico a seconda che le minusvalenze o plusvalenze corrispondenti siano rilevate a patrimonio netto o a conto economico.

Nel caso di minusvalenze nette, le stesse vengono attribuite agli assicurati solo dopo avere effettuato la verifica del minimo garantito mediante l'utilizzo del Liability Adequacy Test; in caso contrario le stesse rimangono integralmente a carico della compagnia. A titolo esemplificativo se gli attivi sono classificati "Available for Sale" e conseguentemente al termine dell'esercizio il loro valore contabile viene allineato al valore di mercato, verrà registrata a stato patrimoniale, tra le riserve tecniche, shadow liabilities per l'importo di plus/minusvalenze latenti di pertinenza degli assicurati, mentre a patrimonio netto sarà rilevata una contropartita per un importo pari alle plus/minusvalenze latenti per la quota parte dello shareholder. Nel caso in cui, invece, i relativi titoli siano rilevati al fair value rilevato a conto economico, si terrà conto dell'effetto delle plus/minusvalenze latenti contabilizzando delle shadow liabilities e transitando a conto economico, con una variazione delle riserve tecniche per la quota di competenza degli assicurati.

Shifted Beta Gap

Metodologia di gap analysis che tiene conto nel determinare l'impatto sul margine di interesse, oltre che dei coefficienti di riposizionamento di cui sopra anche del fenomeno di shifting delle poste a vista; ossia del fatto che i tassi delle singole poste a vista non reagiscono istantaneamente alle decisioni di adeguamento ai tassi di mercato ma, per il fenomeno della vischiosità, in maniera graduale e diluita nel tempo.

SPE/SPV

Le Special Purpose Entity (SPE) o Special Purpose Vehicle (SPV) sono soggetti (società, "trust" o altra entità) che vengono appositamente costituiti per il raggiungimento di un determinato obiettivo, ben definito e delimitato o per lo svolgimento di una specifica operazione. Le SPE/SPV hanno una struttura giuridica indipendente dagli altri soggetti coinvolti nell'operazione e, generalmente, non hanno strutture operative e gestionali proprie.

Speculative grade

Termine col quale si identificano gli emittenti con rating basso (per esempio, inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

Spread

Con questo termine di norma si indicano la differenza tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.

Stakeholders

Soggetti che, a vario titolo, interagiscono con l'attività dell'impresa, partecipando ai risultati, influenzandone le prestazioni, valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale.

Standards

Con tale sostantivo si intendono indifferentemente sia gli IAS/IFRS (International Accounting Standards/International Financial and Reporting Standard) che i FAS (Financial Accounting Standards).

Stock option

Termine utilizzato per indicare le opzioni offerte a manager di una società, che consentono di acquistare azioni della società stessa sulla base di un prezzo di esercizio predeterminato (strike price).

Stress test

Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca.

Swap (sui tassi e sulle valute)

Operazione consistente nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo determinate modalità contrattuali. Nel caso di uno swap sui tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento di interessi calcolati su un capitale nozionale di riferimento in base a criteri differenziati (ad es. una controparte corrisponde un flusso a tasso fisso, l'altra a tasso variabile). Nel caso di uno swap sulle valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che riguardano sia il capitale sia gli interessi.

T

Tainting Rule

Regola definita dal § 9 dello IAS39 applicabile agli strumenti finanziari classificati nella categoria HTM in forza della quale "(...) Un'entità non deve classificare alcuna attività finanziaria come posseduta sino alla scadenza se ha, nel corso dell'esercizio corrente o dei due precedenti, venduto o riclassificato un importo non irrilevante di investimenti posseduti sino alla scadenza prima della loro scadenza (non irrilevante in relazione al portafoglio complessivo posseduto sino alla scadenza), (...)".

Tasso risk free – risk free rate

Tasso di interesse di un'attività priva di rischio. Si usa nella pratica per indicare il tasso dei titoli di stato a breve termine, che pure non possono essere considerati risk free.

Tier 1 (capitale di classe 1)

Il capitale di classe 1 (T1) di un ente (elemento dei Fondi Propri o Patrimonio di vigilanza) consiste nella somma del capitale primario di classe 1 (*common equity Tier1 – CET1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1).

Tier 2 (capital di classe 2)

Il capitale di classe 2 (T2 – elemento dei Fondi Propri o Patrimonio di Vigilanza) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi: a) strumenti di capitale e prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi; b) rettifiche di valore generiche delle banche standardizzate nel limite dell'1,25% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito; c) eccedenza sulle perdite attese delle banche IRB delle rettifiche di valore contabilizzate, nel limite dello 0,6% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito; d) strumenti di classe 2 oggetto di disposizioni transitorie; e) rettifiche e detrazioni.

Time value

Variazione del valore finanziario di uno strumento in relazione al diverso orizzonte temporale in corrispondenza del quale saranno disponibili od esigibili determinati flussi monetari.

Total return swap

Contratto che prevede l'impegno di una parte, di solito proprietaria del titolo o credito di riferimento, a pagare periodicamente ad un investitore (venditore di protezione) i flussi generati, per capitale ed interessi, dall'attività stessa. Per contro, l'investitore si obbliga a corrispondere un tasso variabile nonché l'eventuale deprezzamento dell'attività rispetto alla data di stipula del contratto.

Trading book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività di negoziazione.

Trigger event

Evento contrattualmente predefinito al verificarsi del quale scattano determinate facoltà in capo ai contraenti.

Trigger Point

Soglie.

TROR - Total rate of return swap

È un contratto con il quale il "protection buyer" (detto anche "total return payer") si impegna a cedere tutti i flussi di cassa generati dalla "reference obligation" al "protection seller" (detto anche "total return receiver"), il quale trasferisce in contropartita al "protection buyer" flussi di cassa collegati all'andamento del "reference rate". Alle date di pagamento dei flussi di cassa cedolari (oppure alla data di scadenza del contratto) il "total return payer" corrisponde al "total return receiver" l'eventuale apprezzamento della "reference obligation"; nel caso di deprezzamento della "reference obligation" sarà invece il "total return receiver" a versare il relativo controvalore al "total return payer". In sostanza il TROR configura un prodotto finanziario strutturato, costituito dalla combinazione di un derivato su crediti e di un derivato sui tassi di interesse ("interest rate swap").

U

Underwriting (commissione di)

Commissione percepita dalla banca in via anticipata sulla base dell'assunzione del rischio di sottoscrizione a fronte di un finanziamento.

Unit-linked

Polizze vita con prestazioni collegate al valore di fondi di investimento.

Upfront

Ammontare riconosciuto alla controparte al momento della sottoscrizione di un contratto derivato.

Upper Tier II

Strumenti ibridi di patrimonializzazione che concorrono alla formazione del patrimonio supplementare o Tier II (cfr. definizione) quando il contratto prevede che:

- a) in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria, le somme rivenienti dalle suddette passività e dagli interessi maturati possano essere utilizzate per far fronte alle perdite, al fine di consentire all'ente emittente di continuare l'attività;
- b) in caso di andamenti negativi della gestione, possa essere sospeso il diritto alla remunerazione nella misura necessaria a evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite;
- c) in caso di liquidazione dell'ente emittente, il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Gli strumenti ibridi di patrimonializzazione non irredimibili devono avere una durata pari o superiore a 10 anni. Nel contratto deve essere esplicitata la clausola che subordina il rimborso del prestito al nulla osta della Banca d'Italia.

V

VaR - Value at Risk

Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio per effetto dell'andamento del mercato, con una certa probabilità ed ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

W

Warrant

Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

Z

Zero-coupon

Obbligazione priva di cedola, il cui rendimento è determinato dalla differenza tra il prezzo di emissione (o di acquisto) ed il valore di rimborso.

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS e connesse interpretazioni (SIC/IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di chiusura del presente bilancio intermedio

1) Principi contabili internazionali (IAS/IFRS)

IAS/IFRS	Descrizione	Regolamento CE di omologazione (1)
Framework	Quadro di riferimento	Confronta nota (2)
IAS 1	Presentazione del bilancio	Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 53 (22/01/2009), Reg. 70 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010), Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 475/2012 (06/06/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013)
IAS 2	Rimanenze	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 70 (24/01/2009)
IAS 7	Rendiconto finanziario	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494/2009 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010)
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009)
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (23/01/2009), Reg. 1142 (27/11/2009)
IAS 11	Commesse a lungo termine	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008)
IAS 12	Imposte sul reddito	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 1255/2012 (29/12/2012)
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 301/2013 (28/03/2013)
IAS 17	Leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 243/2010 (24/03/2010)
IAS 18	Ricavi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 69 (24/01/2009)
IAS 19	Benefici per i dipendenti	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 475/2012 (06/06/2012)
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009)
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 149/2011 (19/02/2011)
IAS 23	Oneri finanziari	Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009)
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 632/2010 (20/07/2010)
IAS 26	Fondi di previdenza	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IAS 27	Bilancio separato	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69/2009 (24/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494/2009 (12/06/2009); Reg. 1254/2012 (29/12/2012), Reg. 1174/2013 (20/11/2013)
IAS 28	Partecipazioni in società collegate e joint venture	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1254/2012 (29/12/2012) (3)
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009)
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 53/2009 (22/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 1293 (24/12/2009), Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 301/2013 (28/03/2013) Reg. 1256 (29/12/2013)
IAS 33	Utile per azione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009)
IAS 34	Bilanci intermedi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 301/2012 (28/03/2013)

IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69/2009 (24/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010), Reg. 1374/2013 (19/12/2013)
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 495 (12/06/2009)
IAS 38	Attività immateriali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010)
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 53 (22/01/2009), Reg. 70 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 824/2009 (10/09/2009), Reg. 839/2009 (16/09/2009), Reg. 1171/2009 (01/12/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010), Reg. 149/2011 (19/02/2011), Reg. 1375/2013 (19/12/2013)
IAS 40	Investimenti immobiliari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009)
IAS 41	Agricoltura	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009)
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69 (24/01/2009), Reg. 70 (24/01/2009), Reg. 254 (26/03/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 1136 (26/11/2009), Reg. 1164 (01/12/2009), Reg. 550/2010 (24/06/2010), Reg. 574/2010 (01/07/2010), Reg. 662/2010 (24/07/2010), Reg. 149/2011 (19/02/2011), Reg. 1255/2012 (29/12/2012), Reg. 301 /2013 (28/03/2013), Reg. 183/2013 (05/03/2013), Reg. 313 (04/04/2013)
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1261 (17/12/2008), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010), Reg. 244/2010 (24/03/2010)
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 495/2009 (12/06/2009), Reg. 149/2011 (19/02/2011)
IFRS 4	Contratti assicurativi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 494/2009 (12/06/2009), Reg. 1165/2009 (01/12/2009)
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494/2009 (12/06/2009), Reg. 1142/2009 (27/11/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010)
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 53/2009 (22/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495/2009 (12/06/2009), Reg. 824/2009 (10/09/2009), Reg. 1165/2009 (01/12/2009), Reg. 574/2010 (01/07/2010), Reg. 149/2011 (19/02/2011), Reg. 1205/2011 (22/11/2011), Reg. 1256/2012 (29/12/2012)
IFRS 8	Strumenti finanziari: informazioni integrative	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 243/2010 (24/03/2010), Reg. 632/2010 (20/07/2010)
IFRS 10	Bilancio consolidato	Reg. 1254/2012 (29/12/2012), Reg. 313/2013 (04/04/2013), Reg. 1174/2013 (20/11/2013)
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	Reg. 1254/2012 (29/12/2012), Reg. 313/2013 (04/04/2013) (3)
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	Reg. 1254/2012 (29/12/2012), Reg. 313/2013 (04/04/2013), Reg. 1174/2013 (20/11/2013)
IFRS 13	Valutazione del fair value	Reg. 1255/2012 (29/12/2012)

2) Interpretazioni (SIC/IFRIC)

SIC/IFRIC	Descrizione	Regolamento CE di omologazione (1)
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260/2008 (17/12/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
IFRIC 2	Azioni dei Soci in entità cooperative e strumenti simili	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 53/2009 (22/01/2009), Reg. 301/2013 (28/03/2013)
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 254/2009 (26/03/2009)
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29 "Informazioni contabili in economie iperinflazionate"	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 495/2009 (12/06/2009), Reg. 1171/2009 (01/12/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010)
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	Reg. 254/2009 (26/03/2009)
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	Reg. 1262/2008 (17/12/2008), Reg. 149/2011 (19/02/2011)
IFRIC 14	Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	Reg. 1263/2008 (17/12/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 633/2010 (20/07/2010)
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	Reg. 636/2009 (23/07/2009)
IFRIC 16	Copertura di un investimanto netto in una gestione estera	Reg. 460/2009 (05/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010)
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	Reg. 1142/2009 (27/11/2009)
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	Reg. 1164/2009 (01/12/2009)
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	Reg. 662/2010 (24/07/2010)
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	Reg. 1255/2012 (29/12/2012)
IFRIC 21	Tributi	Reg. 634/2014 (14/06/2014)
SIC 7	Introduzione dell'Euro	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 494/2009 (12/06/2009)
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 15	Leasing operativo - Incentivi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
SIC 29	Informazioni integrative - Accordi per servizi di concessione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 254/2009 (26/03/2009)
SIC 31	Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)

(1) La data indicata è quella riferita alla pubblicazione del Regolamento sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea.

(2) Il quadro di riferimento dei principi contabili internazionali non è un principio contabile applicabile e non può essere utilizzato per giustificare deroghe ai principi adottati. Può invece essere utilizzato per interpretare e applicare i principi esistenti. Tra gli obiettivi del quadro di riferimento vi è inoltre quello di assistere lo IASB e gli organi nazionali che statuiscono i principi contabili nello sviluppo di nuovi principi e nell'attuazione di progetti di convergenza dei principi nazionali ed internazionali.

Laddove vi fossero situazioni di conflitto tra il quadro di riferimento ed alcuni principi contabili, prevarebbe sempre il principio contabile internazionale.

E' diviso in quattro parti principali: a) obiettivo di bilancio; b) caratteristiche qualitative che determinano l'utilità delle informazioni contenute nel bilancio; c) definizione, contabilizzazione e valutazione degli elementi che costituiscono i prospetti contabili; d) concetti di capitale e conservazione del capitale.

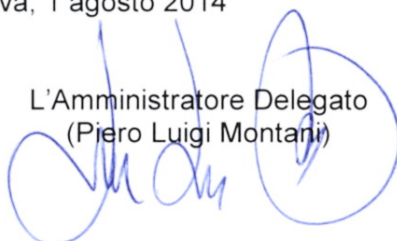
**DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI
CONTABILI SOCIETARI A NORMA DELLE DISPOSIZIONI DELL'ART.154-BIS
COMMA 2 DEL D.LGS. 58/1998 (TESTO UNICO FINANZA)**

Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

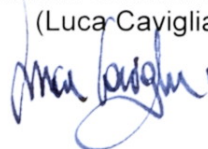
1. I sottoscritti Piero Luigi Montani, in qualità di Amministratore Delegato, e Luca Caviglia, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della Banca CARIGE S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2014.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2014 si è basata su di un Modello definito da Banca CARIGE S.p.A. in coerenza con il framework *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, che rappresenta standard di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato semestrale abbreviato:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio, nonché le informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Genova, 1 agosto 2014

L'Amministratore Delegato
(Piero Luigi Montani)



Il Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari
(Luca Caviglia)



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE LIMITATA
DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO**

**Banca Carige S.p.A.
Cassa di Risparmio di Genova e Imperia**

Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2014

**Relazione della società di revisione
sulla revisione contabile limitata
del bilancio consolidato semestrale abbreviato**

**Relazione della società di revisione
sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato**

Agli Azionisti della
Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia e controllate (Gruppo Banca Carige) al 30 giugno 2014. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea compete agli Amministratori della Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia. È nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio consolidato semestrale abbreviato e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio consolidato semestrale abbreviato. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato presenta ai fini comparativi i dati relativi al bilancio dell'esercizio precedente ed al bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'anno precedente. Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 3 aprile 2014.

Come descritto nelle note illustrative, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi al primo semestre dell'anno precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e sui quali avevamo emesso la relazione di revisione contabile limitata in data 8 agosto 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note illustrative sono state da noi esaminate ai fini dell'emissione della presente relazione.

3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banca Carige al 30 giugno 2014 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

4. Nella relazione intermedia sull'andamento della gestione e nelle note illustrative gli Amministratori forniscono informativa circa le azioni in corso finalizzate alla realizzazione del piano di rafforzamento patrimoniale del Gruppo, inclusa l'operazione di aumento di capitale di 800 milioni di euro completata in luglio 2014.

Genova, 5 agosto 2014

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Guido Celona
(Socio)